



Bilancio 2019

BANCA
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973



Bilancio 2019

BANCA
EUROMOBILIARE

Private banking dal 1973

Banca Euromobiliare S.p.A.

Società per azioni con unico socio
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem

Sede Sociale e Direzione

Via Santa Margherita n. 9 - 20121 Milano
Capitale interamente versato 60.760.000 Euro
Partita IVA 02823390352
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Milano n. 08935810153
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 4999

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.)
da parte di Credito Emiliano S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Tel. +39.02.6376.1 - Telefax +39.02.6376.998
email info@bancaeuro.it - sito internet www.bancaeuro.it

capitolo 01

DATI GENERALI	05
Organi sociali	07
Struttura territoriale	08
Principali indicatori	10
Prodotti e servizi	11

capitolo 02

RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
---------------------------------	-----------

capitolo 03

BILANCIO	51
Struttura e contenuto del bilancio	52
Schemi del bilancio dell'impresa	53

capitolo 04

NOTA INTEGRATIVA	63
Parte A Politiche contabili	64
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	93
Parte C Informazioni sul conto economico	128
Parte D Redditività complessiva	142
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	144
Parte F Informazioni sul patrimonio	189
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	196
Parte H Operazioni con parti correlate	197
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	202
Parte L Informativa di settore	203
Parte M Informativa sul leasing	204

capitolo 05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	207
---	------------

capitolo 06

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	215
---	------------





capitolo **01**

DATI GENERALI

◦ ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Matteo Mattei Gentili
Vice Presidente	Stefano Pilastrì
Amministratori	Enrico Corradi * Giorgio Ferrari Cesare Manfredi * Rossella Manfredi Nazzareno Gregori Francesco Reggiani Corrado Spaggiari Lucio Iginò Zanon di Valgiurata

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giulio Morandi
Sindaci effettivi	Maurizio Bergomi Adelio Bollini
Sindaci supplenti	Alberto Artemio Galaverni Maria Paglia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Matteo Benetti
--------------------	-----------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

◦ STRUTTURA TERRITORIALE

Diffusione territoriale	2019	2018
Filiali	18	18
Centri Finanziari	16	15



FILIALI

BOLOGNA	Via Rizzoli, 9
CAGLIARI	Via Armando Diaz, 103
COMO	Viale Varese, 63
CREMONA	Via Giuseppe Verdi, 14
FIRENZE	Via Leone X, 9
MILANO	Via Santa Margherita, 9
NAPOLI	Via Nazario Sauro, 23/A
PADOVA	Largo Europa, 16
PALERMO	Piazza Vittorio Veneto, 1/C
PAVIA	Via Fabio Filzi, 1
PERUGIA	Via Settevalli, 131
PORDENONE	Via del Cristo, 1 (ang. Corso Vittorio Emanuele)
ROMA	Piazza di Sant'Apollinare, 33
ROMA 2	Via Porpora, 12
SONDRIO	Piazza Garibaldi, 9
TORINO	Via Giovanni Botero, 18
UDINE	Piazza Duomo, 3
VERONA	Piazza Brà, 26

CENTRI FINANZIARI

BORGOSIESIA	Via Monte Rosa, 17
CATANIA	Corso Italia, 13
FIDENZA	Via Primo Maggio, 2
FOLIGNO	Via Cesare Battisti, 10
MILANO	Largo Donegani, 2
MILANO	Via degli Omenoni, 2
MODENA	Via Mario Vellani Marchi, 70-70A
NAPOLI	Via Orsini, 47
ORVIETO	Piazza Ranieri, 6
PESCARA	Viale Regina Margherita, 108
RAVENNA	Via Boccaccio, 8
SALÒ	Galleria Vittorio Emanuele II, 54
TREVISO	Via Tiziano Vecellio, 1 (ang. Viale Vittorio Veneto)
VARESE	Via Luini, 10
VICENZA	Contrà Porta Padova, 99
VICENZA	Corso Palladio, 147

◦ PRINCIPALI INDICATORI

(dati in milioni di euro)

Economici e Patrimoniali	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Margine d'intermediazione	56,9	61,0	(4,1)	(6,7%)
Risultato di gestione (*)	12,1	13,9	(1,8)	(12,9%)
Risultato netto	4,8	9,3	(4,5)	(48,4%)
ROE (%) (**)	4,5	9,5	(5,0)	(52,6%)
Spese amministrative (*) / Margine d'intermediazione (%)	78,8	77,1	1,7	2,2%
Totale attività	1.895,4	1.371,6	523,8	38,2%
Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio	113,1	100,3	12,8	12,8%

(*) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amministrative. I contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sono riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri/proventi di gestione"

(**) Risultato netto/Patrimonio netto medio escluso utile

(dati in milioni di euro)

Masse della clientela e raccolta netta	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Masse della clientela in gestione e amministrazione	12.053,4	10.311,1	1.742,3	16,9%
Patrimonio "gestito" su masse clientela (%)	64,0	65,7	(1,7)	(2,6%)
Raccolta netta da clientela	767,6	128,0	639,6	499,7%

Struttura operativa	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Filiali e centri finanziari	34	33	1	3,0%
Private Banker e Consulenti Finanziari	405	392	13	3,3%
Numero dipendenti (*)	223	224	(1)	(0,4%)

(*) Occupazione puntuale di fine periodo senza considerare comandi dati o ricevuti

(dati in milioni di euro)

Indici di vigilanza	2019	2018	variaz. ass.	variaz. %
Totale Fondi Propri	88,9	79,5	9,4	11,8%
Total Capital Ratio (*) (%)	22,9	18,1	4,8	26,5%

(*) Fondi Propri/Attività di rischio ponderate

◦ PRODOTTI E SERVIZI

Principali soluzioni di investimento per il private banking

GESTIONI PATRIMONIALI MONOLINEA

GPM - 3 linee

GPS - 8 linee

GESTIONI PATRIMONIALI MULTILINEA (MANDATO DENOMINATO "PORTFOLIO SUITE")

GPM - 22 linee

GPS - 5 linee

GP Total Return - 10 linee

SERVIZI DI ADVISORY

Servizio di consulenza in materia di investimenti.

FONDI COMUNI ITALIANI E SICAV LUSSEMBURGHESE

Fondi comuni di investimento di diritto italiano e Sicav lussemburghesi.

PRODOTTI ASSICURATIVI

Unit-linked e prodotti previdenziali (CredemVita, Aviva, HDI, Eurovita, Reale Mutua, GB Life, Lombard International).

SOLUZIONI PERSONALIZZATE

Prodotti finanziari personalizzati (mandati di gestione, soluzioni tattiche per la gestione della liquidità).

Servizi di private banking

PIANIFICAZIONE FISCALE E INTESTAZIONE FIDUCIARIA

Per la tutela dei beni personali e familiari e per garantire la riservatezza verso terzi nelle operazioni di acquisto, detenzione e trasferimento di titoli, prodotti finanziari, partecipazioni e immobili.

CONSULENZA PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA

Per pianificare il futuro nella massima tranquillità attraverso la creazione di un piano previdenziale personalizzato sulle esigenze individuali e finalizzato a mantenere lo stile di vita nel tempo.

CONSULENZA SUCCESSORIA

Per proteggere e conservare il patrimonio attraverso una pianificazione patrimoniale orientata a garantire la continuità.

SERVIZI DI CORPORATE FINANCE E INVESTMENT BANKING

Per il supporto delle aziende nelle operazioni di finanza straordinaria e gestione dei rischi d'impresa.

Servizi di banking

CONTI CORRENTI

In appoggio all'attività di investimento e per una completa operatività transazionale.

CARTE DI CREDITO/DEBITO

Carte di credito e debito sui principali circuiti di pagamento.

CREDITI

Principali forme di finanziamento per la clientela privata (scoperto di c/c, mutui, leasing, ...).

INTERNET E MOBILE BANKING

Operatività informativa e dispositiva.



capitolo **02**

RELAZIONE
SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione è oggetto di revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di EY S.p.A..

Di seguito dedichiamo la consueta breve sintesi del contesto macroeconomico, dell'andamento dei mercati finanziari e delle principali evidenze in atto nel sistema bancario.

Nel corso del 2019 il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute commerciali fra Stati Uniti e Cina. Le aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite anche dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine. Attualmente, le prospettive sono caratterizzate da una generalizzata incertezza legata all'aumento delle tensioni geopolitiche e delle incognite legate alla nuova epidemia globale.

Tra i paesi avanzati, nel quarto trimestre del 2019 il Pil Usa è cresciuto del +2,1% e nell'intero 2019 l'espansione è stata del +2,3% (comunque la più debole dal 2016); l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche nel quarto trimestre del 2019 e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni; la zona Euro, nell'ultimo trimestre dell'anno ha visto una crescita del PIL dello 0,1% sul trimestre precedente e del +1,0% sul corrispondente trimestre del 2018; in Italia nel 2019 il Pil è aumentato dello 0,2%.

Relativamente alla politica monetaria, nella riunione del 7 marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato diverse misure espansive: in particolare ha comunicato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) per preservare condizioni favorevoli nel mercato del credito e l'ordinata trasmissione della politica monetaria, ha esteso almeno sino alla fine del 2019, e comunque finché necessario, l'orizzonte minimo entro il quale intendeva mantenere invariati i tassi di riferimento e ha confermato la decisione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie per un prolungato periodo di tempo.

Nella riunione del 6 giugno 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto i tassi ufficiali invariati ed ha comunicato i dettagli della nuova serie di operazioni TLTRO3, annunciata a marzo e da attuarsi tra il settembre 2019 e il marzo 2021.

Nella riunione del 12 settembre 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, come preannunciato nelle riunioni precedenti, ha approvato con largo consenso un pacchetto di misure espansive, ritenendole appropriate al fine di contrastare i rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica: riduzione di dieci punti base il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo a -0,50%, ripresa degli acquisti nell'ambito del programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) a un ritmo di 20 miliardi al mese, riduzione di dieci punti base del costo delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) con estensione della loro durata da due a tre anni e introduzione di un sistema a due livelli (tiering) per la remunerazione delle riserve, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi presso l'Eurosistema.

Nella riunione del 12 dicembre 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre.

Il Consiglio direttivo ha avviato infine una revisione della propria strategia di conduzione della politica monetaria, alla luce dei profondi cambiamenti strutturali nel mondo e nell'area dell'euro e delle sfide connesse con gli attuali bassi livelli di inflazione, diverse rispetto a quelle ormai storiche legate a un'inflazione elevata, valutando eventuali aggiustamenti.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, nel primo trimestre del 2019, l'orientamento più accomodante adottato dalle principali banche centrali ha determinato un recupero delle perdite del quarto trimestre del 2018. Nel contempo, i tassi a lungo termine e i rendimenti dei titoli di Stato decennali nelle principali aree sono diminuiti, grazie alla discesa dei premi per il rischio sovrano. Nel secondo e terzo trimestre è proseguita tale riduzione, a fronte di ampie oscillazioni dei corsi azionari nei principali paesi avanzati, a seguito dei segnali di deterioramento congiunturale e del riaccendersi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina.

Nell'ultimo trimestre del 2019, il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali hanno favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario e sospinto i corsi azionari.

Passando all'analisi di maggior dettaglio dell'Italia, nel primo trimestre del 2019 le condizioni del mercato finanziario sono migliorate in linea con gli andamenti internazionali, sostenute dall'allentamento delle condizioni monetarie nell'area dell'euro. Nel secondo trimestre, i premi per il rischio sovrano sono aumentati in modo marcato in

concomitanza con l'acuirsi delle incertezze circa l'orientamento delle politiche di bilancio, raggiungendo in maggio i 290 punti base sulla durata decennale, per poi scendere sotto i 200 punti base a fine trimestre / inizio luglio grazie anche alla revisione del disavanzo atteso per l'anno in corso e alla conseguente decisione della Commissione europea di non raccomandare l'avvio di una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia. La significativa riduzione dell'incertezza percepita sugli orientamenti delle politiche di bilancio, assieme alle misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, hanno portato a fine 2019 lo spread BTP- BUND a 160 punti base.

In relazione all'andamento della borsa italiana, nel primo trimestre del 2019, l'indice generale è cresciuto del 16,2%, recuperando il forte calo registrato nell'autunno del 2018, grazie alla riduzione dei tassi di interesse e alla compressione del premio per il rischio, in linea con quanto osservato sui mercati finanziari internazionali. Nel secondo trimestre del 2019 i corsi azionari hanno risentito dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, nonché di quelle sui titoli di Stato italiani, con maggiore volatilità e avversione al rischio. Nel terzo trimestre, si registra un forte calo ad agosto a causa soprattutto dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, con successivo recupero grazie alle nuove misure di accomodamento monetario adottate dalla Banca Centrale Europea. Nell'ultimo trimestre le quotazioni azionarie sono salite, beneficiando di segnali positivi nelle trattative commerciali tra Cina e Stati Uniti e della pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso nell'area dell'euro; il rialzo è stato comune all'intera area.

Nell'arco del 2019 il FTSE Mib della Borsa Italiana ha realizzato un +28,3%.

L'agenzia di rating Fitch ha confermato il giudizio sull'Italia, mantenendo il rating BBB e l'outlook negativo, sia il 22 febbraio, che il 9 agosto 2019. S&P ha confermato il suo rating sull'Italia (BBB), sempre con outlook negativo, il 26 aprile e 25 ottobre. L'agenzia DBRS ha mantenuto il rating sul debito sovrano della Repubblica Italiana, fissato a "BBB (high)", con le prospettive "stabili", il 12 luglio e 15 novembre. Infine Moodys ha ribadito il rating Baa3 dell'Italia con outlook stabile il 15 marzo e 10 settembre 2019.

Come ampiamente disquisito, negli scorsi anni, la crisi finanziaria globale e le sue ripercussioni sull'economia hanno sollecitato un'estesa revisione delle norme che a livello internazionale governano il sistema finanziario. Al ripristino e al mantenimento della stabilità finanziaria sono stati rivolti ulteriori interventi sia sul piano della supervisione bancaria, sia su quello macroprudenziale.

Partendo dalla supervisione bancaria a livello globale e poi a livello europeo, di seguito ricordiamo alcune delle principali pubblicazioni.

Relativamente al Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, il 24 gennaio 2019 è stata resa nota la revisione al requisito di capitale relativo al rischio di mercato, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2022.

Il 26 giugno 2019 il Comitato ha pubblicato l'aggiornamento alla Disciplina del Leverage Ratio, con decorrenza 1° gennaio 2022, e ha rivisto anche la disclosure dell'indicatore. Relativamente ai rischi di mercato, il 23 luglio il Comitato ha pubblicato la revisione di alcuni requisiti relativi ai derivati non compensati centralmente.

Infine il 16 dicembre 2019 è stata pubblicata una riorganizzazione dei principali requisiti che compongono il framework di Basilea.

Il 9 gennaio 2019 la Banca Centrale Europea ha pubblicato la versione consolidata della "Guida alla valutazione delle domande di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria". In febbraio la Banca Centrale Europea ha avviato un'analisi del rischio di liquidità per valutare la capacità delle banche direttamente vigilate di gestire degli shock di liquidità. I risultati dell'esercizio avevano l'obiettivo di supportare le valutazioni di vigilanza della Banca Centrale Europea relativamente alla gestione del rischio di liquidità delle banche, incluso nel processo SREP.

Nel primo trimestre 2019, le banche significative italiane vigilate direttamente dalla Banca Centrale Europea, hanno evidenziato un cambio di perimetro a seguito delle modifiche che hanno interessato il gruppo ICCREA e per l'inclusione del gruppo Cassa Centrale Banca fra i gruppi significativi. Ad inizio 2019 si era infatti concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo italiano con la costituzione dei due gruppi.

La Banca Centrale Europea ha pubblicato l'8 aprile 2019 i risultati aggregati del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto nel corso del 2018. Il requisito SREP complessivo per il capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio) ha registrato un incremento al 10,6% nel 2018, dal 10,1% nel 2017, riconducibile all'ultima fase dell'introduzione graduale della riserva di conservazione del capitale. Gli esiti complessivi dello SREP 2018 mostrano come la governance e la gestione dei rischi delle banche siano peggiorate rispetto al precedente ciclo SREP, mentre la valutazione della gestione dei rischi di liquidità e di provvista sia rimasta per lo più invariata. La Banca Centrale Europea ha dichiarato di attendersi che il sistema di gestione dei rischi di una serie di intermediari dovrebbe continuare a migliorare. Inoltre, oltre a richiedere alle banche di detenere determinati livelli di capitale, la Banca Centrale Europea ha imposto anche misure di liquidità, sempre nell'ambito dello SREP.

L'8 luglio la Banca Centrale Europea ha finalizzato la Guida (pubblicando l'ultimo capitolo) per armonizzare le regole relative ai modelli interni. La guida vuole perseguire una maggiore uniformità interpretativa dell'esistente framework regolamentare relativo ai rischi di credito, mercato e operativi.

Il 22 agosto la Banca Centrale Europea ha deciso di rivedere le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE) definite nell'Addendum alle Linee guida della Banca Centrale Europea per le banche sui crediti deteriorati (di seguito "addendum").

Il 7 ottobre la Banca Centrale Europea ha comunicato i risultati della prova di stress di vigilanza condotta nel 2019 sul rischio di liquidità. Nel documento sono state evidenziate nel complesso posizioni di liquidità adeguate, malgrado alcune vulnerabilità richiedano ulteriore attenzione. Sempre in ottobre la Banca Centrale Europea ha identificato le principali fonti di rischio per il settore bancario: sostenibilità del debito nell'area euro, sostenibilità dei modelli imprenditoriali, cybercriminalità, carenze dei sistemi informatici, rischio di esecuzione connesso alle strategie delle banche per i crediti deteriorati, allentamento dei criteri di concessione del credito, rideterminazione dei prezzi nei mercati finanziari, condotta irregolare, riciclaggio, finanziamento del terrorismo, Brexit, prospettive globali e incertezze geopolitiche, reazione alla regolamentazione e rischi relativi ai cambiamenti climatici.

Relativamente alla normativa europea, sono proseguiti i lavori relativi al pacchetto di riforme volte a rafforzare ulteriormente la resilienza delle banche dell'UE, rivedendo e aggiornando alcuni aspetti della Capital Requirements Regulation, Capital Requirements Directive (CRD4) e Banking Recovery e Resolution Directive.

Il 16 aprile il Parlamento europeo ha approvato l'accordo provvisorio raggiunto nel dicembre 2018 con il Consiglio Europeo per la revisione della direttiva Capital Requirements Directive (CRDV), la Capital Requirements Regulation (CRR2) e la Banking Recovery e Resolution Directive (BRRD2). Nel contempo è stata aumentata la flessibilità per le autorità nell'utilizzo di alcuni strumenti macroprudenziali, quali la riserva di capitale per le istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (Other Systemically Important Institutions, O-SII) e quella a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer, SyRB).

Il programma di lavoro dell'EBA per il 2019 ha riguardato gli NPL, l'implementazione della CRR2, la preparazione all'introduzione di Basilea 4 in Europa, l'individuazione dei rischi e delle opportunità derivanti dall'innovazione finanziaria. Il 7 novembre 2019 l'EBA ha pubblicato la metodologia e i templates per EU-wide stress da condurre nel corso del 2020. La metodologia e i templates riflettono il dialogo con l'industria tenuto nell'estate del 2019. Lo stress test è stato lanciato ufficialmente a gennaio 2020 e terminerà a luglio 2020.

Passando all'Italia, all'inizio del 2019 è stato presentato un decreto (n.1/2019) relativo alle misure urgenti a sostegno di Banca Carige, dove veniva prevista una garanzia statale per coprire fino a 3 miliardi di nuove obbligazioni, da emettere entro il 30 giugno 2019 con durata fino a 7 anni, a tasso fisso e rimborso del capitale in unica soluzione a scadenza, e un nuovo fondo da 1,3 miliardi per finanziare le garanzie e la possibile ricapitalizzazione statale.

In marzo 2019, in vista della possibilità di una no-deal Brexit, il Governo italiano ha approvato un insieme di misure d'urgenza, contenute nel Decreto-Legge 25 marzo 2019, n. 22, volte a garantire la stabilità finanziaria, mentre la Banca d'Italia ha emanato le comunicazioni contenenti indicazioni operative indirizzate rispettivamente agli intermediari italiani operanti nel Regno Unito e a quelli britannici operanti in Italia.

Venendo agli interventi della Banca d'Italia, nel corso del 2019 è intervenuta per aggiornare diverse Circolari per recepire gli orientamenti europei in tema di vigilanza. Di seguito ricordiamo alcuni interventi. L'aggiornamento n. 26 del 5 marzo 2019 relativo alla Circolare 285/13 recepisce gli Orientamenti in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi, pubblicati dall'EBA il 20 settembre 2017. Sempre in marzo è stato pubblicato il 1° aggiornamento alla Circolare n. 303 "Segnalazione delle disponibilità in titoli dei gruppi bancari" che modifica il capitolo 4 (Sistema delle codifiche). In data 26 giugno 2019, la Banca d'Italia ha pubblicato il resoconto della consultazione pubblica relativa al documento recante l'"Attuazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 e degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell' articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed adeguamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate a fini segnaletici e di bilancio". Contestualmente, la Banca d'Italia ha introdotto alcune modifiche al paragrafo sulla "qualità del credito" delle avvertenze generali della Circolare n. 272 "Matrice dei conti" con riguardo alle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate applicate nelle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche.

Conseguentemente, l'Autorità ha pubblicato l'aggiornamento n. 27 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche.

La Banca d'Italia, con decisione del 13 dicembre 2019, ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Bari e la sottoposizione della stessa alla procedura di

amministrazione straordinaria, ai sensi Testo Unico Bancario, in ragione delle perdite patrimoniali. Successivamente, il 31 dicembre 2019, il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari. L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento; in base a tali misure l'istituto pubblico Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale spa e il Fondo interbancario sosterranno nei prossimi mesi del 2020 un piano di rilancio della Banca Popolare di Bari.

Si segnala infine che nel corso del 2019 Banca d'Italia ha mantenuto il coefficiente della riserva di capitale anticiclica allo zero per cento, sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento.

Procedendo ad analizzare l'andamento del sistema bancario italiano, in dicembre 2019 i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti dello 0,1% su base annua (era +2,0% a dicembre 2018). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

In dettaglio, i prestiti alle imprese sono diminuiti del -1,9% su base annua (era +1,3% a dicembre 2018) per minori esigenze di finanziamento destinato a investimenti produttivi, scorte e capitale circolante, mentre il credito alle famiglie ha proseguito la sua crescita, attestandosi a dicembre 2019 al +2,6% su base annua (era +2,7% a dicembre 2018), grazie alla buona dinamica della spesa delle famiglie e del mercato immobiliare.

Il graduale miglioramento dell'attività economica, una maggiore attenzione degli intermediari nelle politiche di erogazione e una rilevante attività di cartolarizzazioni e altre cessioni di sofferenze, hanno determinato una diminuzione del livello delle sofferenze e dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, a fronte di un tasso di copertura pressoché invariato.

Relativamente alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato ancora uno sviluppo importante, con una dinamica su base annua del +5,3% a dicembre 2019 (era +2,6% a dicembre 2018). L'aumento dei depositi ha riguardato sia le imprese che le famiglie ed ha interessato anche le forme vincolate di raccolta. Infatti, i bassi tassi e la debole congiuntura hanno sostenuto una riallocazione del risparmio verso forme meno rischiose anche se con una remunerazione molto contenuta.

Relativamente al risparmio gestito, dopo un primo semestre che aveva registrato flussi negativi, al 31 dicembre 2019 l'afflusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti (di diritto italiano ed estero) è risultato nel complesso positivo: +3,8 miliardi (con raccolta positiva sui comparti obbligazionari e bilanciati solo in parte compensata da deflussi su quelli azionari e flessibili). Il patrimonio complessivo dei fondi aperti a dicembre 2019 era pari a 1.063,2 miliardi, mentre aveva chiuso il 2018 a 950,4 miliardi; sulla dinamica ha inciso positivamente sia la dinamica della raccolta netta che l'effetto performance dei mercati.

Nel 2019, in base ai dati di ANIA, il volume dei premi vita contabilizzati è stato pari a 106,0 miliardi di euro, in aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un 9,5% (rappresentando il 68% della raccolta complessiva) mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una flessione (-6,0% su base annua, rappresentando il 26% della produzione complessiva). Le polizze multiramo (ricomprese nei valori sopra esposti) hanno raggiunto 37,0 miliardi (+18,4% rispetto al 2018). Le riserve tecniche vita alla fine del 2019 sono state pari a 736,8 miliardi, in aumento del 7,7% su base annua. In particolare, il 72% delle riserve complessive di fine anno deriva da impegni assunti nel ramo I mentre il 22% è afferente a polizze di ramo III.

Nel contempo, i titoli in deposito delle famiglie (al valore nominale) hanno registrato una flessione pari a -10,9% nel 2019, senza soluzione di continuità rispetto al 2018 e 2017, alla luce della preferenza dei risparmiatori per la raccolta diretta e gestita alla detenzione diretta di titoli.

Nei primi nove mesi del 2019, in base alle elaborazioni della Banca d'Italia, con riferimento al campione omogeneo delle banche significative ed escludendo il gruppo ICCREA e Cassa Centrale Banca, il ROE dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9% (7,0% escludendo la rilevante plusvalenza legata alla vendita di FincoBank da parte del gruppo UniCredit), superiore al corrispondente periodo del 2018 (6,2%). L'aumento della redditività è ascivibile soprattutto alla riduzione dei costi operativi (-3,4%), a fronte del minor margine di interesse (-5,6%) e delle minori commissioni nette (-4,7%). Le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Tra giugno e settembre 2019 il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, sospinto dai profitti maturati nel periodo (CET1 al 13,6% vs il 13,3% del giugno 2019).

Gli importanti passi avanti nella soluzione delle gravi difficoltà di alcuni intermediari e il graduale miglioramento delle condizioni dei bilanci dell'intero comparto bancario costituiscono sviluppi positivi, ma l'industria bancaria deve in

prospettiva affrontare con successo diverse sfide riconducibili alle pressioni sulla marginalità, alla regolamentazione/normativa, alla riduzione dei prestiti deteriorati, alla dimensione e consolidamento e infine alla ricerca di un maggiore livello di produttività ed efficienza operativa attraverso l'utilizzo della tecnologia e la revisione dei modelli di offerta. Alla diffusione delle nuove tecnologie sono però associati anche nuovi rischi legati alla sicurezza informatica e protezione dei dati della clientela, agli ingenti investimenti necessari, alla rapida crescita della quota di mercato di soggetti non bancari (FinTech) e alle ulteriori pressioni competitive delle imprese globali, alla frontiera dell'innovazione tecnologica (tra cui le cosiddette "Big Tech"), che possono sfruttare la loro presenza su mercati molto ampi.

Sono illustrati di seguito gli eventi principali che hanno interessato il Gruppo Credem e Banca Euromobiliare nel corso del 2019.

A partire dal 1 gennaio 2019 è in vigore il principio contabile "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio "IAS 17 Leases", operativo fino al 31/12/2018. La principale novità introdotta è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore e dalla conseguente introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, siano essi classificati come leasing operativi o finanziari. Più specificatamente, la suddetta fattispecie di leasing operativo è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio autoveicoli. La prima applicazione del nuovo principio contabile ha comportato, nei saldi patrimoniali di apertura al 1 gennaio 2019, un incremento di attività e passività quasi esclusivamente riconducibile alle "Attività materiali" ed alle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Non si è proceduto, come consentito, all'applicazione retrospettiva delle nuove regole contabili agli analoghi periodi di confronto dell'esercizio 2018. Per una più analitica illustrazione del principio, si rimanda a quanto riportato nella parte M della nota integrativa del presente bilancio. Viene inoltre modificata la rappresentazione economica delle fattispecie di leasing operativo descritte, rilevando nel 2019 oneri riconducibili ad ammortamenti e interessi passivi, mentre fino al 31/12/2018 determinavano solo oneri riclassificati nelle spese generali.

A febbraio 2019, il Gruppo è stato informato della decisione finale (peraltro anticipata da specifici incontri e comunicazioni preliminari già alla fine del 2018) della Banca Centrale Europea circa i requisiti da rispettare nel 2019. La decisione deriva dal processo annuale di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), esercitato dall'Autorità di Vigilanza in modo continuativo sui più rilevanti ambiti bancari. In particolare, anche per l'esercizio in corso il requisito aggiuntivo assegnato dall'organo di vigilanza (il Pillar 2 Requirement), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2019, è pari all'1%, livello aggiuntivo che si può considerare molto contenuto e tra i migliori nel panorama europeo. I coefficienti minimi da rispettare nel 2019 sono pertanto pari al 8%, al 9,5% ed al 11,5% a livello, rispettivamente, di CET1 ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio. Come più ampiamente illustrato nel capitolo della presente relazione dedicato ai mezzi propri, i margini disponibili risultano rassicuranti.

Tale decisione ha riconosciuto, tra i profili positivi, il modello di business, le strategie e i processi in essere inerenti la valutazione ed il presidio di rischi, la diversificazione dei ricavi e degli investimenti mobiliari, le azioni di presidio e potenziamento patrimoniale in un contesto di mercato sfavorevole, l'adeguatezza dei capitali interni posti a presidio dei rischi, la compliance normativa. Come già rilevato nell'esame dello scorso anno, sono considerati adeguati sia i presidi sia il livello della liquidità aziendale. I requisiti sopra esposti sono inoltre stati confermati anche per il 2020: mediante comunicazione del 25 novembre 2019, la Banca Centrale Europea ha notificato i fondi propri, la liquidità e i requirements qualitativi che Credito Emiliano Spa e le legal entity appartenenti al Gruppo dovranno rispettare. La decisione si è basata sul processo di Supervisory Review Evaluation Process (SREP) esplicitato da parte dell'autorità di vigilanza con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018, tenendo conto di tutta la normativa vigente e anche dei risultati che sono emersi dagli stress test condotti nel 2018 e 2019. I processi per la valutazione e il presidio del capitale e i meccanismi per la gestione del rischio e del livello di liquidità sono stati ritenuti adeguati.

Si è concluso sul Gruppo l'accertamento ispettivo dell'Organo di Vigilanza europeo, iniziato nel novembre 2018, in merito al presidio ed alla gestione dei diversi profili del rischio tasso. L'esito ha evidenziato il contenuto livello di esposizione al rischio all'oggetto, nonché l'adeguatezza degli strumenti di gestione utilizzati, anche in riferimento alla dimensione ed alla complessità dell'attività svolta. Non è peraltro mancata l'indicazione di alcuni ambiti di miglioramento, a cui il Gruppo dedicherà le necessarie energie.

Alla fine del mese di aprile 2019 la società Creacasa è stata autorizzata all'esercizio delle attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB, con decorrenza 15 maggio 2019. La predetta autorizzazione costituisce una fase importante dell'iniziativa progettuale finalizzata a sviluppare un polo ad elevata specializzazione nel finanziamento alle famiglie attraverso diversi canali di vendita. A tale ultimo riguardo, e subordinatamente alla predetta autorizzazione, l'Assemblea di Creacasa aveva in particolare deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata in società per azioni, con conseguente cambiamento dell'oggetto sociale, variazione della denominazione sociale in Avvera Spa ed adozione di un nuovo testo statutario, e l'aumento del capitale sociale da nominali 3 milioni di euro a nominali 3,2, a fronte del conferimento da parte di Credembanca dell'autonomo e distinto ramo d'azienda rappresentato dal complesso dei beni organizzato per lo svolgimento

dell'attività di "cessione del Quinto dello stipendio e della pensione". Il suddetto conferimento si è perfezionato con decorrenza 1 Ottobre 2019.

I Consigli di Amministrazione delle società interessate, nella seduta di maggio 2019, avevano approvato l'operazione di fusione transfrontaliera di CredemLux in Credembanca mediante incorporazione. L'operazione si è realizzata in data 19 novembre 2019 mediante atto notarile, con effetti fiscali e contabili a decorrere dal giorno 1 gennaio 2019 ed effetti civili e giuridici nei confronti dei terzi a decorrere dal giorno 1 dicembre 2019. Credembanca acquisisce gli elementi dell'attivo e del passivo di Credemlux, proseguendo in tutti i rapporti giuridici anteriori alla fusione; Credemlux si estingue senza liquidazione per effetto della fusione (non dovendo più essere considerata Società del Gruppo Credem). L'operazione non ha comportato impatti economici e patrimoniali sul Gruppo, mentre ha determinato in estrema sintesi un apporto patrimoniale positivo in capo a Credembanca pari a 93 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio in rassegna si sono susseguiti gli interventi delle società di rating. Alla fine di maggio 2019 Fitch ha confermato il rating a lungo termine di Credito Emiliano SpA a "BBB" ed il Viability Rating a "bbb". L'Outlook è confermato "Negativo", in linea con il debito sovrano. L'agenzia ha riconosciuto l'adeguatezza del modello di business in termini di resilienza reddituale e qualità dell'attivo. Sotto il profilo reddituale, vengono in particolare sottolineati la forte diversificazione dei ricavi e la assai ridotta incidenza del costo del credito rispetto alla media del sistema italiano. In data 15 ottobre 2019, Moody's Investors Services (Moody's) ha confermato tutti i rating assegnati al Gruppo Credito Emiliano. Tale decisione riflette, come da indicazioni della stessa agenzia, un livello di crediti problematici molto più contenuto rispetto alla media italiana, solidi coefficienti patrimoniali, una redditività superiore a quella della maggior parte delle banche italiane comparabili, nonché una abbondante posizione di liquidità, favorita dalla rilevante raccolta da clientela. In particolare, il rating assegnato a lungo termine Counterparty Risk Assessment è stato confermato a "Baa2"; Outlook confermato a "Stabile"; Moody's ha altresì assegnato al debito "Senior Non-Preferred" del Gruppo Credito Emiliano un rating pari a "Ba1", in linea con il rating delle emissioni subordinate. Per quanto riguarda la sola Banca Euromobiliare, in data 17/01/2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del Sig. Matteo Benetti quale nuovo Direttore Generale, in sostituzione del Sig. Giuseppe Rovani, con decorrenza 06/02/2019.

Per le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate, in base a quanto previsto dall'art.5, comma 8 del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (adottato da CONSOB con delibera n.17221 del 12/03/2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23/06/2010), si rimanda a quanto riportato nella parte H della nota integrativa del presente bilancio.

◦ MERCATO DEL PRIVATE BANKING: CONTESTO COMPETITIVO

CONTESTO MONDIALE

I tassi a zero e il rallentamento dell'economia a livello globale non hanno fermato i patrimoni delle persone più ricche. Il 2019 è stato infatti un altro anno di robusta crescita per questi ultimi, tanto che i milionari possiedono adesso praticamente quasi la metà della ricchezza del pianeta. Tra la metà del 2018 e la metà del 2019 inoltre il numero dei milionari è salito a quota 46,8 milioni, con una variazione positiva di 1,1 milioni.

Gli Usa hanno contribuito per oltre il 50% a questo incremento, con 675.000 nuovi milionari che si sono aggiunti alle cifre già consistenti del Paese. La Brexit e il crollo della sterlina hanno pesato sul Regno Unito, che adesso ospita 27.000 milionari in meno. In regresso anche altri Paesi come l'Australia (124.000 milionari in meno) e la Turchia (24.000 milionari in meno).

In generale, lo scorso anno la ricchezza mondiale è aumentata del 2,6%, raggiungendo 360.000 miliardi di dollari, mentre la ricchezza per adulto ha toccato il nuovo record di 70.850 dollari, superando dell'1,2% il livello rilevato a metà 2018. Stati Uniti, Cina ed Europa sono i maggiori responsabili di questo incremento, con un contributo rispettivamente di 3.800 miliardi di dollari, 1.900 miliardi di dollari e 1.100 miliardi di dollari. La ricchezza aumenta nonostante le tensioni commerciali.

Nel gruppo di individui UHNW (Ultra High Net Worth), a metà 2019 55.920 adulti possedevano almeno 100 milioni di dollari, mentre 4.830 detenevano un patrimonio netto superiore a 500 milioni di dollari. Le graduatorie per aree geografiche sono dominate dall'America settentrionale con 84.050 UHNW (50%), mentre l'Europa ne ospita 33.550 (20%) e 22.660 (14%) risiedono nei Paesi di Asia-Pacifico (escluse Cina e India). Per la prima volta quest'anno la Cina ha superato gli Stati Uniti per numero di persone che rientrano nel 10% più ricco a livello mondiale (100 milioni contro 99 milioni).

La ricchezza femminile è aumentata rispetto a quella degli uomini nella maggior parte dei Paesi, grazie a una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, a una divisione più equa del patrimonio tra coniugi e ad altri fattori.

Fonte: Credit Suisse Research Institute: Investment Outlook 2020

PROSPETTIVE

Circa le prospettive future, nei prossimi cinque anni la ricchezza globale registrerà un aumento del 27%, attestandosi a 459.000 miliardi di dollari entro il 2024. Una quota del 38% della crescita sarà ascrivibile ai Paesi a basso e medio reddito, sebbene questi rappresentino solo il 31% dell'attuale ricchezza. L'avanzata dei Paesi a medio reddito costituirà il principale driver delle tendenze globali. Nei prossimi cinque anni aumenterà sensibilmente anche il numero di milionari fino a sfiorare quota 63 milioni, mentre il numero di individui UHNW arriverà a 234.000.

Nel 2020 si prevede una crescita economica piuttosto contenuta e pari al 2,5%, invariata rispetto all'anno appena chiuso, con rendimenti generalmente inferiori rispetto al 2019: paiono però improbabili una grave flessione di mercato o, addirittura, una crisi finanziaria. Si prevede inoltre il perdurare di alcuni squilibri in varie economie e settori, della guerra commerciale USA-Cina e delle incertezze politiche in Europa. Gli investitori dovranno ancora fare i conti con tassi d'interesse minimi (o negativi) nei mercati obbligazionari. Tuttavia nessuno di questi elementi sembra abbastanza grave da avviare una crisi. Per contro, il progresso tecnologico avanzerà senza sosta, sostenuto anche dalla politica.

Nel complesso pertanto l'economia e gli attivi di rischio globali daranno ancora prova di notevole resilienza di fronte a queste sfide e una recessione pare improbabile, alla luce dell'attuale sostegno della politica monetaria, dell'ampio credito, del leggero allentamento fiscale e dei prezzi bassi del petrolio.

Più in dettaglio, per l'economia USA si prevede una crescita lenta del prodotto interno lordo (1,8%), accompagnata da maggiori rischi di recessione (probabilità del 20-30% nei prossimi 12 mesi) e da un aumento dell'inflazione di base (almeno all'inizio dell'anno). La crescita dell'occupazione rallenterà e l'aumento del costo del lavoro peserà ancora sui profitti aziendali. Buone notizie potrebbero giungere, invece, da una ripresa dell'attività manifatturiera in caso di

riduzione dei dazi tra USA e Cina. La loro completa eliminazione sembra però improbabile e la guerra commerciale potrebbe intensificarsi in altri ambiti. Per l'Eurozona ci si aspetta una crescita del PIL dell'1%. Una distensione nella disputa commerciale USA-Cina ne ridurrebbe gli impatti sull'Eurozona, in particolare sulla Germania, contribuendo a porre fine alla contrazione delle esportazioni e della produzione industriale. Inoltre è poco probabile che la politica monetaria interna dell'Eurozona si allenti ulteriormente rispetto alle decisioni della BCE del settembre 2019 (nuova riduzione dei tassi e nuovi acquisti di titoli).

Un ultimo punto di attenzione riguarda la sostenibilità, che sta diventando importante non solo per i consumatori e le aziende ma anche per gli investitori. Siamo all'inizio di una transizione verso un'economia più sostenibile. Sebbene alcune aziende e settori potrebbero finire sotto pressione, dovrebbero tuttavia crearsi nuove considerevoli opportunità.

Fonte: Credit Suisse Research Institute: Investment Outlook 2020

CONTESTO ITALIANO

Nel 2019 sono quasi 1,2 milioni le persone con un patrimonio pro-capite superiore a 500 mila euro, con una crescita della ricchezza positiva su tutte le fasce legate al business del wealth management, ma più accentuata per i patrimoni superiori ai 5 milioni di euro. La consistenza totale dei patrimoni attribuibili solo a questo target era alla fine del 2019 pari a 359 miliardi di euro, registrando un incremento del 3% annuo a partire dal 2015.

Relativamente alla fascia UHNW, le graduatorie per aree geografiche sono dominate dall'America settentrionale con 84.050 UHNW (50%), mentre l'Europa ne ospita 33.550 (20%) e 22.660 (14%) risiedono nei Paesi di Asia-Pacifico (escluse Cina e India). L'Italia si colloca al dodicesimo posto della top20 degli UHNW a livello globale, davanti a Paesi come Spagna, Australia, Svezia e Olanda. Tuttavia, nel periodo analizzato il Belpaese ha perso 270 individui considerati UHNW.

Il settore del Private Banking risulta avere in gestione 879 miliardi di euro di asset al 31/12/2019, rappresentando il 27,5% della ricchezza delle famiglie. Il settore riveste inoltre un ruolo importante nel sostegno all'economia italiana: incide infatti per il 68% nelle scelte di investimento a favore delle imprese produttive italiane, con un contributo abbastanza stabile, denotando una notevole resilienza rispetto all'andamento dell'economia reale.

Tra fine 2018 e metà 2019, infatti, gli investimenti nell'economia reale da parte del settore del Private Banking sono passati da 120,6 a 125,7 miliardi di euro, mentre quelli diretti delle famiglie italiane sono passati da 1.318 a 1.306 miliardi di euro.

La discesa di 12 miliardi degli investimenti delle famiglie italiane nell'economia reale italiana ha avuto come contraltare un aumento degli impieghi verso l'estero (+ 5 miliardi) e soprattutto verso il debito pubblico italiano (+24 miliardi), che ha drenato una parte importante di risparmio. La riduzione non deriva solo dalle scelte dirette di investimento dei risparmiatori, ma soprattutto da quelle degli intermediari finanziari. A ciò si deve aggiungere una riduzione, nel corso del 2018, dell'esposizione degli investitori esteri verso l'economia italiana (-24,5 miliardi di euro), con un sensibile recupero nel primo semestre del 2019 (+58,4 miliardi di euro) a favore sia dell'economia reale sia del debito pubblico.

Previsioni Prometeia

AIPB Rapporto sul mercato del Private Banking 2019_Giugno

AIPB - Intermonte - Quaderni di ricerca 2019. "Economia reale e Private Banking: una analisi dell'impatto del settore sul Paese"

MERCATO POTENZIALE

Si prevede una crescita da 879 miliardi di euro di masse gestite a circa 944 miliardi di euro a fine 2021, con un tasso medio annuo del 2,5% circa e con una incidenza percentuale sul totale della ricchezza delle famiglie in aumento dal 27,5% al 28,2%.

Tale incremento si potrà ottenere con il contributo sia della nuova raccolta, grazie alle previsioni di incremento del reddito disponibile che, a causa di incertezza e volatilità, verrà prevalentemente destinato al risparmio piuttosto che ai consumi, sia delle performance dei mercati finanziari.

Fonte: Dati AIPB rapporto sul mercato del Private Banking 2019

◦ PRINCIPALI TREND NELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO

ASSOGESTIONI

L'industria italiana del risparmio gestito, su un totale di 212 società associate tra Sgr italiane ed estere attive nel nostro Paese, si conferma nel 2019 in ottima forma, con una raccolta netta annuale che emerge dai dati preliminari pubblicati da Assogestioni pari a 76,7 miliardi di euro (al cui interno però si registra un contributo pari a circa 53 miliardi di euro derivante dall'ingresso nel perimetro Assogestioni, a inizio anno, della Sgr del Gruppo BancoPosta), per un patrimonio in gestione che supera i 2.306 miliardi di euro, in crescita di 270 miliardi rispetto al 2018 (+13% anno su anno, dopo il -3,4% del 2018 rispetto all'anno precedente). Sono investiti nelle gestioni collettive 1.135 miliardi, pari al 49% delle masse totali, mentre la quota rimanente è impiegata nelle gestioni di portafoglio (1.171 miliardi).

Fonte: Assogestioni "Mappa mensile del risparmio gestito – dicembre 2019"

ASSORETI

Il 2019 è stato un anno molto positivo per l'industria del risparmio gestito e della consulenza finanziaria.

Il 2019 si è chiuso con una raccolta netta complessiva pari a 34,9 miliardi di euro, in crescita del 16,4% rispetto al precedente anno, rappresentando il secondo migliore risultato di sempre realizzato dalle reti. Il 58% delle risorse nette investite nell'anno coinvolge i prodotti del risparmio gestito, per un ammontare pari a 20,3 miliardi di euro ed una crescita del 51,9% rispetto al 2018 (13,4 miliardi).

Dai dati emerge il ruolo sempre più importante ricoperto dai prodotti di natura assicurativa, che incidono per il 58,6% degli investimenti netti, con volumi di raccolta pari a 11,9 miliardi di euro (+40,5% rispetto al 2018). I premi netti versati sulle polizze vita tradizionali raggiungono livelli quasi raddoppiati rispetto al 2018 (+85,0%) e pari a 4,9 miliardi di euro, mentre gli investimenti netti sui prodotti assicurativi a contenuto finanziario risultano pari a 6,9 miliardi di euro (+19,9%), con 3,4 miliardi posizionati sulle unit linked (+30,9%) e 3,5 miliardi sulle polizze multi-ramo (10,8%)

Nel 2019 si è avuto un incremento sia del numero di consulenti finanziari operativi, sia del numero di clienti serviti: i primi sono cresciuti del 3%, arrivando a quota 23.206 (contro i 22.517 del 2018), le famiglie servite dalle reti sono invece aumentate di 6,4 punti percentuali, con un incremento di oltre 400 mila unità in dodici mesi (il 2019 si è chiuso con 4,480 milioni di clienti).

Fonte: Assoreti, pubblicazioni statistiche rapporto trimestrale IV trimestre 2019

◦ NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

AREA INVESTIMENTI

Nel 2019 si è consolidata l'evoluzione della gamma di soluzioni di investimento personalizzate per la clientela Private, grazie ai servizi ad elevato valore aggiunto introdotti negli anni precedenti. In particolare:

- il servizio di gestione patrimoniale monolinea con soluzioni anche Personalizzate;
- l'offerta di OICR di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. e Euromobiliare International Fund Sicav è stata razionalizzata e semplificata, in particolare con prodotti in grado di inseguire specifiche idee di investimento, sempre con grande attenzione al controllo del rischio;
- nel corso dell'anno sono stati collocati i seguenti prodotti gestiti da Euromobiliare AM SGR:
 - Euromobiliare Accumulo Smart 50 Atto I, fondo di tipo flessibile, che può investire fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. L'investimento in strumenti finanziari azionari è progressivo nel corso dei primi 3 anni, per arrivare ad un'esposizione massima pari al 50% (massimo effettivo 55% per effetto del mercato);
 - Euromobiliare Cities 4 Future, fondo di tipo flessibile, che può investire fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari azionari, e fino al 50% dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari (anche convertibili, in via residuale) e/o del mercato monetario, senza vincoli predeterminati relativamente alla valuta, ai mercati di riferimento e agli emittenti;
 - Euromobiliare Equity Selected Dividend, fondo di tipo flessibile, che può investire fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari azionari emessi da società italiane ed europee anche di piccola e media capitalizzazione, senza differenziazione settoriale, nonché in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario emessi da emittenti sovrani, organismi internazionali aventi sede nell'Unione Europea;
 - Euromobiliare Smart 2023, fondo di tipo flessibile, che può investire fino al 100% dell'attivo in strumenti finanziari obbligazionari e/o del mercato monetario denominati in Euro.
- la valorizzazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Relativamente al catalogo delle soluzioni multimanager, è stata confermata la ricerca della specializzazione nell'offerta di Sicav in collocamento diretto. A fine 2019 risultano effettivi accordi di distribuzione con i seguenti asset manager internazionali: Amundi, BlackRock, Carmignac, Fidelity, Franklin Templeton, DNCA Invest, Invesco Fund, JP Morgan, GAM (ex Julius Baer), Morgan Stanley, Pictet, Pimco, Schroders ISF, M&G, Raiffeisen, BNY Mellon, Nordea, Janus Henderson Investors, Capital Goup, AXA Investment Managers e Natixis Global Asset Management.

AREA BANKING

L'evoluzione del modello di offerta di servizi e prodotti banking si è caratterizzata per una crescente attenzione verso la categoria "conti correnti". Nello specifico, nel 2019 il catalogo a disposizione della clientela si è arricchito di due nuove soluzioni: Conto Wealth e Conto Smart.

Il primo è particolarmente indicato per una clientela di elevato standing. Nasce con l'intento di valorizzare i servizi di investimento ed offrire servizi accessori come carte di debito, Internet Banking e custodia ed amministrazione titoli gratuiti.

Il secondo è, invece, dedicato a una clientela giovane e dinamica e, grazie ai servizi digitali (es. Internet e Mobile Banking, Firma elettronica), punta alla fidelizzazione della clientela incoraggiando l'acquisizione delle nuove generazioni di investitori in ottica di continuità generazionale.

Nel corso del 2019, inoltre, i canali di Internet e Mobile Banking hanno subito un'evoluzione volta ad adeguare entrambi i servizi alle più recenti norme in tema di sicurezza di pagamenti digitali (PSD2).

○ RACCOLTA E CREDITI CLIENTELA

(dati in milioni di euro)

Assets Under Management	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Raccolta diretta (*)	1.485,0	1.058,0	427,0	40,4%
- Risparmio gestito	7.710,1	6.773,2	936,9	13,8%
- Risparmio amministrato	2.858,3	2.479,9	378,4	15,3%
Raccolta indiretta	10.568,4	9.253,1	1.315,3	14,2%
Totale AuM	12.053,4	10.311,1	1.742,3	16,9%

(*) Il dato evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 10b - "Debiti verso clientela", pari a 1.696 milioni di euro, si differenzia rispetto alla Raccolta diretta, in quanto quest'ultima ricomprende Time Deposit e i debiti verso la clientela che detiene conti correnti, mentre la prima ricomprende anche la liquidità delle gestioni patrimoniali (che nella tabella sopra esposta viene classificata nella voce Risparmio gestito), debiti di funzionamento e una quota dei canoni di locazione immobiliare e auto, che, in ottemperanza del nuovo principio contabile IFRS16, con decorrenza 1 gennaio 2019 è ricompresa nella Voce 10b dello Stato Patrimoniale.

Al 31/12/2019 gli Assets under Management (AuM) della clientela mostrano un notevole aumento (+16,9% rispetto alla fine del 2018), determinato sia da un effetto mercato molto positivo (+9,5% circa) sia dalla raccolta netta positiva, pari a +768 milioni di euro. Nel corso dell'anno si è assistito in particolare ad un incremento in valore assoluto degli asset della clientela in prodotti di risparmio gestito (+937 milioni di euro, pari a +13,8%), nonostante una minore incidenza percentuale (da 65,7% a 64,0%). In crescita anche gli asset detenuti nel risparmio amministrato (+378 milioni di euro) e in raccolta diretta (+427 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Netta	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Raccolta diretta	427,0	296,3	130,7	44,1%
- Risparmio gestito	329,9	(245,3)	575,2	234,5%
- Risparmio amministrato	10,7	77,0	(66,3)	(86,1%)
Raccolta indiretta	340,6	(168,3)	508,9	302,4%
Totale Raccolta Netta	767,6	128,0	639,6	499,7%

Molto positivo, in notevole aumento rispetto agli ultimi anni, il dato di raccolta netta complessiva nel 2019, determinata principalmente, sia sui Private Banker dipendenti sia sui Consulenti Finanziari agenti, dal contributo positivo delle risorse commerciali già in struttura e dai nuovi reclutamenti, solo in parte compensati dalla raccolta netta negativa derivante dall'uscita di alcune risorse commerciali (si segnala poi un saldo netto positivo di afflussi e deflussi da parte della clientela "istituzionale"). Il dettaglio per categoria di prodotto della sopra citata raccolta netta evidenzia contributi positivi sui prodotti di risparmio gestito (+330 milioni di euro), amministrato (+11 milioni di euro) e sulla raccolta diretta (+427 milioni di euro).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Diretta	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
C/C	1.408,5	1.003,7	404,8	40,3%
TD	55,0	46,9	8,1	17,3%
Deposito Più	21,5	7,4	14,1	190,5%
Totale Raccolta Diretta	1.485,0	1.058,0	427,0	40,4%

L'aggregato della raccolta diretta da clientela registra un aumento del 40% circa nel corso del 2019, passando dai 1.058 milioni di euro di fine 2018 ai 1.485 di fine 2019.

Più in dettaglio, il saldo dei conti correnti (c/c) ha segnato una crescita di oltre 40% circa rispetto al dato 2018, favorita dalla maggiore avversione al rischio da parte della clientela a seguito delle forti turbolenze dei mercati finanziari verificatesi nel corso del 2018 (in particolare negli ultimi mesi dell'anno), che ha rallentato lo sviluppo dei prodotti di risparmio gestito e amministrato. In crescita anche il saldo complessivo della liquidità vincolata a tempo, che ha comunque contribuito all'afflusso di "raccolta fresca", anche a fronte di investimenti in prodotti di risparmio gestito.

(dati in milioni di euro)

Impieghi	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Impieghi diretti (*)	319,2	409,0	(89,8)	(22,0%)
Impieghi di firma	13,8	19,6	(5,8)	(29,6%)
Impieghi intermediati sul Gruppo	63,5	60,4	3,1	5,1%
Impieghi intermediati su terzi	0,0	0,0	0,0	0,0
Impieghi intermediati Totali	63,5	60,4	3,1	5,1%

(*) Il dato, in coerenza con quanto rappresentato a livello di Raccolta Netta, include solo i crediti verso clientela, senza crediti di funzionamento, depositi cauzionali in "procedura DEBCRE" e fondo svalutazione crediti

Nonostante l'andamento favorevole dei mercati finanziari, la chiusura di alcune operazioni di importo rilevante ha comportato una riduzione complessiva degli utilizzi; l'anno si è pertanto concluso con una diminuzione del 22% degli impieghi diretti, scesi da 409 milioni di euro di fine 2018 a 319 (di cui circa il 76% costituito da fidi a breve). Crediti di firma anch'essi in diminuzione tra dicembre 2018 e dicembre 2019 (da circa 20 milioni di euro a circa 14), per la conclusione di alcune importanti operazioni.

L'attività di delibera è proseguita seguendo le linee guida del Gruppo, basate storicamente sull'elevata qualità del credito come elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e fattore strategico nel processo di creazione del valore.

All'attività di erogazione diretta, si affianca la sinergia con la Capogruppo, alla quale vengono canalizzate operazioni di natura tipicamente commerciale, Corporate e i mutui ipotecari. Questa attività ha consentito di segnalare e far deliberare affidamenti che presentavano a fine 2019 un controvalore pari a circa 63 milioni di euro, in aumento rispetto ai circa 60 dell'anno precedente.

(dati in %)

Impieghi - classificazione in base allo scoring interno	2019	2018
GP1 - sostanziale assenza di rischi	22,76	32,46
GP2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve	28,65	26,34
GP3 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	23,99	16,89
GP4 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	18,96	20,08
GP5 - situazione di moderata problematicità	5,38	4,10
GP6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	0,20	0,12
GP7 - situazione di marcata problematicità, potenziali rischi di default	0,05	0,01
GP8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	0,01	0,00
Totale	100,00	100,00

Gli affidamenti vengono classificati secondo le classi di merito del sistema di scoring interno ("giudizio di proposta"): si segnala il mantenimento dell'elevato standing della clientela affidata, con le prime tre classi che accolgono il 75% circa delle consistenze dei crediti sottoposti a scoring (in linea con la situazione di fine 2018).

(dati in %)

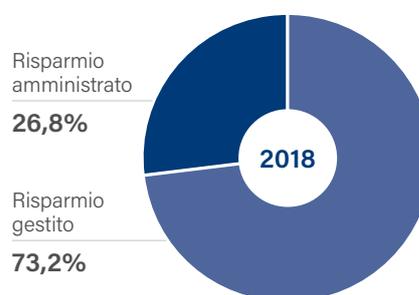
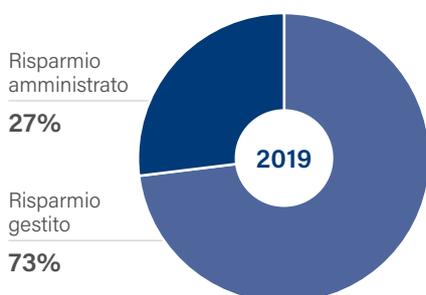
Evoluzione Tassi Interni	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Tasso medio impieghi	1,07	1,12	(0,05)	(4,5%)
Tasso medio raccolta	0,07	0,07	0,00	0,0%
"forbice"	1,00	1,05	(0,05)	(4,8%)

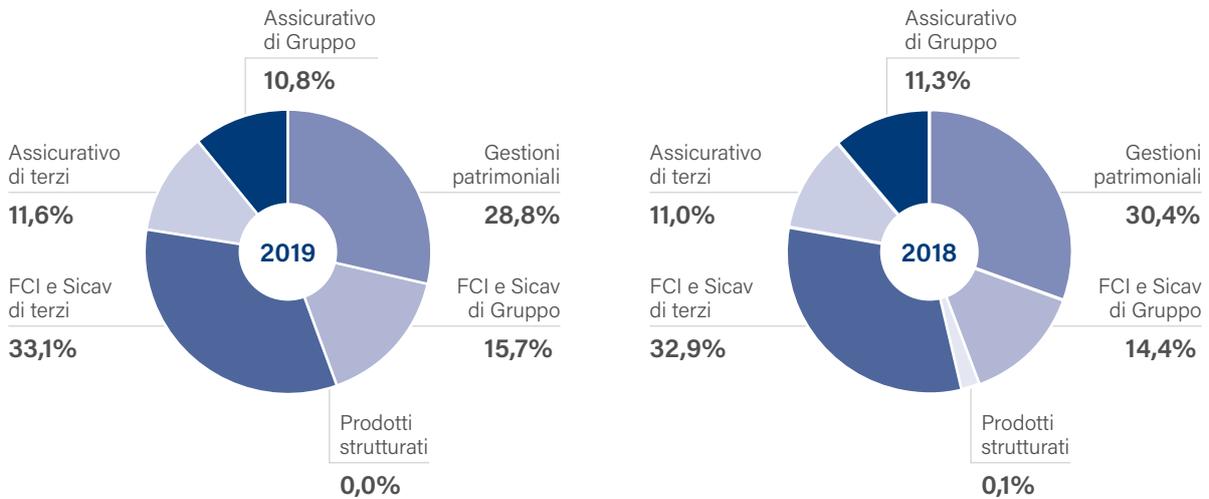
I dati relativi ai tassi di interesse praticati alla clientela registrano un lieve peggioramento della "forbice" tra tassi attivi sugli impieghi e tassi passivi sulla raccolta, che passa da 1,05% a 1,00% tra il 2018 e il 2019. In particolare, sugli impieghi clientela si assiste ad una diminuzione dei tassi attivi (da 1,12% medio 2018 a 1,07% medio 2019), a causa principalmente della ulteriore discesa dei tassi monetari negativi, mentre sulla raccolta diretta da clientela (tra c/c e strumenti di liquidità vincolati temporalmente) i tassi medi passivi riconosciuti risultano stabili (0,07% sia nel 2018 che nel 2019).

(dati in milioni di euro)

Raccolta Indiretta	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali	2.221,3	2.059,8	161,5	7,8%
Fondi comuni d'investimento e Sicav di Gruppo	1.207,5	974,0	233,5	24,0%
Prodotti assicurativi di Gruppo	835,1	762,2	72,9	9,6%
Prodotti strutturati	0,9	6,5	(5,6)	(86,2%)
Altri prodotti (di terzi)	3.445,3	2.970,7	474,6	16,0%
- di cui sicav	2.553,7	2.228,7	325,0	14,6%
- di cui assicurativi	891,6	742,0	149,6	20,2%
Risparmio gestito	7.710,1	6.773,2	936,9	13,8%
Risparmio amministrato	2.858,3	2.479,9	378,4	15,3%
Totale Raccolta indiretta	10.568,4	9.253,1	1.315,3	14,2%

Composizione raccolta indiretta



Composizione risparmio gestito

Tra fine 2018 e fine 2019 la raccolta indiretta nel suo complesso registra un aumento, passando da 9.253 milioni di euro a 10.568 milioni di euro, con una variazione di +1.315 milioni di euro (+14% circa rispetto all'anno precedente).

Grazie ad un effetto mercato molto positivo e ad una raccolta netta anch'essa positiva, sia il risparmio gestito sia quello amministrato risultano in crescita (+937 milioni di euro, pari a +14% circa il primo e +378 milioni di euro, pari a +15% circa il secondo), mentre, in termini di incidenza percentuale sul totale raccolta indiretta, la quota in risparmio gestito rispetto a quella in risparmio amministrato rimane sostanzialmente stabile (circa 73% la prima e circa 27% la seconda).

Osservando la composizione del portafoglio gestito della clientela, è possibile riscontrare nel corso del 2019 un incremento in valore assoluto di tutti i principali prodotti (gestioni patrimoniali, OICR e prodotti assicurativi), sia di Gruppo (relativamente agli OICR, anche grazie al successo dei nuovi prodotti lanciati nell'anno da Euromobiliare A.M. SGR, come citato precedentemente nella sezione "Nuovi prodotti e servizi") che di terzi.

Tali dinamiche sono coerenti con il modello di servizio adottato dalla Banca e dal Gruppo per i segmenti di clientela di fascia alta, che si fonda sull'offerta dei servizi di gestione patrimoniale e di consulenza a pagamento mediante consigli di investimento, nell'ambito di una architettura aperta che mette "in competizione" i migliori prodotti di terzi e del Gruppo, al servizio delle esigenze del cliente.

Più in particolare, all'interno del portafoglio gestito si evidenzia quanto segue:

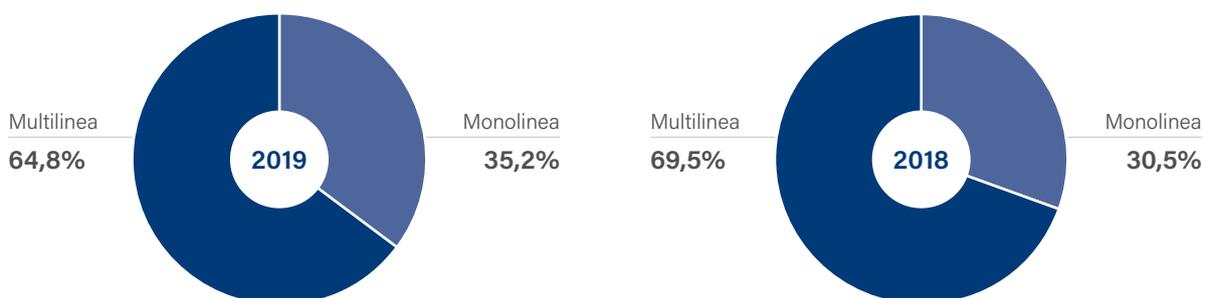
- il controvalore delle Gestioni Patrimoniali al 31/12/2019 è pari a 2.221 milioni di euro, con un aumento di 161 milioni di euro (+8% circa) e con una incidenza percentuale del 29% circa (rispetto al 30% circa dell'anno precedente);
- gli OICR di Gruppo (fondi e sicav) hanno fatto registrare una crescita delle consistenze dai 974 milioni di euro di fine 2018 ai circa 1.208 di fine 2019 (+234 milioni di euro, pari a +24%), con una incidenza percentuale del 16% circa (rispetto al 14% circa di fine 2018);
- i prodotti strutturati rimangono prossimi a zero;
- i prodotti assicurativi di Gruppo ammontano a fine 2019 a 835 milioni di euro, con una crescita di 73 milioni di euro rispetto a fine 2018 (pari a +10% circa nell'anno) e con un peso percentuale dell'11% circa (stabile rispetto all'anno precedente);
- i prodotti gestiti di terzi (che comprendono sia sicav che prodotti assicurativi) sono passati dai 2.971 milioni di euro di fine 2018 ai 3.445 di fine 2019 (circa +475 milioni di euro, pari a +16%), con una incidenza percentuale complessiva del 45% circa (rispetto al 44% circa di fine 2018); in particolare a fine 2019 le sicav hanno consistenze pari a 2.554 milioni di euro (+325 milioni di euro rispetto a fine 2018, pari a +15% circa) e un peso sul totale portafoglio gestito del 33%, mentre i prodotti assicurativi ammontano a 892 milioni di euro (+150 milioni di euro rispetto a fine 2018, pari a +20%), con una incidenza percentuale del 12%.

(dati in milioni di euro)

Gestioni patrimoniali	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali monolinea	782,2	628,8	153,4	24,4%
Gestioni Patrimoniali multilinea	1.439,1	1.431,0	8,1	0,6%
Totale Gestioni Patrimoniali (*)	2.221,3	2.059,8	161,5	7,8%

(*) Il dato evidenziato in Nota Integrativa - Altre informazioni, Tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi", pari a 2.019 milioni di euro, si differenzia rispetto al Totale Gestioni patrimoniali sopra riportato in quanto il primo è comprensivo di controvalore dei titoli, plus/minus e proventi da accreditare mentre il secondo è comprensivo di controvalore dei titoli e liquidità.

Composizione gestioni patrimoniali



Nel corso dell'anno il complessivo incremento delle consistenze delle Gestioni Patrimoniali (+161 milioni di euro, pari a +8% circa) è ascrivibile quasi esclusivamente alle Monolinea, passate da 629 a 782 milioni di euro (+153 milioni di euro, pari a +24% circa), a fronte di una sostanziale stabilità sulle gestioni Multilinea, da 1.431 a 1.439 milioni di euro (+8 milioni di euro, pari a +1% circa). In termini di incidenza percentuale sul totale Gestioni Patrimoniali, le Monolinea registrano una crescita, arrivando a fine 2019 al 35% circa (rispetto al 30% circa di fine 2018), a fronte di una dinamica opposta delle Multilinea (in diminuzione dal 70% circa di fine 2018 al 65% circa di fine 2019).

A partire dal 1° ottobre le Gestioni Patrimoniali precedentemente delegate a Equita SIM hanno come soggetto delegato Equita Capital SGR, nuova società costituita da Equita Group nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna, senza alcuna modifica delle caratteristiche delle gestioni e delle condizioni economiche applicate.

Al 31 dicembre 2019 le gestioni delegate a Euromobiliare Advisory SIM rappresentano il 94% del totale consistenze (rispetto al 93% di fine 2018) e quelle delegate a Equita Capital SGR il 6% (rispetto al 7% di fine 2018).

○ RISORSE UMANE E RETE COMMERCIALE

(in unità)

Risorse Umane	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Occupazione puntuale di fine periodo	223	224	(1)	(0,4%)
<i>Meno comandi dati - società Gruppo</i>	9	8	1	12,5%
<i>Più comandi ricevuti - società Gruppo</i>	14	14	0	0,0%
Totale risorse impiegate	228	230	(2)	(0,9%)
<i>Di cui part-time</i>	6	6	0	0,0%
<i>Di cui a tempo determinato</i>	6	9	(3)	(33,3%)
Strutture operative e direzionali centrali	93	98	(5)	(5,1%)
Strutture operative periferiche	51	53	(2)	(3,8%)
Private Banker di direzione	80	71	9	12,7%
Private Banker di rete	4	8	(4)	(50,0%)
Totale risorse impiegate	228	230	(2)	(0,9%)

L'organico nel suo complesso risulta in lieve diminuzione rispetto a fine 2018, per via essenzialmente del minor personale dipendente presso le strutture centrali e operative e della minore numerosità di Private Banker di rete, a fronte dell'aumento dei Private Banker di direzione.

(in unità)

Rete Commerciale	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Consulenti Finanziari	325	315	10	3,2%
- <i>entrati</i>	27	13	14	107,7%
- <i>usciti</i>	17	18	(1)	(5,6%)
Private banker (*)	80	77	3	3,9%
- <i>entrati</i>	18	10	8	80,0%
- <i>usciti</i>	15	5	10	200,0%

(*) Sono considerate tutte le risorse che ricoprono il ruolo indipendentemente dall'inquadramento contrattuale e dalla % di comando in Banca Euromobiliare.

I dati 2019 evidenziano una crescita della numerosità sia dei Consulenti Finanziari sia dei Private Banker, grazie alla maggiore attività di reclutamento svolta su entrambi i canali, solo in parte compensata da alcune uscite (sostanzialmente in linea con l'anno precedente relativamente ai consulenti finanziari, maggiori invece per quanto riguarda i private banker).

Riportiamo inoltre alcuni dati statistici, confrontati con il "sistema Assoreti".

Ranking Assoreti (*)		2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Patrimonio della clientela					
- ranking	n.	11	11		
- quota di mercato	%	1,64	1,66	(0,02)	(1,2%)
Numero Consulenti Finanziari					
- ranking	n.	14	13		
- quota di mercato	%	1,67	1,62	0,05	3,1%
Patrimonio per Consulente					
- ranking	n.	6	3		
- masse	Euro milioni	26,71	23,58	3,13	13,3%

() Si precisa che Banca Euromobiliare ha interrotto nel 2009 il flusso delle segnalazioni statistiche ad Assoreti; il numero dei consulenti finanziari è stato comunque comunicato all'Associazione e su questa base sono state ricalcolati gli indicatori in tabella per tutti gli anni successivi, fino al 2018 compreso. Nel 2019 è ripreso il flusso delle segnalazioni statistiche.*

Sul fronte del posizionamento della Banca rispetto al panel Assoreti, le evidenze sono le seguenti:

- quota di mercato sul totale patrimonio pari a 1,64%, sostanzialmente stabile rispetto all'1,66% dell'anno precedente;
- quota di mercato sul numero di consulenti finanziari in lieve crescita rispetto a fine 2018 (da 1,62% del 2018 a 1,67% del 2019);
- portafoglio pro-capite in continuo aumento (da 23,58 a 26,71 milioni di euro), a conferma del fatto che la Banca resta una delle principali realtà del settore per dimensione di tale aggregato e a conferma del lavoro svolto negli ultimi anni sul fronte della razionalizzazione della rete commerciale.

◦ ATTIVITÀ DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Le iniziative di natura organizzativa attivate dalla Banca nel 2019 si possono suddividere in quattro filoni principali:

- attività di revisione del modello organizzativo, dei ruoli e degli uffici;
- attività legate all'adeguamento normativo dei processi/procedure, per mezzo di aggiornamenti procedurali e informatici in grado di garantire l'aderenza dei processi della banca ai dettami della normativa di riferimento;
- iniziative finalizzate all'efficientamento delle strategie di business, mediante l'implementazione di funzionalità atte a consentire una semplificazione degli aspetti operativi, a beneficio di quelli consulenziali nei confronti della clientela, garantendo nel contempo un maggior presidio di compliance;
- sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business.

Revisione del modello organizzativo

Nel corso del 2019 è stato avviato il progetto denominato "la Rete al Centro", finalizzato a semplificare e ottimizzare il servizio rivolto alle Reti Commerciali.

Le novità introdotte sono state orientate a facilitare l'interazione tra la Rete di Banca Euromobiliare e gli uffici centrali, attraverso iniziative sul territorio e importanti variazioni apportate alla struttura organizzativa.

Ad esempio, in un'ottica di semplificazione della struttura, spostamento ed eliminazione di unità organizzative, riorganizzazione di uffici e redistribuzione di attività

Attività di carattere normativo

AREA CORE BANKING

Sono proseguiti gli interventi sulle procedure di Gruppo, finalizzati a garantire il rispetto dei dettami normativi derivanti dalla nuova normativa sui sistemi di pagamento (PSD2). Nello specifico, al fine di essere compliant con gli RTS – Regulatory Technical Standard emanati da EBA ed entrati in vigore a settembre 2019, la Banca ha:

- i. introdotto l'utilizzo della SCA – Strong Customer Authentication sui canali remoti per operazioni quali l'accesso al conto online, le disposizioni di pagamento e l'accesso a dati sensibili relativi ai pagamenti;
- ii. sviluppato alcuni servizi atti a esporre verso l'esterno della Banca un insieme di «OpenAPI» che permettano alle Terze Parti di comunicare con i sistemi della Banca per svolgere delle funzioni base (saldo e movimenti c/c, disponibilità fondi, bonifico);
- iii. predisposto l'infrastruttura e i processi che permetteranno a partire dal 2020 di ottemperare agli obblighi in materia di fraud reporting.

AREA INVESTIMENTI

Nell'ambito del progetto "MIFID2", si è proseguito con gli interventi volti a recepire le disposizioni della direttiva: in particolare, sull'informativa di sintesi ex-post è stato attivato il nuovo rendiconto che include il riepilogo annuale dei costi sostenuti dalla clientela, sul tema formazione è stato invece implementato il sistema di supervisione che obbliga l'operatore ad aver fruito dei corsi per poter procedere con la vendita dei prodotti (nuovi e non) a catalogo.

ALTRI AMBITI

Sono proseguiti gli interventi volti a portare avanti gli adeguamenti previsti dalla normativa antiriciclaggio nell'ambito del progetto EURICI (ex-EVORIC).

Al fine di recepire gli Orientamenti di Vigilanza (Bankit) emanati a settembre 2018 in materia di commissioni CIV e CDF, è stato istituito a livello di Gruppo il progetto REMAFF. Banca Euromobiliare ha partecipato ai tavoli di progetto che, nel corso del 2019, hanno visto il consolidarsi delle analisi di "gap" tra gli orientamenti del regolatore ed i processi in essere nelle Banche del Gruppo, nonché la definizione delle possibili soluzioni da attuarsi per colmare il divario, mantenendo la redditività dei servizi di credito collegati.

Nell'ambito del Progetto EUPRIV è stata attivata l'iniziativa di Gruppo volta ad affrontare il tema della cancellazione nel continuo dei dati personali acquisiti dalla banca, allo scadere dei tempi di detenzione previsti dal Regolamento Europeo in materia di Privacy (GDPR) e successivi adattamenti.

Attività a supporto del business

AREA CORE BANKING

Nell'ambito del progetto NEWAGE sono proseguiti i rilasci finalizzati al completamento e perfezionamento della nuova anagrafe generale:

- i. è stata realizzata l'anagrafe di Gruppo che ha permesso di migliorare la qualità dei dati sui clienti cross istituto;
- ii. è stata "spenta" la vecchia anagrafe che non risultava più conforme ai dettami della normativa GDPR e contestualmente sono state inserite all'interno della nuova anagrafe tutta una serie di informazioni mancanti;
- iii. è stato introdotto un presidio automatico sulla presenza di più codici cliente con Paese di residenza diverso a fronte del medesimo codice fiscale. In aggiunta, è stato affrontato l'ultimo cantiere del progetto, quello relativo alle azioni di monitoraggio e all'aumento della data quality. In tale sede sono stati definiti gli interventi che verranno implementati nel corso del 2020, alcuni di essi sono già stati sviluppati e testati con successo, mentre altri sono in corso di sviluppo.

Si è concluso il progetto REOMNI con il rilascio dei nuovi processi di vendita del conto corrente e dei servizi accessori, che hanno abilitato la modalità di sottoscrizione dei contratti a distanza (web collaboration). Nel corso del 2020 anche Banca Euromobiliare adoterà la nuova procedura Argo in sostituzione di Eureka.

Sono stati rilasciati 2 nuovi prodotti per arricchire la gamma dei conti correnti: conto smart e conto wealth.

Sono proseguite le importanti attività finalizzate al rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica di Gruppo; con il rilascio applicativo di agosto 2019:

- i. è stato completato il programma di sostituzione della vecchia procedura PREZZI dei prodotti bancari principali (migrazione delle condizioni di C/C e di tutti i servizi collegati al conto);
- ii. sono stati rilasciati ai PM del Banking e del Credito i nuovi applicativi che consentono la gestione autonoma della creazione/variazione prodotti, la gestione delle relative condizioni, la gestione dei fogli informativi per la trasparenza e la gestione autonoma delle VARGEN; questi hanno consentito la revisione dell'operatività del PM di prodotto lato Banking e Crediti, che sono diventati così indipendenti nella gestione dei prodotti di propria competenza e relativi eventi, diminuendo la dipendenza da SINFO nei casi ora gestibili direttamente dal PM; (applicativi Engine, Desk Workflow, Factory e Document Designer);

Sono proseguiti gli interventi volti ad attivare il nuovo processo di gestione di oneri e rimborsi sulla nuova suite PREZZI; l'attivazione della nuova piattaforma integrata, che permetterà la gestione dell'intero processo di inserimento e delibera, è prevista a gennaio 2020.

Il programma di rinnovamento tecnologico e di sostituzione della vecchia procedura PREZZI continuerà nel corso del 2020 e riguarderà le condizioni per i prodotti in area Investimenti (GP, titoli, consulenza, OICR, ecc).

AREA INVESTIMENTI

Il progetto FIRCO2 ha rilasciato svariati interventi volti a migliorare i processi di firma elettronica su ordini e contratti relativi a GP e OICR, implementati nella seconda metà del 2018. Si è lavorato in particolar modo per migliorare la user experience dei gestori e per aumentare la trasparenza e la rendicontazione nei confronti del cliente finale, tramite l'introduzione di appositi disclaimer in procedura e l'invio di alert via sms e mail. È stata inoltre predisposta una comunicazione che spiega caratteristiche e funzionamento delle varie tipologie di firma elettronica (Evosign/Web Collaboraion/PAD), che sarà inviata a tutti i possessori del contratto di Internet Banking a inizio 2020. Sono in corso alcune analisi finalizzate a valutare la possibilità di rilasciare nel prossimo anno alcuni interventi atti a migliorare l'efficienza dei processi di firma.

È stato avviato il progetto strategico "EVOWEALTH", il cui obiettivo è quello di rispondere alla necessità di evoluzione dei servizi di wealth management (in coerenza all'evoluzione di clienti, mercati, tecnologie e normative), con l'implementazione di una piattaforma di consulenza che favorisca e supporti il passaggio da una consulenza prettamente "finanziaria", focalizzata sugli investimenti, ad una consulenza "patrimoniale" allargata che includa Protection, Successione, Real Estate, Corporate Finance.

È stato attivato il progetto HUBINS, con l'obiettivo di rendere dispositivi i gestori nelle operazioni di vendita e post vendita di prodotti assicurativi di investimento (al pari di OICR e GP), attivare la firma digitale anche per le disposizioni su prodotti assicurativi e abilitare le procedure di vendita alle logiche di prodotto assicurativo "multiramo". Il progetto,

ancora in corso, rientra in un percorso di sperimentazione che prevede l'adozione della metodologia AGILE, e conseguente realizzazione di una serie di step graduali di rilasci, il primo dei quali sarà rilasciato nel corso del 2020.

È stato completato il progetto interno volto a rivedere i processi operativi della negoziazione titoli in amministrata. In particolare è stato consolidato il ruolo del neonato ufficio EBROR attraverso il roll-out di alcune attività ancora non gestite: storno titoli, selling restriction, attivazione conto errori. E' stato inoltre attivato un nuovo ramo del risponditore automatico del call center, in modo da consentire all'ufficio EBROR di raccogliere ordini diretti dalla clientela attraverso un sistema di riconoscimento certificato.

AREA CREDITI

È stato concluso il progetto interno di revisione dei processi di tutta l'area crediti, che ha portato al consolidamento delle aree di specializzazione dei tre uffici già costituiti nel 2019:

- i. l'ufficio proponente Istruttoria Crediti, ora in staff alla Direzione Commerciale,
- ii. l'ufficio Settorista Crediti, deliberante ed in staff al Direttore Generale,
- iii. l'ufficio Back Office Crediti, specializzato nella gestione dell'operatività di post-delibera.

A seguito dell'emanazione della nuova policy di Gruppo sul Finanziamento agli Investitori, sono state coordinate le attività volte a consentire il recepimento delle nuove direttive all'interno della Regolamentazione interna a BE, nonché alla definizione degli efficientamenti di processo necessari nell'iter operativo di concessione del finanziamento.

Sono state effettuate le analisi preliminari all'implementazione di un applicativo gestionale per l'erogazione del credito. Le analisi hanno valutato sia la fattibilità del progetto sia i benefici che ne deriverebbero; è stato inoltre identificato il fornitore che si occuperà delle analisi funzionali di work-flow e dello sviluppo applicativo. È stata quindi raccolta l'autorizzazione a procedere da parte di Capogruppo, i tavoli di lavoro partiranno a gennaio 2020.

ALTRI AMBITI

È proseguito nel corso del 2019 il progetto interno EVOPRZ, avente l'obiettivo di rivedere i processi di gestione del prezzo in Banca Euromobiliare nonché i livelli di autonomia di delibera delle condizioni. A seguito delle modifiche organizzative dettate dal nuovo Management, sono state riviste le linee guida definite e l'ufficio, precedentemente collocato nella Direzione Amministrazione e Pianificazione, è stato collocato a diretto riporto del DG nella Direzione Commerciale. L'efficientamento della gestione delle condizioni economiche è stato posto come obiettivo strategico per la Banca insieme alla semplificazione della struttura nel suo complesso, avvicinando così le strutture di Direzione Centrale alle Reti Commerciali. In tale ambito, sono stati rivisti i precedenti processi di richiesta, approvazione e delibera delle condizioni e l'operatività è stata semplificata, mediante la creazione di un nuovo e unico sistema di gestione proposte lato reti commerciali e di un unico ufficio interlocutore per questi temi (EBPRZ). L'ufficio, durante l'anno, ha gradatamente incorporato in sé tutte le attività di valutazione e delibera delle proposte di deroga richieste dai gestori per tutti i prodotti della Banca assoggettabili a deroghe commissionali. Inoltre sono state effettuate le analisi per l'adozione, nell'ufficio EBPRZ, delle attività di valutazione e delibera oneri e rimborsi previsti per gennaio 2020.

Si è sostanzialmente concluso il progetto di revisione dei processi di reclutamento dei consulenti finanziari. In particolare, sono stati adottati dalle funzioni coinvolte i nuovi presidi organizzativi (ad esempio il business plan standardizzato) ed è stato sviluppato – con il supporto di un fornitore esterno - un applicativo gestionale dei candidati e dell'iter di delibera degli stessi. Il rilascio della nuova piattaforma è previsto nei primi mesi del 2020.

È stato avviato un progetto congiunto tra Credem e Banca Euromobiliare, volto ad efficientare la gestione amministrativa dei consulenti finanziari. Il progetto, in particolare, si pone l'obiettivo di dematerializzare e semplificare l'attuale gestione cartacea della contrattualistica e della documentazione amministrativa fra Banca e consulenti finanziari, attraverso l'utilizzo di un nuovo portale sviluppato da Credemtel.

Sono state effettuate le analisi volte alla revisione e razionalizzazione del Regolamento Reclutamento, Incentivazione e Gestione dei consulenti finanziari. Il nuovo Regolamento sarà consolidato e portato alla validazione nel corso del 2020.

È stato avviato il progetto per dotare i consulenti finanziari di hardware Banca, superando le difficoltà ad oggi riscontrate con Citrix. Il rollout del progetto si concluderà nel primo semestre del 2020.

Sono stati avviati dei tavoli per sviluppare un processo di on-boarding digitale che è prerequisito di tutti i processi di vendita. Il progetto verrà sviluppato nel corso del 2020.

Sperimentazione di automazioni innovative a supporto del business

Nel corso del 2019 è stato avviato un progetto sperimentale, con risorse dedicate, volto a prendere in carico esigenze minori di automazioni provenienti da diversi uffici centrali di Banca Euromobiliare, con lo scopo di ridurre ai minimi termini l'impegno del personale nell'espletamento di attività ripetitive e manuali con poco valore aggiunto, permettendo di dedicarsi con maggiore incisione ad attività più attinenti al business. In tal senso sono state sviluppate alcune applicazioni in diversi ambiti.

COMPILATORE AUTOMATICO DI MODULISTICA FUORI SEDE

È stata ideata, sviluppata internamente e messa a disposizione dei consulenti finanziari di Banca Euromobiliare, in via sperimentale, una soluzione software che permette di compilare in modo elettronico la modulistica fuori sede (attualmente tipografica) relativa all'apertura c/c con servizi accessori: Bancomat e Internet Banking, apertura Deposito Titoli, Consulenza Base sui Servizi di Investimento, Consulenza Evoluta sui Servizi di Investimento, Acquisto di Firma Elettronica ed SMS ALERT, nonché la predisposizione dei documenti accessori e normativi propedeutici all'apertura del conto e all'acquisto dei servizi citati, come il questionario Antiriciclaggio ad uso interno, Specimen. Il software raccoglie le informazioni necessarie, provvede in autonomia alla fascicolazione dei documenti suddividendoli per copia cliente, copia Banca e copia consulente (resa facoltativa) nonché alla stampa dei documenti in F/R.

TOOL PREZZI

È stata ideata, sviluppata e messa a disposizione dei private banker e dei consulenti finanziari di Banca Euromobiliare una soluzione software basata interamente su tecnologia Google, che permette di supportare i colleghi nella stesura di una Proposta di riprezzamento delle condizioni, avendo a disposizione tutti i dati di business personalizzati per cliente. Il Tool consente di gestire in modo efficace proposte di revisione prezzi relative ai seguenti ambiti: Amministrata, OICR, Revoca/Scadenza ed Oneri e Rimborsi. In quest'ultimo caso è possibile allegare nella proposta un allegato a supporto della richiesta di rimborso, in modo da consentire agli uffici centrali preposti di avere il quadro completo della situazione del cliente senza ulteriori passaggi e/o ricicli su altri uffici.

Tale strumento non sostituisce le procedure Banca, sulle quali viene effettivamente esercitata la delibera delle condizioni, ma vuole semplificare il processo di proposizione.

TOOL GARAN

Nel corso del 2019 è stata ideata, sviluppata e messa a disposizione dell'ufficio Legale della Banca un tool che consente di analizzare in modo semplice, intuitivo e veloce, diversi file relativi agli accessi a determinate procedure Banca da parte degli operatori di rete, inclusi i consulenti finanziari, per i controlli di rito previsti dalla normativa vigente. Con questa soluzione software è stato eliminato il rischio di errore umano e sono stati ridotti ai minimi termini i tempi di elaborazione e produzione dei risultati attesi.

◦ SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Struttura organizzativa

Le attività e le strutture di controllo interno e di governo del rischio di Banca Euromobiliare fanno parte di un articolato sistema di controllo nell'ambito del Gruppo Credem, organizzato secondo un modello in grado di rispondere alle richieste poste dalla attuale normativa in materia da parte di Banca d'Italia, Consob ed altre Autorità di controllo e vigilanza. Esso coinvolge diverse strutture organizzative interne ed esterne alla Banca e i principali organi di questo sistema sono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), che svolgono una funzione di coordinamento e supervisione e su cui ricade la responsabilità finale del corretto funzionamento del Sistema;
- la Funzione di Revisione Interna (Audit), che è svolta in outsourcing dal Servizio Audit di Credem nell'ambito di un modello "accentrato", che prevede il conferimento dell'incarico da parte delle società del Gruppo al Servizio Audit; quest'ultimo dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione di Credem e risponde al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, cui fornisce le informazioni necessarie a valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni;
- la Funzione di Controllo di Conformità alle norme (Compliance), struttura di controllo di secondo livello affidata in outsourcing a Credem, istituita in coerenza con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, con l'ulteriore regolamentazione applicabile e con le linee guida emanate dalla Capogruppo, che hanno sancito:
 - l'assetto organizzativo minimale al quale le diverse società del Gruppo Bancario Credem devono adeguarsi per gestire il proprio rischio di non conformità;
 - l'approccio metodologico da seguire per l'attività di verifica, basato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità; il responsabile della Funzione è il Compliance Officer pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica in tutte le società italiane del Gruppo Credem obbligate a dotarsi della Funzione Compliance;
- la Funzione Antiriciclaggio, affidata in outsourcing alla Capogruppo, opera in ottemperanza al provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 (disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio); la responsabilità della Funzione è assegnata al responsabile antiriciclaggio pro-tempore di Credem, che ricopre tale carica anche presso le altre società del Gruppo bancario soggette a tale normativa;
- la Direzione Controlli di Banca Euromobiliare, cui spetta il compito di garantire l'applicazione delle politiche di auditing di Gruppo e del complesso sistema di norme interne che regola l'attività di controllo. Il Direttore Controlli svolge il ruolo d'interfaccia con Audit e con il Collegio Sindacale della Banca, sia per quanto riguarda l'attività di "link auditor", cioè di presidio e coordinamento delle attività ispettive svolte sulla Banca da Audit, sia per quanto riguarda tutti gli altri controlli effettuati direttamente. I risultati dell'attività di controllo vengono periodicamente rendicontati al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione. Al Direttore Controlli è inoltre attribuito il compito di supportare e facilitare le attività svolte dalla Funzione di Compliance e di trasmettere i report, prodotti dalla funzione stessa, alle funzioni organizzative della Banca che risultano coinvolte, ed il ruolo di referente della Funzione Antiriciclaggio;
- il servizio di Risk Management, delegato presso la struttura "Enterprise Risk Management" della Capogruppo. Il servizio è opportunamente disciplinato da apposito contratto e relativo Service Level Agreement tra le Società.

Per assicurare il necessario collegamento tra la Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato alcuni Referenti, che hanno il compito di collaborare al fine di garantire una corretta gestione dei rischi della Società, in particolare:

- svolgono compiti di supporto, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività di controllo ed alla rendicontazione degli esiti delle stesse, nonché al monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi migliorativi suggeriti;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Società;
- mantengono adeguati rapporti con gli Organi di Controllo ed Aziendali della società;
- riportano funzionalmente alla Funzione Aziendale di Controllo esternalizzata.

Attività di controllo interno

Sei sono gli ambiti in cui si articola l'attività di controllo interno: controlli di linea, attività di auditing, attività di controllo di conformità alle norme, attività di presidio di rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e altre attività di controllo svolte dalla Direzione Controlli della Banca, attività di presidio e gestione dei rischi rilevanti per la Banca effettuate dalla Funzione di Risk Management.

I controlli "di linea" sul regolare svolgimento delle attività operative ed amministrative sono effettuati all'interno delle strutture operative, anche attraverso unità specificamente dedicate a compiti di controllo, oppure eseguiti nell'ambito del back office e formalizzati nei regolamenti interni e nei manuali procedurali.

Rientrano nell'ambito dell'attività di auditing svolta dal Servizio Audit sul rispetto delle disposizioni di legge e delle norme operative, i controlli di terzo livello volti ad assicurare la normale operatività dell'attività della Banca, il monitoraggio dei rischi, la funzionalità del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello. Tra le priorità dell'Audit rientrano l'individuazione di andamenti anomali, di violazioni delle procedure ed i conseguenti suggerimenti per il miglioramento delle procedure aziendali e delle modalità di controllo e gestione dei rischi. L'attività di cui sopra viene rendicontata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Banca attraverso report specifici, la relazione annuale delle verifiche effettuate ed il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

Relativamente al piano 2019 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 24 interventi su processi aziendali;
- 47 verifiche a carico dei singoli promotori;
- 4 accertamenti mirati sull'operatività di quattro CF;
- 17 verifiche a distanza trasversali sul canale promotori svolte anche in ottica fraud;
- 16 ispezioni in loco presso dipendenze;
- 18 verifiche a distanza trasversali sul canale dipendenze svolte anche in ottica fraud;
- 9 Rendicontazioni

Di seguito si fornisce il dettaglio delle verifiche a distanza trasversali (monitoraggi e campagne) svolte sulla rete di consulenti finanziari e sulle dipendenze, nonché il dettaglio degli audit di processo:

CONSULENTI FINANZIARI

- Verifica a distanza sulla conformità operativa degli ordini relativi a strumenti finanziari
- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti
- Analisi operatività FIRCO2 effettuata nel I° trim. 2019
- Analisi sulle variazioni anagrafiche non perfezionate originate dai consulenti finanziari
- Campagna Fraud: analisi concentrazione indirizzi IP esterni
- Follow-Up - Analisi operatività clientela su cripto valute
- Analisi sul betting di dipendenti e consulenti finanziari: focus su bonifici da/verso piattaforme, pagobancomat e Carta Ego
- Tenore di vita: analisi dei consulenti finanziari con tensioni finanziarie
- Analisi polizze Credemvita annullate/stornate
- Fraud Detection: analisi sul rischio di invio di rendiconti falsi da parte dei consulenti finanziari ai propri clienti
- Analisi degli esiti della clusterizzazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (anno 2018)
- 4 attività di monitoraggio a distanza operatività CF (Codice di Comportamento Interno - Fraud).
- 2 Report di monitoraggio sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede - agenti (prestazione Servizi Investimento)

DIPENDENZE

- 2 Attività trimestrali di monitoraggio sul rispetto del Codice di Comportamento Interno - Fraud
- 2 Report di monitoraggio sui dipendenti (al 31/12/2018 e 30/06/2019 - prestazione Servizi Investimento)
- Analisi del processo relativo all'attività di circolarizzazione della clientela
- CAMPAGNA - Normativa Antiriciclaggio - Analisi prelievi/versamenti banconote di grosso taglio - PERSONE FISICHE
- CAMPAGNA - Normativa Antiriciclaggio - Verifiche rafforzate GPR con focus sui PEP
- Verifica a distanza sulla conformità operativa degli ordini relativi a strumenti finanziari - Canale Dipendenze - Private Banker

- Verifica a distanza sulla conformità dei contratti relativi ai Servizi di Investimento (canale PB)
- Analisi dei Finanziamenti agli Investitori
- Analisi operatività FIRCO2 effettuata nel I° trim. 2019 - canale Private Banker
- Tenore di vita (dipendenti): confronto tra livello di spesa rispetto al reddito, con focus sull'indebitamento dei cassieri
- Monitoraggio periodico degli indicatori di anomalia Antiriciclaggio al 30/06/19
- Monitoraggio dei principali indicatori di rischio di credito ed operativo
- Normativa Antiriciclaggio: Analisi clientela privati consumatori e aziende con elevata movimentazione di contante
- Monitoraggio DEBCRE
- Verifica a distanza area credito su 1 DIP
- Verifica a distanza area antiriciclaggio su 1 DIP

PROCESSI AZIENDALI

24 audit su processi ed unità operative interne; in particolare:

- Fatture: processo pagamento e conformità su scambi denaro fornitori/dipendenti
- Riesame delle politiche di remunerazione ed incentivazione riferite all'esercizio 2018
- Analisi dei contenuti dell'informativa ex-ante connessa al servizio di collocamento post Mifid II
- Security assessment delle applicazioni di Mobile Banking
- Processo di concessione ed erogazione del credito
- Verifica dei servizi informatici erogati dall'Outsourcer Google Ireland Limited nell'ambito del servizio di posta elettronica Gmail
- Verifica del rispetto della normativa sulla trasparenza bancaria – Conto Corrente Privati
- Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'“indicatore rilevante” nelle linee di attività (Follow up 2019)
- Verifica annuale sul processo di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette market abuse della clientela – Follow up 2019
- Verifica applicazioni clausole contrattuali OASI servizio Segnalazioni di Vigilanza
- Analisi del processo di reclutamento dei consulenti finanziari agenti abilitati all'offerta fuori sede – I semestre 2019
- Verifica dell'infrastruttura IT a supporto della produzione e dell'invio delle Segnalazioni di Vigilanza
- Verifica dell'operato della Funzione di Risk Management
- Verifica del processo di gestione delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB
- Verifica del processo di liquidazione delle controparti in seguito ad un contenzioso non creditizio
- Operazioni di Maggior Rilievo: verifica del rispetto della normativa di riferimento in ordine alla richiesta del parere preventivo al Risk Officer
- Verifica del processo di segnalazione della posizione aggregata per depositante al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
- Analisi sul presidio del rischio delle gestioni patrimoniali personalizzate
- Verifica operato Funzione di Compliance
- FOI - Controllo del Servizio di “Verifica ed archiviazione documenti per le operazioni di censimento, variazione e vendita Conto Corrente e Servizi Accessori” - Erogato da C-GLOBAL CEDACRI GLOBAL SERVICES SPA
- Verifica del processo di manutenzione e conformità della Continuità Operativa per l'anno 2019
- Verifica adeguatezza processo di gestione assegni
- Analisi sul collocamento del Fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend (richiesto dalla lettera Consob con prot. 0416266/19 del 17/07/2019)
- Verifica di allineamento tra AUI e procedure contabili e gestionali

In aggiunta, sono state redatte le seguenti rendicontazioni di sintesi:

- Rendicontazione annuale 2018 Frodi Interne
- Relazione consuntiva degli esiti delle verifiche (conformità e controlli a distanza) sulla rete di Vendita per l'area normativa Antiriciclaggio: anno 2018 (BEU annuale)
- Rendicontazione annuale sintesi interventi rete
- Relazione revisione interna redatta ai sensi dell'Articolo 14 del regolamento congiunto Banca d'Italia Consob - anno 2018
- Relazione annuale revisione interna - anno 2018
- Relazione relativa alle verifiche svolte sulle funzioni operative importanti esternalizzate – 2018
- Rendicontazione sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing) - anno 2018
- Rendicontazione semestrale sintesi interventi rete
- Relazione annuale indicatori INDIAN

L'attività di controllo di conformità alle norme, che Banca Euromobiliare ha affidato – come già detto - in outsourcing alla Funzione di Controllo di Conformità di Credito Emiliano, designando come proprio Compliance Officer lo stesso esponente nominato in tale ruolo dalla Controllante, ha riguardato principalmente i seguenti ambiti normativi:

- intermediari MiFID;
- contrasto agli abusi di mercato;
- trasparenza dei servizi bancari;
- contrasto all'usura;
- sistema informativo;
- servizi di pagamento.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati dalla Funzione di Compliance interventi:

- di tipo "ex-ante", relativi, cioè, ad analisi sull'adeguatezza delle misure organizzative sviluppate dall'azienda a fronte delle modifiche intervenute in termini di nuove normative e/o di nuovi prodotti/servizi/processi, prima dell'adozione delle stesse da parte delle strutture organizzative, e di consulenza;
- di tipo "ex-post", relativi, cioè, a verifiche di esistenza/adeguatezza dei presidi organizzativi già adottati a presidio dei rischi di non conformità. Tali attività possono essere svolte anche dal Servizio Audit, per conto della Funzione di Compliance, sulla base di un apposito accordo di servizio fra le due strutture di controllo;
- di consulenza, aventi ad oggetto richieste di approfondimento su singoli argomenti.

L'attività di presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo è svolta dalla Funzione antiriciclaggio, affidata in outsourcing all'omonima Funzione di Credito Emiliano, che si occupa di:

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali ed all'alta direzione;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- presidiare la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- curare la predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

Nel corso dell'anno le Funzioni Compliance e Antiriciclaggio hanno attivamente partecipato alle attività progettuali di Gruppo relative all'adeguamento delle Società alla c.d. Quarta Direttiva Antiriciclaggio e alla MiFID 2.

Le attività di Risk Management, disciplinate nell'apposito contratto di servizio, riguardano:

- Rischi di credito: supporto metodologico nella definizione delle rettifiche generiche di valore sul portafoglio crediti e verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati. Analisi mensili e rendicontazione annuale sui soggetti collegati. Calibrazione annuale dei parametri e misurazione mensile dell'Expected Credit Losses ai fini IFRS9.
- Rischi operativi: raccolta semestrale delle perdite operative. Elaborazione dati ai fini delle segnalazioni di vigilanza relative alle perdite operative. Attività annuale di Risk Self Assessment.
- Rischio di mercato: misurazione mensile dell'assorbimento del capitale con metodologia Value At Risk. Verifica sul rispetto dei limiti previsti dal Regolamento Finanza di Banca Euromobiliare.
- Risparmio gestito: elaborazioni di performance measurement rispetto al benchmark di riferimento per le gestioni individuali; elaborazioni di performance contribution/attribution delle gestioni collettive e delle gestioni individuali; elaborazioni di rischio ex ante sulle gestioni patrimoniali individuali; elaborazioni di rischio ex ante su portafogli modello "consulenzianti" (Var ptf modello); elaborazioni di performance measurement su portafogli modello "consulenzianti", presidio limiti interni di asset allocation; rendicontazione position keeping di GP per cui è attiva la metodologia del portafoglio modello.
- Data quality/modelling: caricamento/importazione dati di mercato, automatica o manuale, con controlli giornalieri per garantire la qualità del dato utilizzato su specifiche condivise con l'utente; manutenzione del data base finanziario. Presidio importazione e caricamento dati di mercato elementari (anagrafiche, indici, rating) e derivati da essi (benchmark, serie storiche); controllo dell'esecuzione dei batch notturni aggiornamento DB finanziario; verifiche giornaliere sulla consistenza e l'accuratezza del dato trattato (routine batch e test a campione); presidio e validazione prezzi, tramite attività di Data Quality (Pricing di secondo livello) sulla proprietà/clientela della Banca; predisposizione e manutenzione del portale Web profilato per rendicontazione e parametrizzazione dinamica dati Risk.
- Reporting direzionale: autovalutazione processo ICAAP, elaborazione Tableau de Bord Risk Appetite Framework per Banca Euromobiliare, reporting periodico per Comitato Investimento Banca Euromobiliare, pianificazione e

rendicontazione annuale delle attività di Risk Management sulla società, rendicontazione Operazioni di Maggior Rilievo, redazione relazione annuale servizi di investimento.

I servizi di cui sopra vengono prestati dagli uffici della Funzione di Risk Management coordinati dal Risk Officer.

Le attività di controllo svolte dalla Direzione Controlli della Banca hanno riguardato:

- verifiche a distanza sulle filiali della contrattualistica, riguardante intermediazione mobiliare, trasparenza e antiriciclaggio;
- presidio centrale con verifiche a distanza su due aree di particolare importanza per l'attività della Banca, quella di gestione dei patrimoni della clientela e quella di collocamento del servizio di raccolta ordini, attraverso controlli ex-post;
- presidio sull'applicazione della normativa antiriciclaggio, attraverso la verifica della corretta attuazione dei regolamenti interni.

Governo del rischio

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito, relativo alle probabilità di inadempimento degli obblighi contrattuali da parte dei debitori della Banca o al peggioramento del merito creditizio degli stessi, dipende in senso generale da molteplici fattori appartenenti al contesto macro di riferimento (andamento dell'economia, crisi di specifici settori produttivi, ecc.) o a specifiche situazioni della controparte. Come già evidenziato nei precedenti paragrafi, la concessione di linee di credito alla clientela non rappresenta un'attività core in Banca Euromobiliare, ma è subordinata alla raccolta di patrimoni da gestire e rappresenta, quindi, un servizio di completamento della gamma offerta ai clienti, con facilitazioni concesse assistite per la quasi totalità da garanzie reali. La Banca ha una codificata procedura di monitoraggio dei rischi di credito, presidiata sia da strutture interne della Banca che da organismi della Capogruppo, che assicura il mantenimento di una elevata qualità dell'attivo della Banca. Per una più approfondita trattazione dell'argomento rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 1).

RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato viene inteso come il rischio di subire delle perdite di valore principalmente dei titoli detenuti in portafoglio conseguentemente all'andamento dei mercati finanziari e alle specificità dei titoli stessi. Riguardo ai fattori endogeni di mercato, la mitigazione dei rischi deve tener conto in particolare dell'andamento dei tassi d'interesse, dei corsi azionari e dei cambi. Il monitoraggio dei fattori specifici deve riguardare le caratteristiche proprie dei titoli e l'affidabilità dell'emittente. L'attività di valutazione e monitoraggio dei rischi di mercato, che ha principalmente come oggetto il portafoglio titoli di proprietà della banca, è effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti sull'operatività stabiliti nel regolamento finanza. Per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, viene monitorato l'andamento del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard.

Per ulteriori dettagli sull'analisi dei rischi di mercato rinviamo alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 2).

Nel 2019 è proseguita l'attività di monitoraggio del rischio delle gestioni patrimoniali della Banca. Alla definizione di limiti di rischio assegnati ad ogni linea d'investimento (approvati almeno annualmente dagli organi societari, rendicontati su base trimestrale presso gli organi deputati e monitorati su base settimanale) ed alle analisi di contribuzione al rischio complessivo di portafoglio lungo le differenti direttrici d'investimento, di sensitività degli impatti marginali sul rischio prospettico di singole componenti di portafoglio e di stress test in ipotesi di scenari di mercato avversi, la Banca, per il tramite delle funzioni di Risk Management di Gruppo, ha affiancato ulteriori analisi che consentono di ottenere la più ampia visibilità sulla curva dei rendimenti attesi e di associare i diversi strumenti di analisi per un'estesa comprensione delle dinamiche di rischio.

L'attività delle funzioni di Risk Management di Gruppo ha continuato a ricomprendere le valutazioni circa l'andamento dei risultati di gestione delle gestioni patrimoniali oggetto del servizio di gestione di portafogli (incluse le deleghe gestionali), dei rispettivi parametri contrattuali di riferimento, del rapporto di efficienza rischio-rendimento e delle dispersioni rispetto ai "portafogli modello". Sono stati, inoltre, forniti in modo sistematico ulteriori strumenti di supporto alla verifica da parte della direzione investimenti del rispetto delle indicazioni strategiche quantitative deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate ai centri gestori.

Per una trattazione analitica su rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, si rimanda alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezioni 2 e 3), ma si anticipa sin da ora come la Banca non sia significativamente esposta ad alcuno dei summenzionati rischi.

RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi vengono definiti come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico” (Regolamento (UE) N.575/2013 art. 4); da tale definizione sono esclusi i rischi strategici e di reputazione. Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l’insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione. In tale ambito, vengono svolte internamente al Gruppo, compresa Banca Euromobiliare, le attività di Loss Data Collection (raccolta dei dati di perdita operativa) e Risk Self Assessment (raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business). Tali attività sono funzionali a rafforzare la capacità valutativa e di gestione consapevole dei rischi operativi, anche attraverso la valutazione delle opportune azioni di mitigazione del rischio.

Per ulteriori dettagli sull’analisi dei rischi operativi, si rinvia alla specifica sezione di nota integrativa (parte E – sezione 4).

◦ ATTIVITÀ DI MARKETING

Nel corso del 2019 sono state sviluppate molteplici iniziative di marketing con l'obiettivo di consolidare la brand awareness di Banca Euromobiliare, attraverso proposte coerenti con l'immagine e il posizionamento della Banca.

Sono state intensificate le attività di media relation, focalizzate sulle strategie e sull'attività di reclutamento, allo scopo di supportare la diffusione del brand e del modello di servizio di Banca Euromobiliare. Inoltre, il 2019 è stato caratterizzato da una presenza costante sui magazine finanziari a tiratura nazionale specializzati nel Private Banking e nel Wealth Management.

Nell'anno appena concluso è stato implementato un programma di appuntamenti istituzionali pianificati nelle principali città, denominato "Un punto di riferimento", con l'obiettivo di diffondere i valori della Banca attraverso modalità di narrazione particolarmente coinvolgenti e più precisamente:

- 21 marzo al Palazzo Pirelli di Milano: l'edizione meneghina dell'evento ha visto come testimonial d'eccezione Maurizio Cheli, astronauta e imprenditore, che, attraverso il dialogo con il presentatore della serata, ha ripercorso alcune delle esperienze della sua vita trattando al contempo valori come l'importanza del lavoro di squadra, della competenza e della professionalità;
- 18 aprile a Villa Condulmer a Mogliano Veneto e 3 ottobre presso la "Lanterna" di Roma: due eventi dedicati ai nostri clienti con protagonista Nadia Pretto, performer di sand art di fama internazionale che, attraverso la poesia dei suoi disegni con la sabbia, ha rappresentato la storia e i valori di Banca Euromobiliare.

Molteplici sono state inoltre le iniziative tematiche sviluppate su tutto il territorio nazionale. Di seguito le principali:

- il 16 febbraio si è tenuto a Venezia, sull'isola di Murano, l'evento "Il gusto di fare impresa". La serata si è svolta all'interno della Fornace Seguso Vetri d'Arte, antica vetreria di Murano, dove gli ospiti, selezionati tra gli imprenditori del territorio veneto, hanno avuto modo di apprezzare la maestria degli artigiani del vetro. La serata si è conclusa con una cena curata dalla chef Marika Contaldo;
- il 3 aprile a Treviso è stato organizzato il convegno "La tutela patrimoniale dello sportivo professionista", al quale sono stati invitati i membri di un'associazione sportiva del territorio. Durante il convegno sono state esposte le possibili soluzioni alle problematiche di gestione del patrimonio accumulato durante la carriera sportiva del professionista;
- il giorno 11 aprile negli spazi dell'Istituto di Biorobotica di Pontedera (PI) ha avuto luogo l'interessante conferenza "La robotica al servizio dell'uomo, dalla medicina alla finanza". I relatori, appartenenti al mondo scientifico e a quello finanziario, hanno illustrato alla platea le tematiche relative all'applicazione della robotica in ambito medico e finanziario;
- il 15 aprile si è svolto il convegno "Investire in un mondo che cambia velocemente, tra digitale e sostenibilità ambientale" presso il Centro Commensale Binaria, del Gruppo Abele. L'iniziativa si è posta l'obiettivo di sviluppare i temi della responsabilità sociale nell'ambito degli investimenti finanziari. Si è trattata di un'ottima occasione per confermare l'orientamento di Banca Euromobiliare verso le tematiche di responsabilità sociale, di fronte ad una platea particolarmente sensibile all'argomento;
- il 6 maggio, presso l'Hotel de la Ville di Monza è stato organizzato l'evento "Patrimoni di famiglia" con interventi di personalità del mondo imprenditoriale del territorio. I relatori hanno analizzato il tema della tutela del patrimonio familiare da più angolazioni, nello scenario economico attuale e ipotizzando strumenti di tutela, dalle fiduciarie ai trust;
- il 6 maggio è stato organizzato un incontro con specialisti di corporate finance advisory, di wealth advisory e appartenenti al mondo delle fiduciarie, dal titolo "Il passaggio generazionale e la conservazione dei patrimoni". La location selezionata per l'appuntamento è stata il ristorante "Il Cambio" di Torino, presso il quale è stato offerto un cocktail a chiusura dell'evento;
- il 23 giugno, si è tenuta la terza edizione della "Banca Euromobiliare Golf Cup", nel delizioso scenario del Golf Club Lignano A.S.D. La manifestazione ha ottenuto anche quest'anno un grande successo ed ha visto la partecipazione di professionisti e imprenditori del territorio, in target col nostro modello di business;
- il 24 settembre al Museo Poldi Pezzoli di Milano si è svolta l'interessante serata dal titolo "Pensiero Co(s)mico". Gli ospiti sono stati accompagnati da esperti d'arte alla scoperta delle meraviglie del Museo e al termine della visita hanno assistito ad un monologo che, prendendo spunto da tematiche "leggere", ha portato la platea verso una riflessione sulle opportunità offerte dagli investimenti socialmente responsabili.

Anche nel 2019 è proseguita, su tutto il territorio nazionale, l'organizzazione di incontri con i rappresentanti dei principali player nel mondo degli asset managers internazionali, per stimolare il confronto sugli orientamenti di mercato, sulle opportunità e le corrette strategie per la diversificazione degli investimenti e per la creazione di asset allocation

coerenti con il profilo di rischio e con le indicazioni fornite dai nostri modelli di consulenza finanziaria. Inoltre, a supporto dell'attività relazionale dei Private Banker e dei Consulenti Finanziari e con l'intento di agevolare lo sviluppo di nuovi contatti in target e la fidelizzazione della clientela, nel corso dell'anno sono state organizzate numerose visite guidate alle più importanti mostre ed esibizioni sul territorio nazionale.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Il 2019 ha confermato l'impegno e la sensibilità di Banca Euromobiliare verso la responsabilità sociale d'impresa, promuovendo iniziative e sostenendo fondazioni ed enti benefici particolarmente attivi su questo fronte e meritevoli di supporto. Ad esempio:

- il 15 giugno si è tenuta la "Coppa Banca Euromobiliare", presso la Pinetina Golf Club di Appiano Gentile. La manifestazione ha raggiunto quest'anno il traguardo della sua 30°edizione e, come da tradizione, si è posta l'obiettivo di raccogliere fondi da devolvere all'Associazione per il Bambino Nefropatico (fondata a Milano nel 1978 con lo scopo di creare, presso la Clinica De Marchi, un centro per l'assistenza e la cura dei bambini affetti da insufficienza renale);
- il 27 settembre si è tenuta a Pavia, in contemporanea in molte città italiane ed europee, la "Notte Europea della Ricerca". Durante la serata sono state eseguite, su due pianoforti, le 9 sinfonie di Beethoven trascritte per otto mani. La manifestazione, ormai giunta alla quattordicesima edizione, si pone l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sull'importanza della ricerca scientifica;
- come negli scorsi anni anche per il 2019 è stata confermata la partnership con la Fondazione Umberto Veronesi, attraverso iniziative specifiche come il fondo d'investimento "Science for Life", uno strumento di investimento focalizzato in emittenti operanti nel settore della salute e con attenzione particolare a quattro tematiche: Longevità, Cambiamento delle abitudini alimentari e degli stili di vita, Malattie neurodegenerative, Ricerca, diagnostica e terapia oncologica;
- è proseguita anche la collaborazione con il FAI, rinnovando la partecipazione a "I 200 del FAI", un gruppo di grandi mecenati che attraverso il finanziamento del fondo di ricapitalizzazione della Fondazione aiuta il FAI a completare progetti di restauro già avviati, aprire al pubblico sempre più beni in tutta Italia e a gestire in modo attento e sostenibile quelli già aperti, continuando a valorizzare il patrimonio nostro Paese;
- anche per il 2019 è stata confermata l'adozione di uno spazio all'interno di Villa Necchi Campiglio a Milano, bene FAI e gioiello architettonico progettato e costruito da Piero Portaluppi tra il 1932 e il 1935 e successivamente parzialmente aggiornato da Tommaso Buzzi, con una dedica speciale "In ricordo del Dr. Alberto Milla";
- nel 2019 è stato rinnovato il sostegno alla Fondazione I Bambini delle Fate, in particolare il progetto Caleido. La Fondazione è promotrice di iniziative per la realizzazione di interventi riabilitativi e di inclusione sociale finalizzati a migliorare la vita di bambini e ragazzi affetti da autismo e disabilità e assicurare sollievo alle famiglie l'assistenza ed il sostegno dei bambini disabili e autistici;
- è stata avviata la collaborazione e l'affiancamento ad Armonica ONLUS per il sostegno di progetti finalizzati a promuovere nel territorio un modo innovativo di fare musica per offrire possibilità di crescita e benessere alle persone con bisogni speciali. Il progetto denominato "Armonica Mente Insieme Autismo" è indirizzato a soggetti affetti da Disturbi dello Spettro Autistico nella fascia di età che va dai 3 agli 11 anni. Questi bambini, in età infantile, emettono suoni, parole o sillabe, espressioni no sense, brevi spunti melodici, inflessioni vocali alle quali il musicoterapeuta si può allacciare per cercare di instaurare una seppur primitiva forma di relazione. Parallele al "dialogo sonoro" si svilupperanno le attività terapeutiche recettive attraverso musica scelta o costruita appositamente con parametri musicali stimolanti e il graduale avvicinamento ed uso degli strumenti musicali per l'arricchimento comunicativo e vibrazionale, nonchè la stimolazione cognitiva e corporea connessa. Il Terapista Occupazionale aiuterà i bambini affetti da autismo ad adattare i compiti e le condizioni ambientali per soddisfare le loro esigenze e capacità.

◦ IMMOBILIZZAZIONI E INVESTIMENTI

(dati in milioni di euro)

Immobilizzazioni	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Mobili e arredi	6,3	5,9	0,4	6,8%
Impianti, attrezzature e automezzi	4,4	4,1	0,3	7,3%
HW edp	0,9	0,8	0,1	12,5%
Immobilizzazioni materiali lorde	11,6	10,8	0,8	7,4%
Fondi ammortamento	9,9	9,6	0,3	3,1%
Immobilizzazioni materiali nette	1,7	1,2	0,5	41,7%
Oneri pluriennali - lavori (*)	5,0	4,2	0,8	19,0%
Oneri pluriennali - software	0,1	0,1	0,0	0,0%
Oneri pluriennali - lista clienti	0,6	0,7	(0,1)	(14,3%)
Oneri pluriennali - avviamento	36,3	36,3	0,0	0,0%
Immobilizzazioni immateriali nette	42,0	41,3	0,7	1,7%
Quota ammortizzata (escluso avviamento) %	76,8	78,7	(1,9)	(2,5%)

N.B.: non sono qui rappresentate le immobilizzazioni legate ai canoni di locazione immobiliare e auto, che con decorrenza 1 gennaio 2019, in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS16, sono ricomprese nella Voce 80 di Stato Patrimoniale

() Le migliorie su beni di terzi vengono qui rappresentate fra le immobilizzazioni immateriali, mentre nello schema di stato patrimoniale sono ricomprese nella Voce 120*

Al 31/12/2019 i cespiti nel loro complesso, escludendo l'avviamento (non soggetto ad ammortamento), risultavano complessivamente ammortizzati per il 76,8% del loro valore contro il 78,7% di fine 2018. Escludendo, oltre all'avviamento, anche la c.d. "lista clienti", che a fine 2018 risultava ammortizzata per l'87,5%, gli altri cespiti erano complessivamente ammortizzati per il 75,0% (si veda parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli).

Gli investimenti più rilevanti nel corso del 2019 sono legati alla ristrutturazione degli immobili di Varese, Palermo, Verona, Roma, Firenze e Vicenza e al rinnovo delle dotazioni informatiche per i dipendenti.

◦ PARTECIPAZIONI

A fine dicembre 2019 la Banca detiene solamente la partecipazione in Credem Private Equity per un controvalore pari a 341 migliaia di euro.

◦ RISULTATI ECONOMICI

(dati in migliaia di euro)

	2019	2018	variaz. assol.	variaz. %
Margine finanziario (*)	1.595	4.408	(2.813)	(63,8%)
Margine servizi (**)	55.335	56.570	(1.235)	(2,2%)
Margine d'intermediazione	56.930	60.978	(4.048)	(6,6%)
Spese amministrative (***)	(44.849)	(47.029)	2.180	4,6%
Risultato di gestione	12.081	13.949	(1.868)	(13,4%)
Ammortamenti	(4.193)	(657)	(3.536)	(538,2%)
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore	(1.830)	(3.263)	1.433	43,9%
Altri oneri / proventi di gestione (***)	1.139	3.198	(2.059)	(64,4%)
Utile (Perdita) delle attività ordinarie	7.197	13.227	(6.030)	(45,6%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e da partecipazioni	2	0	2	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	7.199	13.227	(6.028)	(45,6%)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.414)	(3.953)	1.539	38,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.785	9.274	(4.489)	(48,4%)

(*) Il margine finanziario corrisponde alla voce 30 del Conto Economico.

(**) Il margine servizi corrisponde alla voce 60, 70, 80, 90 e 100 del Conto Economico.

(***) Proventi da recupero bolli clientela, all'interno della voce 200 del Conto Economico, riclassificati tra le spese amm.ve. Contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi riclassificati da "spese amm.ve" a "altri oneri / proventi di gestione".

Il **risultato dell'esercizio 2019** è pari a 4,8 milioni €, inferiore rispetto all'anno precedente (9,3 milioni €, con una variazione pari a -48% circa), con un ROE del 4,5%.

Il **margine di intermediazione** nel suo complesso risulta inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,0 milioni €, pari a circa -7%), per via sia del minore margine da servizi (passato da circa 56,6 milioni € a 55,3, pari a -2% circa) sia dalla diminuzione del margine finanziario (da 4,4 milioni € a 1,6, pari a -64%). All'interno di quest'ultimo si registrano in particolare gli effetti negativi dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 (-0,8 milioni €) e una riduzione della "forbice" fra tassi attivi e tassi passivi (da 1,05% a 1,00%), con minori margini sugli impieghi clientela (a causa della diminuzione sia del tasso medio attivo sia dei volumi medi) e sulla raccolta diretta (con un tasso medio passivo clientela stabile in presenza però di maggiori giacenze medie). Margine in capo alla tesoreria complessivamente in diminuzione, a causa soprattutto della maggiore eccedenza di liquidità investita in depositi a tempo con la Capogruppo a tassi di mercato negativi, in parte compensata dal miglior margine sul portafoglio di proprietà in Titoli di Stato, che beneficia dei maggiori controvalori medi investiti, seppur con una redditività inferiore. Sul fronte del margine da servizi, si assiste ad un decremento complessivo delle commissioni nette (-3,3 milioni €, pari a -6% circa), al cui interno è possibile notare in particolare minori commissioni "ricorrenti" sui prodotti di risparmio gestito (determinate in larga parte da una inferiore redditività percentuale media e, in secondo luogo, dai volumi medi ancora al di sotto dei valori del 2018, nonostante il rilevante sviluppo del 2019), minori commissioni sul risparmio amministrato, legate ai collocamenti di OICR / prodotti assicurativi e all'attività di corporate finance (gestione di mandati di advisory nell'ambito di operazioni Merger & Acquisitions), solo in parte compensate dal maggior contributo delle commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali e dai risparmi sull'incentivazione commerciale dei consulenti finanziari; commissioni relative al servizio di consulenza multibrand sostanzialmente stabili. Positiva e in miglioramento (da +0,4 milioni € a circa +2,5) la somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utili/perdite da cessioni, essenzialmente imputabile ai titoli di Stato nel portafoglio di proprietà (al cui interno gli utili effettivamente realizzati ammontano a circa +2,9 milioni € rispetto ai +0,6 del 2018).

Le **spese amministrative**, al netto dei bolli attivi e senza considerare i contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi (i bolli attivi riclassificati dalla voce "altri oneri/proventi di gestione" all'interno delle "altre spese amministrative"; i due contributi appena menzionati invece da "altre spese amministrative" a "altri oneri/proventi di gestione"), sono nel complesso in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,2 milioni €, pari a circa -5%), con spese del personale in aumento (da 25,4 a 27,5 milioni €, pari a +8% circa) e minori spese generali (da 21,6 a 17,3 milioni €, pari a -20% circa). Le maggiori spese del personale sono imputabili sia al peggior saldo netto delle componenti variabili sia alla crescita di quelle fisse (legate soprattutto ai nuovi reclutamenti di Private Banker), mentre i risparmi sulle spese generali sono dovuti essenzialmente agli effetti del sopra citato nuovo principio contabile IFRS16 (che rendiconta da quest'anno gli effetti economici delle locazioni, pari a -4,9 milioni € complessivi, quasi esclusivamente nel margine finanziario e negli ammortamenti; nel 2018 tali effetti erano pari a -4,7 milioni € tra le spese generali rispetto a solo -0,4 milioni € circa del 2019), a fronte della sostanziale stabilità complessiva degli altri costi (risparmi sui costi IT e operativi compensati da lievi incrementi sui costi immobiliari, amministrativi, di marketing e legati ai Consulenti Finanziari).

Le **componenti fra il risultato di gestione e l'utile prima delle imposte** (oneri e proventi diversi/straordinari, accantonamenti e rettifiche di valore, riclassificando i bolli attivi assieme ai bolli passivi all'interno delle spese amministrative e includendo i sopra citati contributi al Fondo di risoluzione nazionale e al Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, riclassificandoli dalle spese amministrative), evidenziano un contributo complessivamente negativo e peggiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (circa -4,9 milioni € rispetto ai -0,7 del 2018). In particolare si registrano maggiori ammortamenti legati essenzialmente all'applicazione dell'IFRS16 (con un effetto pari a circa -3,6 milioni €), un saldo netto negativo delle rettifiche di valore su crediti clientela (pari a circa -0,1 milioni €) a fronte di un saldo netto positivo nel 2018 (+0,4 milioni €), minori accantonamenti (per circa 0,2 milioni €) dell'Indennità Aggiuntiva di Fine Rapporto per i Consulenti Finanziari e una dinamica favorevole della gestione dei contenziosi non creditizi (tra variazione netta del Fondo rischi/oneri e sopravvenienze, saldo netto 2019 prossimo a zero a fronte dei -2,6 milioni € del 2018, questi ultimi determinati in larga parte dagli accantonamenti per una vicenda malversativa emersa a inizio 2019 e che nel corso dell'anno ha generato effetti economici nulli). Esborsi per il Fondo di risoluzione nazionale e per il Meccanismo di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi sostanzialmente stabili. Saldo netto su altre rettifiche di valore/proventi/oneri straordinari positivo ma in peggioramento rispetto all'anno precedente soprattutto per il venir meno di un provento straordinario nel 2018 pari a circa +2,6 milioni € relativo al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate in merito all'imposta di registro sulla cessione di ramo d'azienda, avvenuta in data 9 maggio 2008, tra Citibank International Plc e Banca Euromobiliare. Con riferimento a questo contenzioso, si ricorda che in data 3 maggio 2010 è stato notificato alla Banca un avviso di rettifica e liquidazione in merito alla suddetta cessione di ramo d'azienda, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore del ramo ceduto dichiarato ai fini dell'imposta di registro, accertando un'imposta complementare di registro pari (unitamente agli interessi) a 1.544 migliaia € ed irrogando una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.467 migliaia €, per complessivi 3.011 migliaia €. La Banca ha proposto ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che lo ha rigettato. Con sentenza n. 99/05/12, depositata il 27/09/2012, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha rigettato l'appello della Banca. La Banca ha versato pertanto in pendenza di giudizio due terzi di imposte, sanzioni ed interessi. Con l'assistenza di un primario studio legale e fiscale la Banca ha interposto ricorso avanti alla Suprema Corte di Cassazione in data 23 marzo 2013. Con sentenza 16 gennaio 2019, n. 888, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la decisione della Commissione Tributaria Regionale e rinviato la controversia ad altra sezione della medesima Commissione. Banca Euromobiliare pertanto ha provveduto ad iscrivere nel bilancio 2018 il credito nei confronti della Agenzia delle Entrate, pari a 2.561 migliaia €.

In data 16 luglio 2019, la Banca ha proposto ricorso in riassunzione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata.

A dicembre 2019 Banca Euromobiliare ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate il provvedimento di annullamento del carico e, pertanto, riceverà un rimborso di 2.680 migliaia €, comprensivo degli oneri di riscossione quantificati in 119 migliaia €, questi ultimi contabilizzati come sopravvenienza attiva nel bilancio 2019.

Il **risultato ante imposte**, rispetto al precedente esercizio, passa da 13,2 a 7,2 milioni € (-46% circa), determinando pertanto una dinamica favorevole delle imposte sul reddito in valore assoluto (nonostante un peggiore tax rate, pari nel 2019 al 33,5% a fronte del 30% circa del 2018).

Le **dinamiche patrimoniali e reddituali** risultano positive e superiori agli obiettivi previsti dal revised budget 2019, approvato dal CdA in data 7/5/2019. Queste stesse dinamiche hanno costituito la base per la predisposizione del nuovo budget per l'anno 2020, approvato dal CdA in data 17 dicembre 2019.

◦ SOCIETÀ CAPOGRUPPO

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 - Reggio Emilia, che, in qualità di Capogruppo di Gruppo creditizio, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile, in nota integrativa, parte H - operazioni con parti correlate, vengono esposti i dati dell'ultimo bilancio approvato di Credito Emiliano S.p.A.

Alla data del bilancio la Banca non detiene azioni della Capogruppo.

◦ RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Banca ha collocato presso la propria clientela:

- fondi comuni di investimento e sicav lussemburghesi gestite da Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- polizze vita di Credemvita S.p.A.;
- prodotti bancari di Credito Emiliano S.p.A.;
- contratti di leasing di Credemleasing S.p.A.;
- servizi offerti da Credemfactor S.p.A.

La Banca ha inoltre fornito:

- servizi amministrativi e logistici a società del Gruppo;
- servizi di gestione di patrimoni per conto di Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.

Tutti i servizi sono stati remunerati a normali condizioni di mercato.

I rapporti con Credem Banca sul fronte della gestione della tesoreria trovano riscontro, all'interno dello Stato Patrimoniale, in particolare alla voce 40a dell'attivo - crediti verso banche (con una incidenza percentuale sul totale attivo in aumento rispetto a fine 2018) e alla voce 10a del passivo - debiti verso banche (con una incidenza percentuale trascurabile, similmente all'anno precedente): tali rapporti di credito e debito si riflettono chiaramente anche nel conto economico, che più in generale vede nel controvalore dei ricavi, così come dei costi, la presenza di contropartite infragruppo (in particolare con Credem).

Per quanto riguarda i dettagli analitici delle attività, passività, garanzie e impegni intrattenuti con società del Gruppo, si rimanda a quanto indicato in nota integrativa, parte H - operazioni con parti correlate.

◦ FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 27 febbraio 2020, Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, ha comunicato al Gruppo il requisito vincolante del MREL da rispettare a livello consolidato su Credito Emiliano S.p.A. e la relativa quota parte da soddisfare con strumenti subordinati (stante la concessione di una "senior allowance" pari al 2,2% dell'ammontare degli attivi ponderati per il rischio). Tali requisiti sono soggetti ad un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2021. Il piano di funding previsto per i prossimi anni consentirà di rispettare i requisiti indicati.

Sempre in data 27 febbraio 2020, Banca d'Italia ha comunicato a Banca Euromobiliare il requisito vincolante del MREL da rispettare a livello individuale fin da subito, senza il periodo transitorio sopra citato valido solo a livello di Gruppo. Tale requisito, pari al 3,43% del TLOF (Totale passività e fondi propri), è già ampiamente rispettato dalla Banca.

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o

L'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la banca considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (i.e. non-adjusting event). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Banca nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti e titoli di debito, e dovrà comunque tenere conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela. In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

◉ PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le proiezioni dei dati macroeconomici a disposizione a fine 2019 ipotizzavano una crescita globale che avrebbe dovuto proseguire, anche se a ritmi più contenuti rispetto al recente passato. Si ipotizzava per il 2020 una crescita del PIL mondiale pari a +2,5%, di quello statunitense a +1,7% e di quello UEM a +0,9%.

Relativamente all'economia italiana, le principali indicazioni per il 2020 erano le seguenti:

- PIL con un'evoluzione appena positiva (al +0,1%, dopo il +0,2% del 2019);
- crescita dei consumi delle famiglie (+0,6%, dopo il +0,5% del 2019), anche grazie al sostegno della Legge di Bilancio (che prevedeva un sostegno al reddito disponibile delle famiglie e risorse da allocare presso il pubblico impiego e le pensioni);
- dinamica degli investimenti nel complesso positiva, anche grazie ai benefici fiscali riconosciuti ai nuovi investimenti tecnologici;
- variazione delle esportazioni pari a +1,2% (+1,7% nel 2019) coerentemente con l'andamento del commercio mondiale;
- inflazione prevista a +0,8% (era al +0,6% nel 2019) per l'inasprimento delle imposte sui tabacchi.

Relativamente ai principali aggregati bancari si segnalava:

- una raccolta diretta da residenti con una continua crescita della liquidità sui conti correnti, seppur ad un tasso di sviluppo (+2,1%) inferiore al recente passato;
- un andamento positivo della domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese (+2,8% il credito alle famiglie e un +0,4% alle imprese, al netto delle cessioni).

Le proiezioni per il 2020, sulle quali già gravavano diversi rischi per la crescita (le tensioni geopolitiche, i conflitti commerciali, l'andamento dell'attività economica dei nostri maggiori partner europei), dovranno essere riviste alla luce della recente diffusione dell'epidemia di Covid-19.

Già da fine febbraio 2020, i timori di severe ripercussioni sull'economia globale derivanti dalla dinamica dei contagi fuori dai confini cinesi (in particolare in Italia) hanno determinato importanti effetti sui mercati finanziari e reali.

Le misure di prevenzione adottate in Italia per attenuare la diffusione del Covid-19 stanno determinando importanti effetti sulla produzione industriale, sul turismo, sui trasporti. Tali effetti potranno essere mitigati dagli interventi dei Governi, dell'Unione Europea e delle Autorità monetarie.

In questo contesto, la gestione bancaria potrà essere influenzata dalle dinamiche e dai rischi dello scenario economico mondiale, dalle dinamiche dello scenario politico italiano, dall'evoluzione dello spread BTP-Bund, dall'intensità di crescita dell'economia, dalla dinamica (in relazione ai livelli dei tassi di riferimento e delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea) della forbice bancaria, dall'evoluzione del rischio creditizio, dalle criticità di singoli soggetti bancari e dall'andamento dei mercati finanziari ed azionari. Potrà analogamente essere rilevante l'impatto (sulla struttura e sui livelli patrimoniali, nonché sull'evoluzione della redditività dei servizi finanziari e di incasso-pagamento) delle numerose norme e misure regolamentari che stanno interessando il sistema finanziario europeo.

Infine, nel mentre la diffusione delle nuove tecnologie comporta una razionalizzazione delle strutture distributive delle banche, ingenti investimenti in capitale fisico e umano sono richiesti per ampliare e innovare i servizi offerti dalla clientela. Alta rimarrà anche l'attenzione verso la riduzione dei crediti deteriorati.

Le principali linee guida della gestione nel medio periodo per il Gruppo sono rappresentate dal mantenimento di significativi ritmi di sviluppo commerciale della raccolta e, in particolare, del comparto gestito, dall'ulteriore

potenziamento del comparto assicurativo, dal progresso selettivo del credito, dalla revisione (orientata su omnicanalità e digitalizzazione) del modello di servizio, dal potenziamento distributivo e produttivo del business del Wealth Management, dalla conferma di significativi investimenti di compliance normativa e di evoluzione del sistema informativo, dall'attivazione di iniziative sistematiche volte a migliorare l'efficienza di processi e strutture, dalla conferma di un solido profilo di rischio e di livello patrimoniale, dall'ulteriore diversificazione del portafoglio mobiliare a presidio della volatilità patrimoniale; la diversificazione e la stabilità dei ricavi implicano necessariamente valutazioni di ampliamento della gamma prodotti e dei canali di vendita, nonché di ulteriori linee di business. L'ampliamento della gamma di offerta sarà anche integrato con lo sviluppo di prodotti ESG (Environmental, Social, Governance).

In un contesto esterno ante Covid-19 sarebbe stato ipotizzabile per il Gruppo un andamento lineare per quanto riguarda la componente stabile dei ricavi, con una crescente incidenza della componente commissionale a fronte di una componente finanziaria penalizzata dall'andamento della curva dei tassi di interesse. L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come il Gruppo abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, sono state intraprese misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di business continuity.

Va peraltro sottolineato che le modalità di connessione remota che il Gruppo ha introdotto nel percorso di innovazione, sia tecnologica che culturale, oggi si stanno rivelando straordinariamente utili. Il nostro Gruppo si è fatto trovare pronto al remote working e questo sta permettendo a moltissime persone del gruppo di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio, e a molti clienti di mettersi in contatto con l'Istituto anche senza recarsi in filiale.

Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (i.e. recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente bilancio. Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, come anche indicato nella sezione "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio", non è tuttavia possibile escludere di dover effettuare una nuova stima nel corso dell'esercizio 2020, in senso peggiorativo, sia rispetto ai valori di bilancio delle principali poste soggette a stima, sia rispetto agli scenari considerati ai fini dell'analisi di sensitivity al 31 dicembre 2019.

Banca Euromobiliare, pur in un contesto molto difficile per via dell'incertezza degli effetti negativi dell'epidemia Covid-19, cercherà di perseguire gli sfidanti obiettivi di crescita dimensionale, in particolare attraverso un continuo sviluppo del servizio di consulenza evoluta e dei prodotti di risparmio gestito. A livello reddituale, tuttavia, già le previsioni di budget risultavano più contenute rispetto ai risultati conseguiti nel recente passato, a causa soprattutto degli effetti negativi delle curve dei tassi monetari, della maggiore propensione della clientela verso la raccolta diretta e dei costi legati alla crescita; alla luce della situazione attuale tali previsioni / obiettivi risultano ancora più sfidanti da perseguire.

◦ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile di esercizio pari ad euro 4.784.816,07 nel seguente modo:

- | | |
|------------------------------|--------------|
| • alla riserva legale | 478.481,61 |
| • alla riserva straordinaria | 4.306.334,46 |

Si ritiene che la presente proposta soddisfi, in tema di politica di distribuzione dei dividendi, in generale, le indicazioni contenute nelle disposizioni normative in tema di vigilanza e nella Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 dicembre 2015 e, nello specifico, i criteri di prudenza e conservatività definiti nella suddetta Raccomandazione.

Milano, 10 marzo 2020
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



capitolo **03**

BILANCIO

◦ STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari.

Il bilancio della Banca è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vengono, infine, fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

◦ SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	493.138	440.076
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	171.961	137.998
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	171.961	137.998
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.360.876	202.793.961
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.680.423.215	1.077.160.982
	a) crediti verso banche	1.129.593.662	651.922.105
	b) crediti verso clientela	550.829.553	425.238.877
50.	Derivati di copertura	948.190	13.596
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Partecipazioni	341.000	341.000
80.	Attività materiali	33.980.122	1.278.998
90.	Attività immateriali	36.976.294	37.197.581
	di cui avviamento	36.307.216	36.307.216
100.	Attività fiscali	5.978.346	8.897.655
	a) correnti	431.662	308.054
	b) anticipate	5.546.684	8.589.601
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	54.762.981	43.321.655
Totale dell'attivo		1.895.436.123	1.371.583.502

Stato patrimoniale - Passivo

Voci del passivo e patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.707.069.246	1.208.969.205
	<i>a) debiti verso banche</i>	10.599.572	189.691
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.696.469.674	1.208.779.514
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	3.358.865	2.749.675
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	8.107.667	7.425.564
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	8.107.667	7.425.564
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	43.527.013	27.630.461
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.829.538	1.915.024
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.617.941	13.352.487
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	793	300
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	13.617.148	13.352.187
110.	Riserve da valutazione	163.880	(3.436.071)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	52.217.157	42.943.481
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	60.760.000	60.760.000
170.	Azioni proprie	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.784.816	9.273.676
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.895.436.123	1.371.583.502

Conto economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.430.940	7.620.431
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.430.940	7.620.431
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.835.840)	(3.212.181)
30.	Margine di interesse	1.595.100	4.408.250
40.	Commissioni attive	107.437.920	112.070.339
50.	Commissioni passive	(54.563.492)	(55.935.319)
60.	Commissioni nette	52.874.428	56.135.020
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	53.907	(207.040)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(460.466)	20.429
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.867.501	621.698
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.867.501	621.698
	<i>c) passività finanziaria</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	56.930.470	60.978.357
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(218.120)	429.065
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(331.292)	377.303
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	113.172	51.762
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.712.350	61.407.422
160.	Spese amministrative:	(60.200.013)	(61.837.743)
	<i>a) spese per il personale</i>	(27.531.757)	(25.437.780)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(32.668.256)	(36.399.963)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.612.189)	(3.691.684)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	10.327
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.612.189)	(3.702.011)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.951.783)	(304.355)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(241.360)	(352.479)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.489.715	18.005.468

210.	Costi operativi	(49.515.630)	(48.180.793)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.806	145
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.198.526	13.226.774
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.413.710)	(3.953.098)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.784.816	9.273.676
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.784.816	9.273.676

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.784.816	9.273.676
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(113.385)	36.044
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura di flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.713.336	(4.589.277)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.599.951	(4.553.233)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.384.767	4.720.443

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio			Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01/01/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2019
	Redditività complessiva esercizio al 31/12/2019	Operazioni sul patrimonio netto	Stock options	Emissione nuove azioni	Dividendi e altre destinazioni				
Capitale:	-					-	-	-	-
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	60.760.000	-	60.760.000	60.760.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	40.571.693	-	40.571.693	49.845.369
b) altre	-	-	-	-	-	2.371.788	-	2.371.788	2.371.788
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	(3.436.071)	-	(3.436.071)	163.880
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.784.816	-	-	-	(9.273.676)	9.273.676	-	9.273.676	4.784.816
Patrimonio netto	8.384.767	-	-	-	-	109.541.086	-	109.541.086	117.925.853

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2017		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31/12/2018		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	60.760.000	-	-	-	60.760.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.760.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	30.380.619	(30.635)	30.349.984	10.221.709	10.221.709	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.571.693
b) altre	2.771.995	(400.207)	2.371.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.371.788
Riserve da valutazione	976.301	140.861	1.117.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.436.071)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.221.709	-	10.221.709	(10.221.709)	(10.221.709)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.273.676
Patrimonio netto	105.110.624	(289.981)	104.820.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.541.086

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2019
1. Gestione	6.731.490
- risultato d'esercizio (+/-)	4.784.816
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(27139)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	460.466
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	332.383
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.193.143
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.612.189
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.624.368)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(472.067.371)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.824)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.077.348
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(599.359.238)
- altre attività	1.221.343
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	502.060.484
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.681.936
- passività finanziarie di negoziazione	4.378.548,00
- altre passività	36.724.603,00
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	1.187.918
1. Liquidità generata da	1.187.918
- vendite di attività materiali	(37.859.459)
2. Liquidità assorbita da	(37.839.386)
- acquisti di attività materiali	(20.073)
- acquisti di attività immateriali	(36.671.541)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	53.062

Legenda

(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	440.076
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	53.062
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	493.138

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2018
1. Gestione	7.056.353
- risultato d'esercizio (+/-)	9.273.676
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	11.870
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(20.429)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(365.179)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	656.834
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.691.684
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.192.103)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(360.297.898)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.523
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.672.120
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(375.507.030)
- altre attività	(4.555.511)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	353.785.122
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363.318.539
- passività finanziarie di negoziazione	(1.174)
- altre passività	(9.532.243)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	543.577
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	70
- vendite di attività materiali	70
2. Liquidità assorbita da	(484.210)
- acquisti di attività materiali	(438.943)
- acquisti di attività immateriali	(45.267)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(484.140)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	59.437

Legenda(+) *generata*(-) *assorbita***Riconciliazione**

Voci di bilancio	Importo 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	380.639
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	59.437
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	440.076



capitolo **04**

NOTA
INTEGRATIVA

◦ **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 30 novembre 2018, che prevede l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

La transizione all'IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati gli ammortamenti del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Organizzazione del progetto nel Gruppo Credem

Nel 2018 il Gruppo Credem ha avviato un progetto con l'obiettivo di:

- definire il perimetro di applicazione del principio;
- definire il disegno dei modelli operativi target;
- implementare i nuovi processi e aggiornare la normativa interna.

Il progetto ha previsto la creazione di un gruppo di lavoro in seno alla Capogruppo che attraverso il coordinamento dei singoli cantieri e delle società controllate ha avuto la finalità di realizzare una transizione uniforme a livello di Gruppo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al

Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti come un aggiustamento dei saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato per la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- l'affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio dell'anno precedente come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, in quanto i locatori non hanno nessun obbligo di accettare il rinnovo oltre tale periodo.

Per Banca Euromobiliare gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16, utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, hanno comportato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione di diritti d'uso per 31,4 milioni di euro e delle passività (debito per leasing) del medesimo importo.

L'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso ha determinato un decremento di circa 121 bps del CET1 ratio alla data di prima applicazione.

Di seguito si riporta la tabella che espone la riconciliazione tra il perimetro IAS 17 e IFRS 16 (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16), in particolare:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto delle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 16;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale;
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria alla data dell'applicazione iniziale secondo l'IFRS 16.

(dati in migliaia di euro)

Riconciliazione delle lease liabilities	Importo
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati	40.404
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	39
- Per leasing short-term	39
- Per leasing low value	-
Altre variazioni (ie. IVA indetraibile)	2.588
Lease Liabilities da rilevare in SP al 01/01/2019 non attualizzata	37.777
Effetto attualizzazione TASSO FTA	6.425
Lease Liabilities IFRS 16 al 01/01/2019	31.352

Di seguito si riportano le voci di stato patrimoniale impattate a seguito della prima applicazione del principio:

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
80.	Attività materiali	1.279	31.352	32.631

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	Impatto IFRS 16	01/01/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.208.969	31.352	1.240.321

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2018 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

PRINCIPI CONTABILI

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2019

IFRS16 "Leases", per la trattazione del quale si rimanda al precedente capitolo "La transizione all'IFRS16" della Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" (pubblicato in data 7 giugno 2017).

La presente Interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la presente Interpretazione. L'interpretazione non si applica ad imposte che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12. Nel caso di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, l'IFRIC 23 tratta le seguenti questioni:

- a) se l'entità prende in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente;
- b) le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- c) come l'entità determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti di imposta non utilizzati e le aliquote d'imposta; e
- d) come l'entità tiene conto dei cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Il Gruppo applica ipotesi ed assunzioni nell'identificazione di incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte del reddito, pertanto in sede di prima applicazione dell'interpretazione il Gruppo ha stabilito se aveva in essere posizioni fiscali caratterizzati da incertezza.

Modifiche all'IFRS 9: "Prepayment Features with Negative Compensation" (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

In base all'IFRS 9 uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value con variazioni a OCI a condizione che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentativi esclusivamente di rimborso di capitale e pagamenti di interessi (SPPI test) e che lo strumento sia detenuto secondo un adeguato modello di business. La modifica dell'IFRS 9 chiarisce che uno strumento finanziario attivo supera l'SPPI test indipendentemente da un evento o una circostanza che comporta la chiusura anticipata del contratto ed indipendentemente da quale delle controparti riceve o paga una compensazione per la chiusura anticipata.

Modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

L'emendamento chiarisce che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS.

Modifiche allo IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement (pubblicato in data 7 febbraio 2018).

L'emendamento chiarisce come si determinano il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle" (pubblicato in data 12 dicembre 2017). Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 Income Taxes, IAS 23 Borrowing Costs e IFRS 3 Business Combination/IFRS11.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato l'emendamento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio.

Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting, applicabile a partire dal 1° gennaio 2020. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione;
- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;

- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.

È stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 Insurance contracts. Il nuovo principio contabile mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004 come interim Standard. L'entrata in vigore è prevista a partire dal 1° gennaio 2022 ed è consentita l'applicazione anticipata. Si nota che sono in corso degli emendamenti al principio contabile in oggetto tra cui la proposta di posticipare la data di entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020. L'applicazione anticipata è consentita.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1). Il documento non comporta modifiche alle regole esistenti, ma fornisce chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata a gennaio 2022. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsement della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la banca considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (i.e. *non-adjusting event*). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della banca nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti e titoli di debito, e dovrà comunque tenere conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela. In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio" e nella Relazione sulla gestione.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come la Banca abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Banca ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della banca è il 10 marzo 2020.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Da quando la normativa fiscale sul reddito consolidato di gruppo è in vigore (articoli da 117 a 128 del Tuir), Banca Euromobiliare ha sempre esercitato l'opzione di adesione, formalmente proposta dalla consolidante Credemholding. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2016 venne deliberato il rinnovo per il triennio 2019

- 2021 ma venne anticipato lo scarso interesse alla prosecuzione dell'adesione sulla base della normativa in vigore al momento. L'ultimo dei vantaggi rimasti per la nostra adesione, infatti, che consisteva nella parziale deducibilità degli interessi passivi maturati tra le società aderenti, è stato eliminato dalla "Legge di Stabilità 2016" (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che, per le banche, ne ha previsto proprio l'indeducibilità ai fini Ires (artt. 67 e 68), a decorrenza dal 2017. Il tema, però, è sempre oggetto di "ripensamenti" da parte del Legislatore tributario, che cambia le regole per le banche con frequenza quasi annuale.

Ne consegue che, a differenza di quanto proposto nel 2016, Credemholding ritiene comunque opportuno rinnovare l'opzione per il Consolidato Fiscale anche per il triennio 2019-2021, per evitare che future possibili modifiche all'attuale regime possano creare svantaggi economici per le società che non hanno aderito. In oltre, anche se con interesse probabilmente residuale per il nostro Gruppo, rimarrebbe l'ulteriore vantaggio legato alla immediata compensazione delle perdite fiscali di una delle società consolidate.

Si rammenta inoltre che:

- in caso di contestazioni da parte dell'Amministrazione Finanziaria, la responsabilità di Banca Euromobiliare rimane limitata alla propria dichiarazione dei redditi ed ai relativi importi conferiti al Gruppo;
- l'opzione non è revocabile da parte della Capogruppo;
- in caso di perdita di controllo, Banca Euromobiliare, in quanto "società consolidata", sarà tenuta ad uscire dal "perimetro di consolidamento fiscale".

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2014-2022.

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/98, in virtù del regime transitorio previsto dall'articolo 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010, si riportano le informazioni in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile suddivisi per tipologia.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	27
Servizi di attestazione	EY S.P.A.	Banca Euromobiliare S.p.A.	14
Totale			41

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi di stima adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della

Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività

finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell - HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di

riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect - HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3)

comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito,

con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura sono inizialmente rilevati al fair value. La copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di

copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge) che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche sopra descritte non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Inoltre le operazioni di copertura vengono cancellate nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la Banca revoca la designazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura".

Si rende noto che la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow hedge.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali";
- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

SEZIONE 13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce "Altri oneri di gestione", per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le "Altre passività", come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, in contropartita della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.), di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva

attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Operazioni under common control

Un'aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3.10). Considerata la peculiarità di queste operazioni e il fatto che gli IFRS non le trattano in modo specifico, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8.

In particolare, lo IAS 8.10 prevede che, in assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente ad un'operazione, altro evento o condizione, la direzione aziendale debba fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia: (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e (b) attendibile, in modo che il bilancio: (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità; (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale; (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi; (iv) sia prudente; e (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile.

La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie), che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. In particolare, le operazioni che hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri per le parti interessate dovranno essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa ante e post operazione sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori. In ossequio al principio della prudenza, tale analisi dei flussi di cassa deve avere caratteristiche di concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione. Dati questi elementi di base, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, pur giuridicamente rilevanti ma prive di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, deve essere guidata in particolar modo dal principio di prudenza. In questi casi, pertanto, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Il conto economico sarà uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Ovviamente saranno necessarie rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany. Ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici, l'eccedenza va stornata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'impresa acquirente/conferitaria, con apposito addebito di una riserva.

Nel caso di operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, le attività saranno iscritte al costo, inteso come fair value delle attività trasferite al momento dell'operazione (IFRS 3), ivi incluso l'avviamento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Il Gruppo rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. Il Gruppo esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Procedura di impairment test sull'avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e delle passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di Gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del fair value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. Le variabili utilizzate nel processo valutativo sono soggette periodicamente ad attività di verifica mediante back testing. In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per i rimanenti strumenti, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili, si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;

- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteria di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default).

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha attività finanziarie riclassificate.

A.4 - Informativa sul fair value**INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA****A.4.1 - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes (univariato e multivariato);
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

1. Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

2. Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2019 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero-coupon ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;

- i credit spread sono ottenuti dalla quotazioni di mercato mentre per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: "Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo" e "Manuale Modelli di pricing".

A.4.2 - PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2018 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente. In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;
- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

A.4.4 - ALTRE INFORMAZIONI

L'attività di attribuzione dei livelli di fair value avviene trimestralmente alla date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di fair value dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti

quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di fair value dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di fair value rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di fair value avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	172	-	-	138
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	172	-	-	138
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	81.361	-	-	202.794	-	-
3.	Derivati di copertura	-	948	-	-	14	-
4.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale		81.361	948	172	202.794	14	138
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	3.359	-	-	2.750	-
Totale		-	3.359	-	-	2.750	-

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Come per il 2018, si segnala che i fondi di fondi hedge gestiti dalla società del Gruppo "Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A." sono stati classificati all'interno del "Livello 3", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in quanto trattasi di fondi in liquidazione per i quali è stato sospeso il calcolo ufficiale.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	Esistenze iniziali	138	138	-	-	-	-	-	-
2.	Aumenti	34	34	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	34	34	-	-	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico	34	34	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	34	34	-	-	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1	Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	172	172	-	-	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2019				31/12/2018			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.680.423	206.149	-	1.463.622	1.077.161	-	-	1.075.124
2.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		1.680.423	206.149	-	1.463.622	1.077.161	-	-	1.075.124
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.707.069	-	-	1.707.069	1.208.969	-	-	1.208.778
2.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		1.707.069	-	-	1.707.069	1.208.969	-	-	1.208.778

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha transazioni rientranti in tale tipologia.

◦ PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	493	440
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	493	440

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.	Quote di O.I.C.R.	-	-	172	-	-	138
4.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
	4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale A	-	-	172	-	-	138
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
	2.3 altri	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B)	-	-	172	-	-	138

Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	ATTIVITÀ PER CASSA		
1.	Titoli di debito	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
3.	Quote di OICR	172	138
4.	Finanziamenti	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
Totale (A)		172	138
B.	STRUMENTI DERIVATI	-	-
	a) Controparti Centrali	-	-
	b) Altre	-	-
Totale (B)		-	-
Totale (A+B)		172	138

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene Attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori		Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	81.361	-	-	202.794	-	-
	1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri titoli di debito	81.361	-	-	202.794	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale		81.361	-	-	202.794	-	-

Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Titoli di debito	81.361	202.794
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	81.361	202.794
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
2.	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3.	Finanziamenti	-	-
	a) Banche centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie	-	-
	<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
Totale		81.361	202.794

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	81.406	81.407	-	-	46	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/19	81.406	81.407	-	-	46	-	-	-
Totale 31/12/18	202.953	202.953	-	-	159	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2 L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
B. Crediti verso banche	1.129.594	-	-	-	1.129.594	651.922	-	-	-	651.771
1. Finanziamenti	1.129.594	-	-	-	1.129.594	651.922	-	-	-	651.771
1.1 Conti correnti e depositi a vista	135.527	-	-	X	X	52.573	-	-	X	X
1.2. Depositi a scadenza	989.873	-	-	X	X	598.897	-	-	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	4.194	-	-	X	X	452	-	-	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X
- Altri	4.194	-	-	X	X	452	-	-	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.129.594	-	-	-	1.129.594	651.922	-	-	-	651.771

Legenda

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

La riserva obbligatoria è ricompresa nei crediti verso banche, alla voce "depositi a scadenza", in quanto assolta in via indiretta tramite conto accentrato presso Credito Emiliano S.p.A. Al 31 dicembre 2019 la riserva obbligatoria ammonta a 16.625 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired, acquisite o originate	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
								Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	333.680	349	-	-	-	425.173	66	-	-	-	421.709	
1.1 Conti correnti	235.467	270	-	X	X	321.395	50	-	X	X	X	
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.3. Mutui	73.159	24	-	X	X	75.052	13	-	X	X	X	
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.501	24	-	X	X	1.694	-	-	X	X	X	
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	X	
1.7. Altri finanziamenti	21.553	31	-	X	X	27.032	3	-	X	X	X	
2. Titoli di debito	216.801	-	-	206.149	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. Altri titoli di debito	216.801	-	-	206.149	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	550.481	349	-	206.149	-	425.173	66	-	-	-	421.709	

Tra i crediti deteriorati, che ammontano a 349,0 mila euro al netto del relativo fondo, figurano esposizioni scadute deteriorate, posizioni a "inadempiezza probabile" e sofferenze.

Le posizioni deteriorate sono esposte al netto di rettifiche di valore complessive pari a 142,5 mila euro.

Tra i titoli di debito figurano titoli dello stato italiano (BTP) immobilizzati classificati per la prima volta tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired, acquisite o originate
1. Titoli di debito	216.801	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	216.801	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	333.680	349	-	425.173	66	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	10.697	-	-	28.809	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	2.948	-	-	2.930	-	-
c) Società non finanziarie	62.632	131	-	83.385	1	-
d) Famiglie	260.351	218	-	312.979	65	-
Totale	550.481	349	-	425.173	66	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	216.983	216.983	-	-	182	-	-	-
Finanziamenti	1.442.217	1.232.730	21.427	491	153	218	142	-
Totale 31/12/19	1.659.200	1.449.713	21.427	491	335	218	142	-
Totale 31/12/18	1.065.043	1.065.043	12.298	189	179	67	123	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate, acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

		FV 31/12/2019			VN 31/12/2019	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari								
	1) Fair value	-	948	-	36.000	-	14	-	16.100
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Derivati Creditizi								
	1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	948	-	36.000	-	14	-	16.100

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari		
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	948	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività		948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni		Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A.	Imprese controllate in via esclusiva				
B.	Imprese controllate in modo congiunto				
C.	Imprese sottoposte ad influenza notevole				
	1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	12,500	12,500

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano partecipazioni significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano partecipazioni significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni		Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva
A.	Imprese controllate in via esclusiva									
B.	Imprese controllate in modo congiunto									
C.	Imprese sottoposte ad influenza notevole									
	1. Credem Private Equity SGR S.p.A.	341	7.413	1.011	4.052	1.388	-	1.388	3	1.391

Dati al 31.12.2018

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Attività/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Esistenze iniziali	341	341
B.	Aumenti	-	-
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali	341	341
E.	Rivalutazioni totali	-	-
F.	Rettifiche totali	1.389	1.389

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano impegni in tale categoria.

7.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2019 non si rilevano restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano altre informazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Attività di proprietà	1.782	1.279
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	-	-
	c) mobili	910	667
	d) impianti elettronici	243	115
	e) altre	629	497
2.	Acquisite in leasing finanziario	32.198	-
	a) terreni	-	-
	b) fabbricati	31.699	-
	c) mobili	-	-
	d) impianti elettronici	-	-
	e) altre	499	-
Totale		33.980	1.279
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		-	-

Le Attività acquisite in leasing finanziario rispondono al nuovo principio contabile IFRS 16

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Le Attività acquisite in leasing finanziario rispondono al nuovo principio contabile IFRS 16.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	-	-	5.878	843	4.145	10.866
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	5.211	728	3.648	9.587
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	667	115	497	1.279
B.	Aumenti	-	36.299	420	183	939	37.841
B.1	Acquisti	-	36.299	420	181	939	37.839
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C.	Diminuzioni	-	4.600	176	56	308	5.140
C.1	Vendite	-	1.185	-	3	-	1.188
C.2	Ammortamenti	-	3.392	176	53	308	3.929
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	23	-	-	-	23
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	X	X	X	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali nette	-	31.699	910	243	1.128	33.980
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	3.367	5.388	705	3.956	13.416
D.2	Rimanenze finali lorde	-	35.066	6.298	948	5.084	47.396
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto per attività materiali

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	x	36.307	x	36.307
A.2	Altre attività immateriali	669	-	890	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	669	-	890	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	669	-	890	-
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) altre attività	-	-	-	-
Totale		669	36.307	890	36.307

Come disposto dallo IAS 36, è necessario verificare, con cadenza almeno annuale, se l'avviamento iscritto all'attivo abbia subito riduzioni di valore (c.d. "impairment test").

Ai fini della verifica di impairment, l'avviamento riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda Citi (avvenuta in data 9 maggio 2008), tenuto conto dell'avvenuta piena integrazione del ramo stesso nel modello di business della società, è stato allocato alla Banca nel suo complesso, intesa come un'unica unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit, di seguito "CGU").

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei seguenti elementi fondamentali:

- la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile è il valore d'uso, che rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari che si attende deriveranno in futuro dall'uso continuativo della CGU in esame;
- il metodo valutativo adottato è il "Dividend Discount Model";
- le stime dei flussi finanziari sono state desunte, per l'anno 2020, dal budget annuale approvato dal CdA in data 17/12/2019, mentre per gli anni 2021-2023 è stata effettuata una proiezione sulla base delle linee guida strategiche e delle relative azioni di supporto delineate nel corso del 2019 e condivise con il top management di Gruppo. Tali stime rappresentano le migliori previsioni del management in merito al futuro andamento economico e finanziario della CGU;
- l'affidabilità delle previsioni del management relativamente ai flussi finanziari è supportata dalle evidenze storiche: nel corso del periodo 2003-2019 infatti, senza considerare gli impatti economici relativi ad alcune tematiche fiscali (in particolare negativi negli anni 2010, 2011 e 2012 e positivi nel 2018 e, in misura molto limitata, nel 2019, per cui si rimanda ai relativi Bilanci), in termini di Utile Netto cumulato il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato superiore al 100%;
- Le principali assunzioni alla base delle previsioni sui flussi finanziari prevedono:
 - Rilevante sviluppo della raccolta grazie soprattutto all'apporto del reclutamento sul Canale PB e alla ripresa di

- una buona produttività delle risorse commerciali già in struttura su entrambi i Canali;
- target di "asset under management" complessivi (inclusi gli impieghi) pari a 13,0 miliardi di euro a fine 2020, con una incidenza delle consistenze gestite pari a 63,6%;
 - crescita del margine di intermediazione (+12,0% circa), grazie principalmente alle maggiori commissioni sui prodotti di risparmio gestito e sulla consulenza multibrand (che beneficiano soprattutto dell'incremento delle consistenze gestite e, le seconde, anche del maggior presidio delle condizioni applicate alla clientela);
 - sempre nel corso del 2020, costante presidio sia dei costi del personale, in aumento per via principalmente della notevole attività di reclutamento di private banker, effettuata nel 2019 (con costi ormai "a regime") e in proseguimento nel 2020, sia sul fronte delle spese generali, in crescita soprattutto a causa dei maggiori costi IT, immobiliari e legati ai CF, a fronte di solo lievi variazioni sui costi operativi, amministrativi e di marketing; nel loro complesso pertanto le spese amministrative, al netto dei bolli clientela, sono stimate in aumento dell'11,5% circa. Dinamiche relative ad ammortamenti, accantonamenti, proventi/oneri straordinari e rettifiche di valore previste con saldo netto peggiore rispetto al consuntivo 2019;
 - Utile Netto 2020 previsto pertanto in diminuzione rispetto ai risultati del 2019;
 - per il triennio 2021-2023 vengono mantenute, rispetto al budget 2020, le stesse fonti dati relative alle variabili di natura esogena (es. scenario tassi monetari ed evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche), ma vengono stimati gli effetti dell'attuazione delle sopra citate linee guida strategiche condivise anche con il top management di Gruppo e delle azioni a supporto delle stesse. Si prevede pertanto un continuo sviluppo in termini di raccolta netta, con un target di "asset under management" complessivi a fine 2023 pari a circa 15,4 miliardi di euro, e un costante aumento dell'Utile Netto rispetto alle previsioni 2020 (grazie agli effetti positivi della crescita degli stock medi, in particolare gestiti, e del presidio delle condizioni applicate alla clientela, in parte compensati da ipotesi conservative legate agli effetti negativi delle nuove normative, in particolare Mifid 2), con un obiettivo di circa 8,4 milioni di euro nel 2023, comunque inferiore ai picchi massimi (9-10 milioni di euro) registrati negli ultimi anni (con una crescita dimensionale del margine di intermediazione pari a +24% circa rispetto all'obiettivo 2020, solo parzialmente compensata dall'aumento dei costi, +14% circa sempre rispetto al budget 2020 in termini di maggiori spese amministrative, al netto dei bolli clientela);
 - Il saggio di crescita, oltre il periodo di previsione esplicita, è stato assunto convenzionalmente pari a 1,4% (coerentemente con il tasso di inflazione stimato da Prometeia per il 2022, ultimo anno previsivo disponibile), tale da non superare la crescita di lungo termine del settore di riferimento;
 - Il tasso di attualizzazione dei flussi corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio/rendimento; tale tasso è stato stimato applicando il modello "Capital Asset Pricing Model" sulla base di parametri osservati sul mercato:
 - tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("risk free rate"): è stata utilizzata la media per il secondo semestre 2019 dei rendimenti lordi dei titoli di stato italiani a 10 anni (BTP decennali), in modo da ricomprendere in questa grandezza il "rischio Paese" senza però venire eccessivamente influenzata dalle "turbolenze" sui debiti sovrani;
 - coefficiente Beta: coefficiente riferito al solo Gruppo Credem sulla base di osservazioni settimanali con orizzonte temporale 3 anni;
 - premio per il rischio del mercato azionario di riferimento ("Market risk premium"): in linea con la prassi valutativa e con la comune applicazione nel settore degli intermediari finanziari italiani, depurato del "rischio Paese" (già compreso all'interno del sopra citato tasso di rendimento delle attività prive di rischio); il valore adottato per il 2019 è coerente con le più recenti analisi di mercato.
 - Il costo del capitale è stato pertanto stimato nella misura dell'6,66%.
 - Il livello di patrimonializzazione minimo, inteso in termini di total capital ratio, assunto ai fini della determinazione dei flussi finanziari, include, in aggiunta al livello minimo richiesto del 8%, un "buffer" di conservazione del capitale in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza con decorrenza 1/1/2014 per le banche appartenenti a Gruppi bancari (tale livello di patrimonializzazione minimo è previsto pertanto pari a 2,5% a partire dal 2019) e uno spread aggiuntivo target per il Gruppo (+1,0%) come previsto dall'ultima SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) decision BCE. Il livello di patrimonializzazione minimo è pertanto assunto pari a 11,50% dal 2019 in avanti (applicando prudenzialmente lo spread aggiuntivo previsto dalla SREP decision BCE non solo per il 2020, ma anche per tutti gli anni successivi), ottenuto sulla base dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, di mercato e di controparte.
 - Il valore d'uso della CGU è dato dalla somma del valore attuale dei flussi finanziari previsti nel periodo esplicito e del valore attuale del "terminal value", ossia del valore della CGU al termine del periodo di pianificazione, ottenuto proiettando all'infinito i flussi finanziari, in ipotesi di rendita perpetua, al sopra citato saggio di crescita.

Di seguito le principali evidenze relative al test di impairment:

Periodo di pianificazione esplicita	2019 - 2023
Tasso di crescita di lungo periodo: "g"	1,40%
Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: "Risk free rate"	1,23%
Coefficiente Gruppo Credem: "Beta"	0,99
Premio per il rischio del mercato azionario di riferimento: "Market risk premium"	5,50%
Costo del Capitale (tasso di attualizzazione dei flussi finanziari): "Ke"	6,66%
Valore attuale CGU per il periodo esplicito (cons. 2019, budget 2020 e proiezi. 2021/2023)	44.005
Valore CGU al termine del periodo esplicito: "Terminal Value"	144.568
Valore attuale del "Terminal Value"	108.735
Valore d'uso della CGU al 31/12/2019	152.740
Patrimonio Netto contabile al 31/12/2019	113.141
Esito del test di impairment	SUPERATO

A fronte di un patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio) a fine 2019 di 113,1 milioni di euro circa, il valore d'uso della CGU Banca Euromobiliare, con le sopra citate ipotesi, risulta essere pari a 152,7 milioni di euro; pertanto il test di impairment è stato superato e l'avviamento iscritto a bilancio non è soggetto a perdita di valore.

È stata infine effettuata un'analisi di "sensitività" in relazione ai principali parametri valutativi adottati; i parametri la cui variabilità ha maggiore impatto sulla stima del valore d'uso sono:

- il saggio di crescita degli utili previsti nel periodo di pianificazione esplicita;
- il saggio di crescita di lungo termine, oltre il periodo di pianificazione;
- il costo del capitale.

Di seguito le evidenze per ciascun parametro analizzato:

		"Ke"				
		5,66%	6,16%	6,66%	7,16%	7,66%
"g"	0,00%	160.635	148.824	138.817	130.236	122.800
	0,90%	174.250	159.307	146.990	136.669	127.899
	1,40%	184.302	166.845	152.740	141.112	131.367
	1,90%	197.028	176.153	159.698	146.400	135.436
	2,40%	213.661	187.938	168.289	152.799	140.279

Solo nell'ipotesi di un tasso di crescita di lungo termine pari a zero e contemporaneamente di un costo del capitale pari a 8,44%, il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

		"Ke"				
		5,66%	6,16%	6,66%	7,16%	7,66%
% abbattimento utili annuali 2020 - 2023	10,00%	166.820	151.328	138.812	128.496	119.851
	5,00%	175.561	159.087	145.776	134.804	125.609
	0,00%	184.302	166.845	152.740	141.112	131.367
	(*) -5,00%	193.042	174.603	159.703	147.420	137.124
	(*) -10,00%	201.783	182.361	166.667	153.728	142.882

* Incremento utili

A parità di costo del capitale (6,66%), solo nell'ipotesi di utili netti inferiori del 29% circa rispetto a quelli previsti in tutti gli anni di pianificazione esplicita (oppure in caso di utile netto solo a fine periodo pari a 5,7 milioni di euro), il valore d'uso della CGU sarebbe circa pari al patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

L'analisi di "sensibilità" sopra riportata non evidenzia, anche negli scenari più sfavorevoli, un potenziale deterioramento del valore d'uso al di sotto del patrimonio netto contabile (escluso risultato d'esercizio).

Fra le attività immateriali si segnala, infine, l'iscrizione in sede di bilancio 2008 di ulteriori due poste legate all'acquisizione Citi:

- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai private banker, per 2.495,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 15 anni), con un valore al 31/12/2019 pari a 575 migliaia di euro;
- client relationship afferente i rapporti facenti capo ai consulenti finanziari, per 2.095,0 migliaia di euro (sottoposta ad ammortamento sistematico a quote costanti secondo la vita utile prevista, pari a 10 anni), completamente ammortizzata al 31/12/2019.

Per la prima posta, unica ancora soggetta ad ammortamento, non si sono ravvisati elementi tali da dover modificare la vita utile prevista in sede di iscrizione iniziale e non vi sono evidenze di impairment.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	36.307	-	-	7.095	-	43.402
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.204	-	6.204
A.2 Esistenze iniziali nette	36.307	-	-	891	-	37.198
B. Aumenti	-	-	-	19	-	19
B.1 Acquisti	-	-	-	19	-	19
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	241	-	241
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	241	-	241
- Ammortamenti	x	-	-	241	-	241
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	36.307	-	-	669	-	36.976
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6.445	-	6.445
E. Rimanenze finali lorde	36.307	-	-	7.114	-	43.422
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si segnalano impegni per acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

In data 3 maggio 2010 è stato notificato a Banca Euromobiliare un avviso di rettifica e liquidazione in merito alla cessione di ramo d'azienda, avvenuta in data 9 maggio 2008, tra Citibank International Plc e Banca Euromobiliare, con il quale l'Agenzia delle Entrate contesta la situazione patrimoniale del ramo ceduto, determina ed accerta un'imposta complementare di registro pari (unitamente agli interessi) a 1.544 migliaia di euro ed irroga una sanzione amministrativa pecuniaria di 1.467 migliaia di euro, disponendo così il pagamento della somma complessiva di euro migliaia 3.011. In data 9 dicembre 2010 si è tenuta l'udienza di trattazione delle cause riunite Banca Euromobiliare-Citibank relative al citato avviso di rettifica e liquidazione: la Commissione ha rigettato il ricorso presentato dalla Banca, che ha proposto appello in data 15 giugno 2011 presso la Commissione Tributaria Regionale di Milano.

La trattazione dell'appello è avvenuta il 10 luglio 2012 e in data 27 settembre 2012 la sentenza è stata depositata con il seguente dispositivo: "La Commissione conferma la sentenza appellata e condanna l'appellante alla rifusione delle spese liquidate in complessive euro 6.890,00".

Esito analogo ha avuto l'appello proposto da Citibank, pronunciato il 18 settembre 2012 e depositato il 12 dicembre 2012.

Conseguentemente nel bilancio 2012 si è provveduto ad accantonare imposte, sanzioni ed interessi pari a complessivi 2.705 euro migliaia.

La sentenza CTR n. 99/05/12, in tema di imposta di registro, anno 2008, è stata depositata in data 27/09/2012 e pertanto il 27/03/2013 la Società ha interposto ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Circa l'assistenza professionale presso la Suprema Corte di Cassazione la Banca ha deciso di avvalersi dello studio legale e fiscale Vitali Romagnoli Piccardi accollandosi anche il costo di far redigere al nostro difensore, a proprie spese, il ricorso in Cassazione per conto di Citybank.

In data 17 giugno 2014 è stata notificata alla Banca, da parte di Equitalia Nord tramite PEC, la cartella di pagamento N.068 2014 00612068 14 per euro 2.680.088, 08 relativa alle somme dovute a seguito di sentenza della CTR di Milano n.99/05/12.

In data 06 novembre 2018 ha avuto luogo l'udienza presso la Suprema Corte di Cassazione e con sentenza 16 gennaio 2019, n. 888, la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la decisione della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia 27 settembre 2012, n. 95 (che aveva confermato la legittimità della pretesa erariale). La Suprema Corte ha, tuttavia, ritenuto di non decidere nel merito la controversia, per l'effetto rinviandola ad altra sezione della medesima Commissione Regionale.

In estrema sintesi, la Corte di Cassazione - chiamata a pronunciarsi sulle regole che presidono al concorso delle passività nella determinazione del valore di cessione di un'azienda (nella specie, bancaria) ai fini dell'imposta di registro - ha anzitutto confermato che ai predetti fini non è sufficiente che le passività siano iscritte nelle scritture contabili, ma è essenziale che siano inerenti e, quindi, funzionalmente connesse, all'impresa trasferita.

Muovendo da questo principio, i Supremi Giudici hanno affermato che i depositi bancari - la cui inerenza era stata contestata dalla Agenzia in ragione dello sbilancio positivo tra l'importo degli stessi e le liquidità presenti nel ramo alla data di trasferimento - configurano una voce essenziale della organizzazione produttiva di una banca. Gli stessi costituiscono infatti - come ampiamente evidenziato nel corso del giudizio - la più importante delle operazioni passive poste in essere dalla banca, la "materia prima", dato che i fondi raccolti tramite i depositi della clientela sono utilizzati per lo svolgimento dell'attività tipica della banca stessa (i.e. nella concessione di finanziamenti a terzi o nell'investimento in operazioni finanziarie potenzialmente lucrative).

La Suprema Corte ha, quindi, concluso che i depositi costituiscono comunemente una passività inerente alle aziende bancarie e sono, per l'effetto, ordinariamente deducibili dal relativo valore di cessione ai fini dell'imposta di registro, non rappresentando, invece, l'accollo di un debito estraneo alla impresa e quindi tassabile come prezzo. A ciò non osta, di per sé, la circostanza che i debiti relativi ai depositi siano eccedenti rispetto alle liquidità presenti nel ramo al momento del trasferimento, trattandosi di circostanza accidentale derivante dalla fluttuazione degli investimenti.

Come anticipato, i Giudici di legittimità, enunciati i predetti principi, hanno disposto il rinvio della causa al Giudice di appello, affinché quest'ultimo valuti, sulla base degli stessi, l'effettiva inerenza delle passività in oggetto rispetto al ramo d'azienda ceduto.

Dato questo quadro, Banca Euromobiliare dovrà provvedere, nei termini di legge, ad incardinare il giudizio di riassunzione davanti al Giudice di secondo grado, riproponendo le ragioni già formulate nei precedenti gradi di giudizio a sostegno dell'inerenza dei depositi bancari al ramo d'azienda trasferito.

Ora, considerato i principi affermati dalla Corte di Cassazione risultano alquanto stringenti e, alla luce del contesto fattuale che caratterizza la fattispecie, non sembrano lasciare molto spazio al giudice del rinvio per escludere la inerenza delle passività contestate, si ritiene che le ragioni sinora esposte nel corso del giudizio possano essere positivamente valutate anche in sede di riassunzione, al fine di ottenere il definitivo annullamento della pretesa erariale. In questi termini, in relazione alla passività potenziale connessa al suddetto contenzioso, deve ritenersi che l'eventualità di una soccombenza definitiva della Banca nel giudizio radicato avverso l'avviso di liquidazione non sia probabile, anche se certamente non impossibile.

Ai sensi del secondo comma articolo 68 D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 si evince che, in caso si proceda alla riassunzione, l'Agenzia delle Entrate dovrà procedere al rimborso dei due terzi dell'imposta e degli interessi nonché la totalità delle sanzioni versate. La somma deve essere rimborsata d'ufficio entro 90 giorni dalla notificazione della sentenza. L'Amministrazione finanziaria, con circolare n. 49/2010 ha dato indicazione agli uffici competenti di procedere ai rimborsi senza attendere la notifica della sentenza.

Per questi motivi Banca Euromobiliare ha provveduto ad iscriversi, nel bilancio 2018, il credito nei confronti della Agenzia delle Entrate pari ad Euro miglia 2.561 al lordo delle imposte. L'importo netto ammonta a 2.252 migliaia di euro.

In data 16 luglio 2019, Banca Euromobiliare ha proposto ricorso in riassunzione avanti alla Commissione tributaria regionale della Lombardia e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata.

In data 8 ottobre 2019, la Banca ha ottenuto il provvedimento di sgravio delle somme iscritte a ruolo ai fini dell'imposta di registro, emesso ad esito della sentenza favorevole della Corte di Cassazione. A questo provvedimento ha fatto seguito l'autorizzazione al rimborso per imposte, sanzioni, interessi e aggi della riscossione pari a euro 2.680.088,08.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	225	46	-	-	271	270
Svalutazione di strumenti finanziari	591	64	-	-	655	3.863
Spese di rappresentanza ed avviamento	-	-	56	11	67	75
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	527	-	-	-	527	1.102
Accantonamenti per spese per il personale	1.569	300	28	-	1.897	1.541
Altre	2.129	1	-	-	2.130	1.739
Totale	5.041	411	84	11	5.547	8.590

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	In contropartita al CE		In contropartita al PN		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	-	-	-	88
Plusvalenza cessione ramo d'azienda	-	-	103	-	103	-
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	6.656	1.349	-	-	8.005	7.338
Altre - Residuale	-	-	-	-	-	-
Totale	6.656	1.349	103	-	8.108	7.426

Gli accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale sono riferiti all'avviamento.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Importo iniziale	5.313	4.639
2.	Aumenti	1.815	2.337
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.815	2.337
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	1.815	2.337
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	1.676	1.663
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.676	1.663
	a) rigiri	1.676	1.663
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
	b) altre	-	-
4.	Importo finale	5.452	5.313

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Importo iniziale	145	145
2.	Aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	-
	3.1 Rigiri	-	-
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite di esercizio	-	-
	b) derivante da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	145	145

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Importo iniziale	7.338	6.671
2.	Aumenti	667	667
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	667
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	667	667
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	-
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	8.005	7.338

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Importo iniziale	3.277	82
2.	Aumenti	51	3.202
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	3.202
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	51	3.202
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	3.233	7
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.233	7
	a) rigiri	-	7
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	3.233	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	95	3.277

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Importo iniziale	88	467
2.	Aumenti	15	753
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15	753
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	15	753
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	1.132
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.132
	a) rigiri	-	1.132
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	103	88

10.7 Altre informazioni

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti, e l'addizionale IRES introdotta dal DL.133/2013 art.2 comma 2. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Operazioni su titoli in lavorazione	4	-
Assegni in corso di lavorazione	80	900
Operazioni relative a servizi di pagamento in corso di lavorazione	875	218
Ratei attivi	18	24
Risconti attivi	7.677	8.980
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	4.986	4.181
Debitori per fatture emesse	421	316
Debitori diversi - dipendenti	253	150
Debitori diversi - Consulenti Finanziari	719	1.190
Debitori diversi - altri	39.263	26.584
Partite viaggianti con le filiali	467	779
Totale	54.763	43.322

Le maggiori differenze con l'anno precedente si riscontrano nella voce "Debitori diversi - altri", a causa di un maggior credito per imposta di bollo derivante da anticipi eccedenti effettuati all'Agenzia delle Entrate per circa 13.500 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce "Risconti attivi", al fine di fornire l'informativa prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS15, si riportano di seguito le informazioni sui "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" relativi ai consulenti finanziari.

(valori in migliaia di euro)

Costi per l'ottenimento di contratti 01/01/2019	8.297
Aumenti del periodo	3.898
Diminuzioni del periodo	(5.671)
ci cui ammortamenti	(5.671)
Costi per l'ottenimento di contratti al 31/12/2019	6.524

Passivo**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.	Debiti verso banche	10.600	X	X	X	190	X	X	X
	2.1 Conti correnti e depositi a vista	39	X	X	X	190	X	X	X
	2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Debiti per il Leasing	10.531	X	X	X	-	X	X	X
	2.5 Altri debiti	30	X	X	X	-	X	X	X
	Totale	10.600	-	-	10.600	190	-	-	190

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
		VB	Fair Value			VB	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Conti correnti e depositi a vista	1.589.895	X	X	X	1.148.506	X	X	X
2.	Depositi a scadenza	76.628	X	X	X	54.468	X	X	X
3.	Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
	3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X				
5.	Debiti per leasing	21.970	X	X	X	-	X	X	X
6.	Altri debiti	7.977	X	X	X	5.806	X	X	X
	Totale	1.696.470	-	-	1.696.470	1.208.780	-	-	1.208.778

Legenda

VB = valore di bilancio

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio non si rilevano titoli in circolazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non si rilevano debiti/titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non si rilevano debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Alla data del 31 dicembre 2019 sono presenti debiti per leasing IFRS16 per 32,5 milioni di euro. Si allegano i flussi finanziari per i leasing con l'analisi delle scadenze.

Fino a 1 mese	888
Oltre uno e fino a 3 mesi	989
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.244
Oltre 1 anno fino a 5 anni	12.135
Oltre 5 anni	16.245
Totale	32.501

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31/12/2018	FV 31/12/2019			VN 31/12/2017	FV 31/12/2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	218.800	-	3.359	-	180.100	-	2.750	-
1) Fair value	218.800	-	3.359	-	180.100	-	2.750	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	218.800	-	3.359	-	180.100	-	2.750	-

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
		Specifica							Generica	Specifica	Generica	
		Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.277	-	-	-	-	X	-	X	X	X	
2.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.082	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
3.	Portafoglio	X	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
4.	Altre operazioni	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-	
4.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività		3.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.	Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	X	
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X	
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso l'erario	15.763	1.996
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	707	541
Somme a disposizione della clientela	236	289
Risconti passivi	34	29
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	292	459
Ratei passivi	105	8
Partite in lavorazione su estero	-	14
Fornitori	4.026	5.454
Promotori finanziari	8.749	8.017
Partite viaggianti con le filiali	355	362
Debiti verso enti previdenziali	661	642
Debiti verso Enasarco	294	159
Partite in lavorazione titoli	759	159
Altre partite	6.525	4.164
Somme da accreditare a banche	5.021	5.337
Totale	43.527	27.630

Alla voce "Altre partite" si rileva un incremento circa 2.500 migliaia di euro per operatività in transito relativa a clientela. Alla voce "Debiti verso l'erario" si rileva un incremento per circa 13.800 migliaia di euro per deleghe della clientela.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Esistenze iniziali	1.915	1.883
B.	Aumenti	179	179
B.1	Accantonamento dell'esercizio	29	-
B.2	Altre variazioni	150	179
C.	Diminuzioni	264	147
C.1	Liquidazioni effettuate	243	39
C.2	Altre variazioni	21	108
D.	Rimanenze finali	1.830	1.915

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31/12/2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,37%
Tasso annuo di inflazione	1,20%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%
Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	1,50%
Frequenza Turnover	1,80%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;

- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

(dati in migliaia di euro)

Variazione delle ipotesi				
Frequenza turnover	Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
760	775	779	756	748

La durata media finanziaria è di circa 10,48 anni, il service cost per l'anno 2019 è pari a zero.

(dati in migliaia di euro)

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
65	65	58	58	57

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1	-
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	13.617	13.352
	4.1 Controversie legali e fiscali	2.323	4.106
	4.2 Oneri per il personale	4.412	3.382
	4.3 Altri	6.882	5.864
Totale		13.618	13.352

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	13.352	13.352
B.	Aumenti	1	-	5.725	5.726
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	-	5.682	5.682
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	19	19
	B.4 Altre variazioni	-	-	23	23
C.	Diminuzioni	-	-	5.460	5.460
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	5.443	5.443
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	17	17
	C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	1	-	13.617	13.618

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1.	Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2.	Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	1
	Totale	1	-	-	1

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi per rischio di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. controversie legali per contenzioso non creditizio	2.323	4.106
2. oneri per il personale	4.412	3.382
2.1 bonus per performances dell'esercizio	4.230	3.233
2.2 premio di fedeltà	182	149
3. altri	6.882	5.864
3.1 indennità suppletiva di clientela dei promotori finanziari	2.337	1.967
3.2 altri fondi per spese future promotori finanziari	4.545	3.897
Totale	13.617	13.352

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 60.760,0 migliaia di euro costituito da 9.800.000 azioni ordinarie dal valore di euro 6,20 cadauna. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altro
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.800.000	-
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.800.000	-
B.	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.800.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.800.000	-
	- interamente liberate	9.800.000	-
	- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n°7-bis del codice civile, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva legale	22.211	B	22.211
Riserve da First Time Adoption	1.057	A, B	1.057
Riserva straordinaria	26.577	A, B, C	26.577
Altre riserve	2.372		-
Riserve da valutazione:			
- riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(43)		-
- altre riserve da valutazione*	207	B	-
Totale complessivo	52.381		49.845

* Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Possibilità di utilizzazione:

A. per aumento di capitale

B. per copertura perdite

C. per distribuzione soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voce non applicabile per Banca Euromobiliare.

12.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	156.997	30	91	157.118	111.352
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	4.414	-	-	4.414	832
d) Altre società finanziarie	33.977	-	-	33.977	2.918
e) Società non finanziarie	12.960	9	90	13.059	16.029
f) Famiglie	105.646	21	1	105.668	91.573
2. Garanzie finanziarie rilasciate	13.733	99	-	13.832	19.594
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.466	-	-	2.466	2.689
d) Altre società finanziarie	7	-	-	7	-
e) Società non finanziarie	813	30	-	843	951
f) Famiglie	10.447	69	-	10.516	15.954

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

La Banca non ha in essere altri impegni e garanzie rilasciate al 31/12/2019.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/19	Importo 31/12/18
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.410	-
4.	Attività materiali	-	-
	<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	6.403.750
	a) Acquisti	3.296.971
	1. regolati	3.291.266
	2. non regolati	5.705
	b) Vendite	3.106.779
	1. regolate	3.104.163
	2. non regolate	2.616
2.	Gestioni portafogli	2.019.431
	a) individuali	2.019.431
	b) collettive	-
3.	Custodia e amministrazione di titoli	5.145.329
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.884.358
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	4.884.358
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.884.358
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	260.971
4.	Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non detiene tali attività.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non detiene tali passività.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca nel corso del 2019 non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non si evidenzia alcuna informativa.

◦ PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
	1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
	1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
	1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.314	-	X	1.314	2.420
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	893	4.202	X	5.095	5.178
	3.1 Crediti verso banche	-	495	X	495	479
	3.2 Crediti verso clientela	893	3.707	X	4.600	4.699
4.	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5.	Altre attività	X	X	22	22	22
6.	Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale		2.207	4.202	22	6.431	7.620
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		-	1	-	1	1
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>		-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.790)	-	X	(1.790)	(760)
	1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
	1.2 Debiti verso banche	(323)	X	X	(323)	(8)
	1.3 Debiti verso clientela	(1.467)	X	X	(1.467)	(752)
	1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4.	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5.	Derivati di copertura	X	X	(865)	(865)	(917)
6.	Attività finanziarie	X	X	X	(2.181)	(1.535)
Totale		(1.790)	-	(865)	(4.836)	(3.212)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>		(838)	-	-	(838)	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(865)	(917)
C.	Saldo (A-B)	(865)	(917)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	garanzie rilasciate	56	54
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	106.365	111.316
	1. negoziazione di strumenti finanziari	143	132
	2. negoziazione di valute	23	16
	3. gestioni di portafogli	37.804	39.944
	3.1. individuali	37.804	39.944
	3.2. collettive	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	76	84
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	39.961	39.796
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.383	3.440
	8. attività di consulenza	7.316	8.496
	8.1. in materia di investimenti	6.304	6.361
	8.2. in materia di struttura finanziaria	1.012	2.135
	9. distribuzione di servizi di terzi	17.659	19.408
	9.1. gestioni di portafogli	-	-
	9.1.1. individuali	-	-
	9.1.2. collettive	-	-
	9.2. prodotti assicurativi	16.867	18.727
	9.3. altri prodotti	792	681
d)	servizi di incasso e pagamento	358	320
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	599	314
j)	altri servizi	60	66
Totale		107.438	112.070

La tabella riporta la disaggregazione delle commissioni distribuite per forma tecnica in linea con quanto richiesto da IFRS 15 par. 114. Le principali tipologie commissionali sono riconducibili a (IFRS 15 par. 119):

- Gestione dei portafogli individuali e collettivi: la performance obligation si sostanzia in 3.690 mila euro e viene tipicamente soddisfatta over time;
- Collocamento titoli: si tratta di commissioni in sede di collocamento fondi/sicav incassati per un import pari a 6.967 mila euro
- Distribuzione dei servizi di terzi: si tratta di commissioni di acquisizione relative a polizze assicurative per un importo pari a 1.219 mila euro.

Il Gruppo percepisce vari tipi di commissioni variabili come:

- Success Fee e Retainer Fee
- Performance / Overperformance
- Rappel

Tali commissioni vengono percepite al raggiungimento di determinati obiettivi, previsti contrattualmente e sono contabilizzate al momento in cui viene meno l'incertezza relativa alla determinazione dell'importo variabile.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	presso propri sportelli:	32.955	31.047
	1. gestioni di portafogli	8.587	6.694
	2. collocamento di titoli	21.092	21.081
	3. servizi e prodotti di terzi	3.276	3.272
b)	offerta fuori sede:	62.469	68.101
	1. gestioni di portafogli	29.218	33.250
	2. collocamento di titoli	18.868	18.715
	3. servizi e prodotti di terzi	14.383	16.136
c)	altri canali distributivi:	-	-
	1. gestioni di portafogli	-	-
	2. collocamento di titoli	-	-
	3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	garanzie ricevute	(4)	(4)
b)	derivati su crediti	-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(54.443)	(55.818)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.917)	(1.818)
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni di portafogli	(4.454)	(3.186)
	3.1. proprie	(4.454)	(3.186)
	3.2. delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	(104)	(205)
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(47.968)	(50.609)
d)	servizi di incasso e pagamento	(113)	(111)
e)	altri servizi	(3)	(2)
Totale		(54.563)	(55.935)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
						31/12/2019	31/12/2018
1.	Attività finanziarie di negoziamento	34	-	-	(2)	32	(25)
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	(1)	(1)	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)	(13)
	1.3 Quote di O.I.C.R.	34	-	-	-	34	(12)
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
	2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	28	46
4.	Strumenti derivati	25	1	(32)	-	(6)	(228)
	4.1 Derivati finanziari:	25	1	(32)	-	(6)	(228)
	Su titoli di debito e tassi di interesse	25	-	(32)	-	(7)	(228)
	Su titoli di capitale e indici azionari	-	1	-	-	1	-
	Su valute e oro	X	X	X	X	-	-
	Altri	-	-	-	-	-	-
	4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
	di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X		-
Totale		59	1	(32)	(2)	54	(207)

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Proventi relativi a:	-	-
A.1	Derivati di copertura del fair value	10.679	747
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	124	2.531
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		10.803	3.278
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(11.263)	(3.258)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(11.263)	(3.258)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(460)	20
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>			

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	Attività finanziarie						
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.649	4.781	2.868	622	-	622
	2.1 Titoli di debito	7.649	4.781	2.868	622	-	622
	2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)		7.649	4.781	2.868	622	-	622
B.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)		-	-	-	-	-	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre				
A.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
	- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
	di cui: crediti impaired, acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B.	Crediti verso clientela	(308)	(3)	(20)			(331)	377
	- finanziamenti	(126)	(3)	(20)			(149)	377
	- titoli di debito	(182)	-	-			(182)	-
	di cui: crediti impaired, acquisiti o originati	-	-	-			-	-
Totale		(308)	(3)	(20)			(331)	377

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati. Nel caso specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default (PD) della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali Giudizi, che, come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/19	Totale 31/12/18
		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre				
A.	Titoli di debito	(23)	-	-	136	-	113	52
B.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
	- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
	- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
	di cui: attività finanziarie impaired, acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale		(23)	-	-	136	-	113	52

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1)	Personale dipendente:	(26.365)	(23.873)
	a) salari e stipendi	(18.363)	(16.779)
	b) oneri sociali	(5.022)	(4.471)
	c) indennità di fine rapporto	(920)	(699)
	d) spese previdenziali	(180)	(167)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29)	(27)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.025)	(984)
	- a contribuzione definita	(1.025)	(984)
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(826)	(746)
2)	Altro personale in attività	(215)	(316)
3)	Amministratori e sindaci	(444)	(333)
4)	Personale collocato a riposo	-	-
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.175	714
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.683)	(1.630)
Totale		(27.532)	(25.438)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1)	Personale dipendente:	216	215
	a) dirigenti	22	25
	b) quadri direttivi	123	114
	c) restante personale dipendente	71	76
2)	Altro personale	17	20
Totale		233	235

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricari

La Banca non sostiene nessun costo per fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti in quanto non previsti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2019 ammonta a 826 mila euro, di cui 194 mila euro per ticket restaurant, 214 mila euro per assicurazioni a favore dei dipendenti, 163 mila euro per stock grants, 183 mila euro per costi a carico azienda relativi al premio welfare e i restanti 72 mila euro riferiti ad altri oneri e benefici minori.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Imposte e tasse:	(15.116)	(14.685)
Imposta di bollo	(14.746)	(14.173)
Altro	(370)	(512)
Altre spese:	(17.552)	(21.715)
Assicurazioni	(536)	(512)
Economato, cancelleria, stampati	(397)	(391)
Formazione	(49)	-
Energia elettrica	(277)	-
Fitti passivi su immobili	(351)	(4.317)
Altre spese immobiliari	(797)	(1.049)
Info provider	(525)	(444)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.753)	(4.344)
Macchine ufficio	(35)	(43)
Lavorazione bancarie esternalizzate	(5.334)	(5.375)
Marketing	(695)	(576)
Mobilità	(821)	(969)
Postali	(304)	(387)
Consulenza	(157)	(210)
Spese legali	(459)	(318)
Altri compensi a professionisti esterni	(61)	(55)
Telefoniche	(356)	(404)
Trasporti	(157)	(173)
Trasporto valori e contazione	(33)	(38)
Vigilanza	(125)	(75)
Visure e informazioni	(47)	(31)
Altre spese	(2.283)	(2.004)
Totale	(32.668)	(36.400)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	10
Totale	-	10

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Accantonamento netto al fondo rischi per cause passive e revocatorie	(104)	(2.926)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause passive e revocatorie	5	7
Riattribuzione a conto economico relative al fondo rischi per cause passive e revocatorie	138	377
Accantonamenti ad altri fondi	(1.651)	(1.249)
Riattribuzione a conto economico relative ad altri fondi	-	89
Totale	(1.612)	(3.702)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)	
				31/12/19	31/12/18
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale	(3.929)	(23)	-	(3.952)	(304)
- Di proprietà	(355)	-	-	(355)	(304)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.574)	(23)	-	(3.597)	-
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	(3.929)	(23)	-	(3.952)	(304)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B+C)
A.	Attività immateriali	(241)	-	-	(241)
	A.1. Di proprietà	(241)	-	-	(241)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(241)	-	-	(241)
	A.2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
	Totale	(241)	-	-	(241)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(571)	(454)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(241)	(112)
Altri oneri	(395)	(449)
Totale Altri oneri	(1.207)	(1.015)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Recupero di imposte	14.742	14.214
Recupero costi amministrativi e ricavi per servizi da società del Gruppo	173	146
Sopravvenienze attive	157	2.585
Altri proventi	2.625	2.076
Totale altri proventi	17.697	19.021

Lo scostamento della voce "Altri proventi" è dovuto principalmente all'iscrizione di un credito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali della presente Nota Integrativa).

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2	-

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)	(1.955)	(3.958)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	66	123
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	142	549
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(667)	(667)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- -3+3bis+/-4+/-5)	(2.414)	(3.953)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 31/12/2019
Imponibile	7.199
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Onere fiscale teorico	3,50%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	4.552
Costi indeducibili ai fini IRES	3.809
Costi indeducibili ai fini IRAP	743
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	4.519
Altre differenze permanenti ai fini IRES	3.984
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	535
Onere fiscale effettivo	2.414

◦ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.785	9.274
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(156)	50
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	43	(14)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-	
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-

	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.945	(8.255)
	a) variazioni di fair value	1.231	(7.938)
	b) rigiro a conto economico	5.714	(317)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	5.714	(317)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.232)	3.665
190.	Totale altre componenti reddituali	3.600	(4.554)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	8.385	4.720

◦ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem e Banca Euromobiliare al suo interno, storicamente considerano l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale ed un fattore strategico nel processo di creazione del valore. Questo criterio generale trova il proprio riferimento nella policy creditizia che ne declina i principi fondamentali:

- la tecnica nell'analisi di rischio come principio generale delle concessioni di credito, assicura un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di Data Governance definiti dalla Capogruppo, costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating/giudizi di proposta la sua espressione di sintesi;
- la selettività nelle concessioni che in Banca Euromobiliare si concretizza in facilitazioni riservate a privati e società immobiliari i cui soci siano clienti depositari;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem in modo da delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali dalle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnici e consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati dalle funzioni centrali dedicate, che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

Banca Euromobiliare anche nel corso del 2019, pur in presenza di un peso limitato dall'attività di concessione del credito rispetto al totale delle proprie attività, ha adottato, coerentemente con le policy di Gruppo, strumenti e soluzioni organizzative, che coniugano le esigenze di business con la necessità di mantenere elevata la qualità dei propri crediti.

La Banca ha deciso di affidare unicamente clientela privata e società i cui soci detengono disponibilità rilevanti presso i propri sportelli: l'erogazione del credito è infatti vincolata alla presenza di garanzie quali pegno, mandato a vendere e fidejussioni. Le posizioni riconducibili al settore immobiliare vengono, inoltre, valutate con criteri di elevata selettività, tecnica e prudenza.

L'intera attività riconducibile alla concessione del credito è disciplinata da un apposito regolamento fidi e segue le direttive impartite dalla policy crediti di Gruppo, in coerenza con il Credit Risk Appetite Framework di Gruppo.

In particolare, il regolamento definisce: autonomia di delibera, tipologie di linee di credito, tipologie di garanzia, sconti, tempi di revisione delle singole posizioni, monitoraggi e informative a favore del Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa che governa l'attività di valutazione, erogazione e gestione del rischio è costituita dalle seguenti aree:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito, inteso come business line, in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, che attraverso l'attività deliberativa e la consulenza tecnica alle strutture commerciali ed alle società del Gruppo garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Credito Problematico e Non Performing, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di Credit Strategy vengono approvate dallo specifico Comitato Credit Strategy di Gruppo e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Relativamente al perimetro NPL, il Comitato Crediti Non Performing di Gruppo, si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli indicatori SREP di competenza.

Nella gestione del rischio di credito concorrono inoltre, per le rispettive aree di competenza, processi di responsabilità del Servizio di Gruppo ERisk:

- Risk Appetite Framework (in cui sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di performing loan che di Non Performing Loan);
- Gestione Sistema interno di rating interno (in particolare Rating Office, per attribuzione rating a controparti rientranti nella Funzione Regolamentare Corporate e Rischi Operativi e di Credito, per la calibrazione dei parametri e per la responsabilità del Sistema di rating Retail e la funzione di validazione per la convalida).

Tali funzioni vengono svolte dalla Capogruppo per tutto il Gruppo Credem.

Alle precedenti funzioni di Gruppo in Banca Euromobiliare si aggiunge l'ufficio Crediti che, oltre ad istruire le pratiche, effettua un monitoraggio costante sull'andamento dei rapporti e controlla la valorizzazione delle garanzie reali prestate alla clientela.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento sono state accolte dal Gruppo Credem come un'opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti grazie alla storica qualità del credito, nonché alla diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Dal 2007 Banca Euromobiliare ha adottato, seguendo le direttive di Gruppo, un sistema di score proprietario (giudizio di proposta), calibrato sulla tipologia di clientela target della Banca (privati), che incide direttamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Gli impieghi alla clientela a cui è assegnato lo score evidenziano un'elevata qualità del credito erogato da Banca Euromobiliare.

La clientela è ripartita interamente su otto classi di scoring: circa il 50% degli impieghi in bonis appartiene alle prime due classi, a conferma di quanto sopra indicato e come più ampiamente illustrato all'interno della relazione sulla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito di Banca Euromobiliare è basata su un processo di analisi, che tiene conto dei dati economico/patrimoniali del cliente, delle evidenze della Centrale Rischi, di visure camerali e garanzie collaterali; tali dati sono recepiti nella proposta di affidamento e incidono sull'entità delle autonomie creditizie, sia periferiche che centrali.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit principale su cui si basa la Policy che è la Soglia di Massima Esposizione (SME), cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati) incluse le esposizioni derivanti dai titoli. La definizione di tale soglia prende a riferimento il Capitale Ammissibile di Gruppo ed i limiti di Vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite. Il superamento delle "Soglie di Massima Esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 5 luglio 2013.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

Tale funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la funzione di Risk management consente al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo.

Il 2 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Credem ad utilizzare dal 30 settembre 2015 il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti rientranti nella funzione regolamentare Corporate e Retail di Credito Emiliano e Credemleasing. Relativamente ai modelli interni:

- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale previo parere del Collegio Sindacale;
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati previo parere preventivo della funzione di convalida;
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al Rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito:

- svolge tutte le attività previste, in carico a tale ufficio, dal Regolamento di "Gestione del sistema interno di rating";
- svolge attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni:

- effettua la convalida dei modelli interni come previsto dal Regolamento "Gestione del Sistema Interno di Rating" e dal Regolamento Risk Management di Gruppo;
- effettua verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.

Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento.
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exemption).

Inoltre la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nel regolamento "Policy di gruppo Crediti". Tale regolamento specifica che sono considerate "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del credito" - 12° aggiornamento del 17 settembre 2019) dove sono elencati i criteri e le caratteristiche richiesti per ogni categoria. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (PS);
- inadempienze probabili (IP);
- sofferenze (Z).

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati: per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali: tipologia di prodotto creditizio, ammontare dell'esposizione creditizia, anzianità dello stato di deterioramento, presenza o meno di garanzia a supporto (tipologia di garanzia e livello di copertura "loan to value").

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("trough-the-cycle") e di inclusione di condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking"); in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.

Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzazione dei diversi scenari. Nello specifico il Gruppo considera tre scenari di severità crescente, e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (i.e. variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);

- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (i.e. migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

In generale, i criteri dettagliati seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nelle policy interne del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" e "Linee Guida e criteri di svalutazione titoli"; aggiornate e sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2019 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2018, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino alla fine dell'anno precedente.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Banca. Il Gruppo acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare la rischiosità delle concessioni. La particolare attenzione e prudenza nelle erogazioni di credito hanno infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni su valori mobiliari e fideiussioni).

Nello specifico, Banca Euromobiliare, per la particolare tipologia di credito erogato, richiede sempre la presenza di garanzie collaterali (pegno valori mobiliari, mandato a vendere, fideiussioni).

In tal senso nel "Regolamento per l'assunzione dei rischi verso la clientela", per quanto riguarda le garanzie reali su valori mobiliari, sono previsti scarti cauzionali da applicare a seconda della tipologia del prodotto acquisito in garanzia e dell'eventuale rating dell'emittente. Si osserva, infine, come la valorizzazione delle garanzie fideiussorie venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del patrimonio del garante e delle masse che lo stesso detiene presso il nostro Istituto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La struttura di Non-performing Credit supporta da un punto di vista tecnico la rete Banca Credem e le Società del Gruppo nella gestione dei crediti anomali e deteriorati e nella determinazione delle svalutazioni.

All'interno di questa struttura, la gestione dell'attività di recupero crediti avviene secondo processi definiti in base al canale/segmento, alla tipologia di affidamenti ed al livello di anomalia, ed è svolta da uffici centrali o loro decentramenti sul territorio. Il modello operativo permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, valorizzando la fluidità e l'integrazione dei processi e la continuità di visione. In particolare si segnala la presenza di strutture centrali dedicate alla gestione, al monitoraggio e al recupero di posizioni in stato di Inadempienza Probabile e Sofferenza. Inoltre è stata costituita un'unità organizzativa preposta alla gestione delle società di outsourcing al fine di presidiare in modo diretto e accentrato le relazioni con le suddette società. La valutazione delle perdite è improntata a criteri di indubbia prudenza, seguendo le indicazioni di un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e denominato "Linee guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati nella determinazione delle relative svalutazioni sia civilistiche che attinenti i tempi di recupero. Nel corso del 2018 è stato inoltre predisposto un Piano strategico ed operativo NPL, aggiornato nel corso del 2019 con orizzonte 2020-2023, su base volontaria, volto a stabilire gli obiettivi del Gruppo in ordine ai principali indicatori NPL, con un focus particolare sugli indicatori RAF/SREP.

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono quasi completamente accentrate su organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti; il ricorso a tale misura riveste in ogni caso carattere di marginalità all'interno del Gruppo e avviene soltanto qualora le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network) o di cessione non abbiano sortito gli effetti auspicati. In virtù dell'utilizzo residuale/secondario rispetto alle altre azioni di collection previste, nonché in ragione dello stock ridotto di NPL del Gruppo, l'entità dei write-off si mantiene su livelli contenuti.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A marzo 2014, in considerazione del cambiamento regolamentare che prevedeva il passaggio dei poteri di Vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza,

vennero approvate le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne" successivamente recepite nella Policy di Gruppo Crediti.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di Forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di Forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearance è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period. Relativamente a tale tipologia di esposizioni sono state recepite le indicazioni delle Guidelines BCE sui NPL con impatto sia sui processi sia sugli applicativi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance e anche nelle valutazioni dei triggers sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	24	324	19.281	1.660.793	1.680.423
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.361	81.361
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019		1	24	324	19.281	1.742.154	1.761.784
Totale 31/12/2018		-	33	33	17.523	1.262.366	1.279.955

Le esposizioni deteriorate sono rappresentate da due categorie di crediti assoggettate a differenti trattamenti:

- le sofferenze e le inadempienze probabili per le quali è prevista una svalutazione analitica per singola posizione;
- le esposizioni scadute e/o sconfinante da oltre 90 giorni, alle quali si applica una percentuale individuata all'interno delle maggiori svalutazioni applicate ai crediti in bonis.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità		Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491	142	349	-	1.680.627	553	1.680.074	1.680.423
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	81.407	46	81.361	81.361
3.	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019		491	142	349	-	1.762.034	599	1.761.435	1.761.784
Totale 31/12/2018		189	123	66	-	1.280.294	405	1.279.889	1.279.955

Portafogli/qualità		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2.	Derivati di copertura	-	-	948
Totale 31/12/2019		-	-	948
Totale 31/12/2018		-	-	14

All'interno dei portafogli esposti nella tabella di cui sopra non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ad esempio accordo quadro ABI-MEF).

Il totale delle esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate al 31/12/2019 ammonta, quindi, a 19.281 migliaia di euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

Tra i crediti verso clientela in bonis oggetto di concessioni si rilevano 2.663 migliaia di euro al netto delle rettifiche.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.174	7	-	2.115	6.394	1.590	-	74	234
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019		9.174	7	-	2.115	6.394	1.590	-	74	234
Totale 31/12/2018		9.796	-	-	2.218	5.369	140			66

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	179	67	123	-	-	-	-	-	528
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	156	151	20	-	-	-	-	-	348
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	(134)
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanzze finali	335	218	142	-	-	1	-	-	742
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.577	5.248	33	-	154	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
4.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(83)	(230)	-	-	-	(10)
Totale 31/12/2019		10.494	5.018	33	-	154	(10)
Totale 31/12/2018		4.795	10.639	56	-	1	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A.	Esposizioni creditizie per cassa					
	a) Sofferenze	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.129.594		1.129.594	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				-
	Totale (A)	-	1.129.594		1.129.594	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	6.880	-	6.880	-
	Totale (B)	-	6.880	-	6.880	-
	Totale (A+B)	-	1.136.474	-	1.136.474	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, crediti). Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/lavori		Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A.	Esposizioni creditizie per cassa					
	a) Sofferenze	21	X	20	1	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	X	9	1	-
	b) Inadempienze probabili	138	X	114	24	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30	X	17	14	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate	333	X	8	324	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16	X	-	15	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.348	68	19.281	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.013	11	1.002	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate	X	613.092	531	612.560	-
	- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.670	8	1.661	-
	Totale (A)	492	632.440	741	632.190	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio					
	a) Deteriorate	-	X	-	-	-
	b) Non deteriorate	X	164.070	1	164.069	-
	Totale (B)	-	164.070	1	164.069	-
	Totale (A+B)	492	796.510	742	796.259	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti).

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti ad impairment collettivo (rettifiche di valore di portafoglio pari a 599 migliaia di euro).

Il modello di calcolo della valutazione collettiva delle esposizioni in bonis adottato dal Gruppo si fonda su un concetto di perdita stimata mediante i modelli valutativi ed i parametri utilizzati per la misurazione del rischio di credito in coerenza con l'Accordo di Basilea 2. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default - PD) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default - LGD) commisurate alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti. A partire dal 30 giugno 2010, per il calcolo della valutazione collettiva, la Capogruppo ha adottato i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito. Nel caso

specifico di Banca Euromobiliare, a partire dal 31 marzo 2011, in assenza di un modello interno di stima della probabilità di default della clientela, si sono utilizzati i giudizi proposti elaborati dalla funzione Crediti. Tali giudizi, che come meglio dettagliato all'interno della relazione sulla gestione evidenziano una concentrazione della clientela nelle prime due classi, sono stati convertiti in PD mediante i valori stimati dall'ufficio di Capogruppo Rischi Operativi e di Credito (ROC) per il portafoglio retail.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non detiene tali esposizioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	12	143	34
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	10	26	348
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	313
B.2	ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10	-	-
B.4	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5	altre variazioni in aumento	-	26	35
C.	Variazioni in diminuzione	1	31	49
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	6
C.2	write-off	-	-	-
C.3	incassi	1	20	41
C.4	realizzi per cessioni	-	-	-
C.5	perdite da cessione	-	-	-
C.6	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	2
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D.	Esposizione lorda finale	21	138	333
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A.	Esposizione lorda iniziale	52	5.596
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B.	Variazioni in aumento	48	769
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	669
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	38	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	6
B.4	ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	X	-
B.5	altre variazioni in aumento	10	94
C.	Variazioni in diminuzione	44	3.682
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6	X
C.3	uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	39
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	38	3.643
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite da cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
D.	Esposizione lorda finale	56	2.683
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
		Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A.	Rettifiche complessive iniziali	12	-	110	13	1	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B.	Variazioni in aumento	9	9	10	10	8	-
B.1	rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2	altre rettifiche di valore	4	4	10	10	8	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5	5	-	-	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C.	Variazioni in diminuzione	1	-	6	6	1	-
C.1	riprese di valore da valutazione	1	-	-	-	-	-
C.2	riprese di valore da incasso	-	-	1	1	1	-
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4	write-off	-	-	-	-	-	-
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5	5	-	-
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D.	Rettifiche complessive finali	20	9	114	17	8	-
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni		classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	216.983	-	-	-	1.464.136	1.681.119
	- Primo stadio	-	-	216.983	-	-	-	1.442.217	1.659.200
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	21.427	21.427
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	492	492
B.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	81.406	-	-	-	-	-	81.406
	- Primo stadio	-	81.406	-	-	-	-	-	81.406
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)		-	81.406	216.983	-	-	-	1.464.136	1.762.525
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>		-	-	-	-	-	-	-	-
D.	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	170.716	170.716
	- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	128	128
	- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	106	106
Totale (D)		-	-	-	-	-	-	170.950	170.950
Totale (A+B+C+D)		-	81.406	216.983	-	-	-	1.635.086	1.933.475

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.

Le valutazioni del merito creditizio utilizzate sono fornite dall'agenzia di rating Fitch (si veda di seguito il raccordo tra rating esterni e classi di rischio fornito dalla Banca d'Italia).

Le esposizioni verso Credito Emiliano S.p.A. sono collocate in classe di merito 3.

Raccordo tra classi di rischio e rating esterni:

Classe 1: da AAA a AA-

Classe 2: da A+ a A-

Classe 3: da BBB+ a BBB-

Classe 4: da BB+ a BB-

Classe 5: da B+ a B-

Classe 6: CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni per la classificazione della propria clientela.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizione creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
	Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Crediti di firma			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	632.932	632.190	632.190	4.855	-	-	-	-	702	236.666
1.1. totalmente garantite	266.755	266.670	223.202	2.002	-	-	-	-	552	225.756
- di cui deteriorate	176	172	156	-	-	-	-	-	16	172
1.2. parzialmente garantite	366.176	365.520	7.907	2.853	-	-	-	-	150	10.910
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	164.070	164.069	164.069	1.943	-	-	-	-	22	56.065
2.1. totalmente garantite	43.500	43.499	38.952	1.943	-	-	-	-	22	40.917
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	120.570	120.570	148	-	-	-	-	-	15.000	15.148
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non detiene tale tipologia di attività.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	20
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9
A.2	-	-	-	-	-	-	-	-	24	114
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	14	17
A.3	-	-	-	-	-	-	131	3	194	5
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-
A.4	298.162	228	7.749	134	2.948	8	62.631	115	263.298	123
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.957	17	706	2
Totale A	298.162	228	7.749	134	2.948	8	62.762	118	263.517	262
B.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	-	-	33.985	-	-	-	13.811	-	116.273	-
Totale B	-	-	33.985	-	-	-	13.811	-	116.273	-
Totale (A+B) 31/12/19	298.162	228	41.734	134	2.948	8	76.573	118	379.790	262
Totale (A+B) 31/12/18	202.794	159	31.726	16	2.930	1	100.365	86	420.560	268

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	1	20	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	24	114	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	322	8	-	-	-	-	-	-	2	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	538.067	435	91.972	163	1.802	1	-	-	-	-
Totale A		538.414	577	91.972	163	1.802	1	-	-	2	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	161.655	1	2.252	-	147	-	15	-	-	-
Totale B		161.655	1	2.252	-	147	-	15	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019		700.069	578	94.224	163	1.949	1	15	-	2	-
Totale (A+B) 31/12/2018		701.094	503	50.966	25	2.365	-	1.020	-	-	-

B.2bis Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1	20	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	14	17	11	97
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	218	6	9	-	41	1	55	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	139.114	115	102.683	77	266.845	229	29.425	14
Totale A	139.332	121	102.692	77	266.901	267	29.491	112
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	92.642	1	35.197	-	22.841	-	10.974	-
Totale B	92.642	1	35.197	-	22.841	-	10.974	-
Totale (A+B) 31/12/2019	231.974	122	137.889	77	289.742	267	40.465	112
Totale (A+B) 31/12/2018	302.796	85	141.631	104	218.977	208	37.690	106

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizione/Aree geografiche		Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.129.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A		1.129.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	6.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B		6.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019		1.136.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2018		655.328	-	129	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.521.013
b) Ammontare (valore ponderato)	7.015
c) Numero *	4

* Numero di clienti (o gruppi di clienti connessi) oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione", secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", emanata dalla Banca d'Italia.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Per capitale ammissibile si intende la somma del capitale di classe 1 e il capitale di classe 2 quest'ultimo pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1 (si veda parte F – sezione 2 della nota integrativa).

Rientrano nella segnalazione delle "grandi esposizioni" le seguenti tipologie di esposizioni: attività di rischio rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, impieghi, partecipazioni in imprese non finanziarie, titoli obbligazionari, altre attività di rischio per cassa (ivi inclusa la categoria delle "operazioni SFT - Securities Financing Transactions");

comprensiva dei pronti contro termine attivi e passivi su titoli o merci) e attività di rischio fuori bilancio (garanzie rilasciate e impegni, contratti derivati finanziari e creditizi).

Nel caso specifico di Banca Euromobiliare sono, quindi, segnalate come "grandi esposizioni" anche le esposizioni verso le società del Gruppo (ricondotte in capo a Credito Emiliano S.p.A.), i titoli di Stato e le esposizioni verso schemi di investimento.

Al 31 dicembre 2019, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente a quanto previsto nel Regolamento (UE) N. 575/2013, l'ammontare dell'esposizione verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25 % del capitale ammissibile della Banca.

Alla data del bilancio tra le esposizioni classificate come "grandi esposizioni" non sono presenti inadempienze probabili o sofferenze.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Banca non ha in essere operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nella definizione delle linee generali di governo dei rischi, nello sviluppo e gestione delle metodologie di misurazione e nella configurazione del sistema di deleghe operative per tipologia di rischio finanziario.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e posizione ten years equivalent. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della capogruppo.

Per quanto riguarda le posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato, calcolato secondo l'approccio standard, per Banca Euromobiliare sul 2019 risulta sostanzialmente non rilevante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	3.022	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	3.022	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	3.022	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	981	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	2.041	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	3.015	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	3.015	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	3.015	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	2.040	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	975	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non presenta tali esposizioni alla data di bilancio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Euromobiliare è molto contenuto alla luce del sostanziale bilanciamento per durata residua delle attività e passività per cassa, entrambe tipicamente a tasso variabile o a vista. Il portafoglio titoli della Banca è coperto dal rischio di tasso attraverso interest rate swap.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	451.320	976.958	2.107	7.044	224.522	84.453	281	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	216.801	81.361	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	216.801	81.361	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	138.520	974.045	-	2.697	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	312.800	2.913	2.107	4.347	7.721	3.092	281	-
	- conti correnti	235.711	-	-	-	1	-	-	-
	- altri finanziamenti	77.090	2.913	2.107	4.347	7.720	3.092	281	-
	- con opzione di rimborso anticipato	63.389	637	473	1.116	7.720	3.092	281	-
	- altri	13.701	2.276	1.634	3.231	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	1.620.255	49.333	19.901	2.656	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	1.609.694	49.333	19.901	2.656	-	-	-	-
	- conti correnti	1.601.718	17.057	1.761	2.656	-	-	-	-
	- altri debiti	7.976	32.276	18.140	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	7.976	32.276	18.140	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	10.561	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	10.561	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	182.900	62.900	9.000	182.900	71.900	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-

	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	182.900	62.900	9.000	182.900	71.900	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	182.900	62.900	9.000	182.900	71.900	-	-
	+ posizioni lunghe	-	182.900	62.900	9.000	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	182.900	71.900	-	-
4.	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività per cassa	1.816	13.131	152	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	1.201	13.131	-	-	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	615	-	152	-	-	-	-	-
	- conti correnti	25	-	-	-	-	-	-	-
	- altri finanziamenti	590	-	152	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	590	-	152	-	-	-	-	-
2.	Passività per cassa	10.206	4.718	-	-	-	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	10.167	4.718	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	10.167	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	4.718	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	4.718	-	-	-	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	39	-	-	-	-	-	-	-
	- conti correnti	39	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'esposizione al rischio di cambio è molto contenuta soprattutto in relazione al marginale peso delle poste in valuta rispetto al totale delle attività e passività.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso del 2019 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Altre valute
A.	Attività finanziarie	13.236	593	-	829	-	441
A.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3	Finanziamenti a banche	13.216	592	-	87	-	437
A.4	Finanziamenti a clientela	20	1	-	742	-	4
A.5	Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.	Altre attività	12	5	-	19	-	4
C.	Passività finanziarie	13.182	489	-	815	-	439
C.1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	39
C.2	Debiti verso clientela	13.182	489	-	815	-	400
C.3	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4	Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D.	Altre passività	-	-	-	-	-	-
E.	Derivati finanziari	2.546	1	-	17	-	451
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	2.546	1	-	17	-	451
	+ posizioni lunghe	1.853	-	-	14	-	173
	+ posizioni corte	692	1	-	3	-	278
Totale attività		15.794	598	-	862	-	618
Totale passività		13.874	490	-	818	-	717
Sbilancio (+/-)		1.920	108	-	44	-	(99)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni di misurazione del rischio.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. Derivati finanziari

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati rientranti in tale categoria.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Attività di copertura del fair value, strumenti di copertura ed elementi coperti

L'applicazione della metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura. In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging.

Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.

L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%). Eventuali fonti di inefficacia possono essere diverse date di pagamento o convenzioni fra strumento coperto e di copertura, spread di credito per il FVH titolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter		Mercati organizzati		Over the counter		Mercati organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	254.800	-	-	196.200	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	254.800	-	-	196.200	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	254.800	-	-	196.200	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura			
	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Over the counter		Over the counter		Over the counter		Over the counter	
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione
Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	14	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	948	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	14	-	-	-	-
Totale	-	948	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.359	-	2.750	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.359	-	2.750	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	254.800	-	-
- fair value positivo	-	948	-	-
- fair value negativo	-	3.359	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	182.900	71.900	254.800
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3	Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4	Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5	Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019		-	182.900	71.900	254.800
Totale 31/12/2018		1.400	37.400	157.400	196.200

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non detiene tale tipologia di strumenti.

D. STRUMENTI COPERTI
D.1 Coperture del fair value

Sottostanti/Vita residua	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	81.361	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	81.361	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	205.966	-	2.088	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	205.966	-	2.088	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2019	287.327	-	2.088	-	-	-
Totale 31/12/2018	202.794	-	(1.964)	(228)	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non detiene tali coperture.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La Banca non detiene tali coperture.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Banca ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem cui la Banca appartiene;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali cui si ispira la politica di gestione della liquidità di Gruppo sono:

- una struttura operativa che opera all'interno dei limiti assegnati e strutture di controllo autonome dalla prima;
- una valutazione di impatto derivante da ipotesi di stress su alcuni aggregati;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili;
- il costante monitoraggio degli attivi di bilancio che possono essere utilizzati come collaterale per le operazioni di finanziamento.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap definito a livello di Gruppo, che espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa, e attraverso il monitoraggio del conto corrente reciproco tra Banca Euromobiliare e Credem, viene osservato puntualmente l'equilibrio di liquidità nel breve/medio termine.

Come precisato nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità", l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio-lungo termine è riservato a Credem che funge da controparte di Banca Euromobiliare per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus).

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo (cd. "ALM") sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo. Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato, le condizioni di equilibrio finanziario per orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato, sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Nell'ambito del processo RAF sono, inoltre, state definite le soglie di Risk Tolerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità:

- LCR;
- LtD Ratio clientela commerciale consolidato;
- Net Stable Funding Ratio.

Le regole di "Liquidity Management" adottate prevedono limiti di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori per monitorare quotidianamente la posizione complessiva.

Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo. Sono previsti dei gap ratio a 1, 2 e 5 anni. Questi limiti consentono di evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Gli scenari di stress test previsti dal Regolamento si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari. Le procedure di Contingency Funding Plan, recentemente riviste, si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidità a breve e strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza di Credem che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle Società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda al suddetto Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità".

Nel corso del secondo semestre 2019 non si sono registrate novità dal punto di vista delle segnalazioni di vigilanza. Le segnalazioni relative all'LCR e agli ALMM non hanno subito aggiornamenti e sono effettuate mensilmente, sulla base degli schemi conformi al Reg. d'esecuzione rispettivamente UE n. 322/2016 e UE n. 2114/2017.

Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea 3, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste nel regolamento UE 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF).

Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

Nel corso del 2019 il Gruppo ha partecipato al Liquidity Stress Test (LiST) di BCE.

Con particolare riferimento a Banca Euromobiliare, nel contesto di mercato indicato alle Sezioni precedenti del presente Bilancio, nel corso del 2019 l'attività di funding complessivo della Banca ha continuato a privilegiare la raccolta diretta da clientela retail, nella quasi totalità costituita da raccolta a vista sui conti correnti (circa 98%) e, solo marginalmente, da depositi vincolati a tempo.

L'eccesso di liquidità complessivo di circa 750 milioni di euro medi, già al netto degli investimenti in titoli di Stato e degli impieghi verso clientela, è stata impiegata con depositi vincolati a tempo sino a 3 mesi effettuati a tassi di mercato in contropartita con la Capogruppo, coerentemente con il sopracitato modello accentrato di gestione della liquidità di gruppo. La liquidità residuale presente sul conto reciproco, aperto presso la Capogruppo, si è attestata mediamente a circa 65 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	384.072	150.156	101.281	205.785	523.550	5.854	13.236	222.173	97.838	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	1.126	126	182.900	73.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	383.900	150.156	101.281	205.785	523.550	4.728	13.110	39.273	24.838	-
- Banche	138.520	150.000	100.000	204.359	520.000	-	2.746	-	-	-
- Clientela	245.380	156	1.281	1.426	3.550	4.728	10.364	39.273	24.838	-
Passività per cassa	1.588.022	3.782	3.066	5.874	36.655	19.941	2.641	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.580.015	3.782	3.066	5.874	36.655	19.941	2.641	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.580.015	3.782	3.066	5.874	36.655	19.941	2.641	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.832	3.018	4	-	179.879	62.900	9.000	182.900	71.900	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.018	4	-	179.879	62.900	9.000	182.900	71.900	-
- Posizioni lunghe	-	977	4	-	179.879	62.900	9.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.041	-	-	-	-	-	182.900	71.900	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali		A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		1.226	8.457	-	-	4.688	152	597	-	-	-
A.1	Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	1.226	8.457	-	-	4.688	152	597	-	-	-
	- Banche	1.201	8.457	-	-	4.688	-	-	-	-	-
	- Clientela	25	-	-	-	-	152	597	-	-	-
Passività per cassa		10.207	-	-	-	4.733	-	-	-	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	10.207	-	-	-	4.733	-	-	-	-	-
	- Banche	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Clientela	10.168	-	-	-	4.733	-	-	-	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		-	3.012	4	-	-	-	-	-	-	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.012	4	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	2.040	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	972	4	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Banca e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario.

Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi, che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (ROC). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da ROC (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della banca.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;

- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto. Qualora disponibili, l'ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a ROC. ROC verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, ROC controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa. La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;

- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

RISCHI LEGALI

Banca Euromobiliare, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni provenienti dalle relazioni dei legali di fiducia, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti al fondo rischi e oneri nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze. Più in particolare, è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" rappresentata all'interno della sezione 10 – parte B della nota integrativa).

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda, in particolare, l'area dei servizi di investimento, situazioni di infedeltà/malversazioni poste in essere da consulenti finanziari e private banker, contenziosi con ex consulenti finanziari.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le pendenze legali rilevanti.

Contenzioso in materia di Servizi di Investimento

Al 31 dicembre 2019, sono pendenti cinque contenziosi in materia di Servizi bancari e di Investimento.

In proposito, si evidenziano, tra gli altri:

- un contenzioso, attivato a fine 2017 ed ancora in corso, col quale un cliente contesta l'avvenuto disinvestimento (per quasi il totale controvalore) a firma di un solo cointestatario di una Gestione Patrimoniale con firma congiunta, nonché un successivo disinvestimento, per l'importo residuo.
- un contenzioso attivato nella prima metà del 2018 e attinente l'acquisto di un titolo obbligazionario, poi andato in default, che il cliente nega di aver impartito e per il quale, alla Banca, viene richiesto il risarcimento. Per entrambe le posizioni, lo stato di evoluzione della controversia non consente di ipotizzare una previsione di perdita.

Nell'ambito delle contestazioni in esame, vengono segnalati quattro procedimenti di mediazione avviati nel 2019 ed a cui non ha fatto seguito l'avvio della fase di contenzioso giudiziario.

Contenziosi relativi a infedeltà a danno della clientela

Al 31 dicembre 2019, sono pendenti dodici contenziosi promossi da clienti a seguito di malversazioni poste in essere nel corso degli anni da cinque ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Di tali contenziosi, uno è pendente in Cassazione su sentenza favorevole alla Banca e per il quale, in ragione del rischio di causa, è stato appostato un accantonamento a bilancio.

I dodici contenziosi pendenti sono riconducibili alla condotta malversativa di tre ex CF, già emersa nel passato. Di questi, quattro si sono aperti nel corso del 2019 (tra cui anche il procedimento pendente in Cassazione sopra citato). Rimane pendente un contenzioso, avviato nel 2014, sul quale insiste un accantonamento a bilancio, ed avente ad oggetto le contestazioni di un cliente che afferma di aver subito perdite di patrimonio asseritamente dovute ad operazioni da questi non autorizzate.

Rimane altresì pendente il contenzioso avviato nel 2018 da parte di alcuni aventi causa di un cliente della Banca, in relazione alla contestata operatività sul patrimonio del de cuius eseguita per il tramite di un ex consulente finanziario dell'Istituto e per il quale, in considerazione del rischio di causa, è stato appostato un accantonamento a bilancio.

Nell'ambito delle contestazioni in esame, vengono segnalati quattro procedimenti di mediazione avviati nel 2019 ed a cui non ha fatto seguito l'avvio della fase di contenzioso giudiziario.

Prosegue il procedimento penale a carico di un ex CF, le cui attività malversative erano emerse nel dicembre del 2015. A questo proposito, va segnalato che sono in corso di trattazione alcuni reclami residuali, mentre ne risulta già composta, con risarcimenti consolidati in accordi transattivi, la maggior parte degli stessi. In seno al procedimento penale, inoltre, sono intervenute diciannove costituzioni di parte civile con chiamata in causa della Banca quale corresponsabile, i cui eventuali profili di rischio saranno oggetto sia di valutazione in corso di

dibattimento, sia di trattazione separata per la ricerca di una soluzione bonaria. La Banca, per far fronte alle residuali posizioni di reclamo e agli eventuali profili di responsabilità emergenti dal menzionato giudizio, mantiene un accantonamento al Fondo Rischi e Oneri.

Si evidenzia, inoltre, la vicenda relativa ad un ex CF, le cui attività, emerse nel corso del 2019, hanno portato all'attenzione della banca le vicende relative ad alcuni clienti, dei quali quasi tutti risultano aver già composto le contestazioni con risarcimenti consolidati in accordi transattivi.

In conformità con la Policy e il Regolamento Contenzioso Non Creditizio, nonché le Linee Guida per gli Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri, le singole posizioni vengono esaminate dal Consiglio di Amministrazione, e viene conferito mandato al legale per la difesa giudiziale e/o per i risvolti penalmente rilevanti e le possibili denunce/querele avverso i responsabili delle azioni illecite.

Contenziosi con ex promotori finanziari

Al 31 dicembre 2019 sono inoltre attivi contenziosi con ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che, dopo aver risolto il mandato di agenzia, hanno richiesto alla Banca il pagamento di provvigioni/indennità a loro avviso non correttamente liquidate, oltre al risarcimento del danno conseguente a risoluzioni basate su una presunta giusta causa da loro contestata. Le posizioni più rilevanti sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali di fiducia della Banca con conseguenti accantonamenti.

Contenziosi di natura fiscale

Per quanto riguarda le contestazioni relative alle imposte dirette e indirette si rimanda alla relazione sulla gestione del presente bilancio e alla nota integrativa sezione 10 – le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale prevedono l'identificazione dell' "Indicatore Rilevante" seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull' Indicatore Rilevante del triennio 2016 - 2018, è pari a 5,5 milioni di euro.

◦ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'articolato insieme di documenti unitariamente denominato "Basilea 3" in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2015 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione ("ESA"), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2015 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154, che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

Una delle priorità strategiche del Gruppo e di Banca Euromobiliare è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve e del risultato d'esercizio, così come meglio illustrato nella parte B - sezione 14 passivo della presente nota integrativa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante è, invece, determinato in base alle disposizioni della Banca d'Italia.

I Fondi Propri costituiscono il presidio di riferimento della regolamentazione di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Gli organi di Gruppo deputati al controllo del patrimonio sono il Comitato Rischi di Gruppo e la funzione di Global Risk Management.

Le analisi vengono effettuate sia sotto il profilo regolamentare, secondo le disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, sia sotto il profilo gestionale, avvalendosi di modelli interni di calcolo.

Il monitoraggio del patrimonio viene svolto periodicamente sia a livello individuale che di Gruppo.

Ulteriori verifiche vengono effettuate, ogni trimestre, dal presidio di vigilanza sul patrimonio individuale di Banca Euromobiliare, esaminando gli assorbimenti di capitale ed il margine disponibile.

Il monitoraggio viene effettuato anche in ottica prospettica, con l'obiettivo di un'adeguata gestione del patrimonio nel divenire, realizzato attraverso un'attenta pianificazione dell'utilizzo dello stesso nel processo di crescita della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1.	Capitale	60.760	60.760
2.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3.	Riserve	52.217	42.943
	- di utili	52.217	42.943
	a) legale	22.211	21.284
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	30.006	21.659
	- altre	-	-
4.	Strumenti di capitale	-	-
5.	(Azioni proprie)	-	-
6.	Riserve da valutazione	164	(3.436)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	207	(3.506)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(43)	70
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7.	Utile (perdita) d'esercizio	4.785	9.274
Totale		117.926	109.541

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	207	-	-	3.506
2.	Titoli di capitale	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-
Totale		207	-	-	3.506

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(3.506)	-	-
2.	Variazioni positive	3.713	-	-
2.1	Incrementi di fair value	824	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.889	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3.	Variazioni negative	-	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4.	Rimanenze finali	207	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le variazioni annue evidenziano un decremento pari a 113 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Fondi Propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri (ovvero il patrimonio di vigilanza come veniva definito in precedenza) sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.

Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

È previsto un regime transitorio delle disposizioni di vigilanza sui fondi propri che prevede l'introduzione graduale da parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni e regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con gradale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d'Italia, in quanto di competenza delle Autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal Regolamento CRR, sono contenute nella circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Per il corrente anno devono essere soddisfatti i seguenti requisiti patrimoniali, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA – Risk Weighted Assets):

- il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1) deve essere almeno pari al 4,5% degli RWA totali;
- il Capitale di classe 1 (Tier 1) deve essere almeno pari al 5,5% degli RWA totali;
- i fondi propri (pari alla somma del Tier 1 e del Tier 2 capital) devono essere almeno pari all'8% degli RWA totali.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti ai Gruppi bancari, comprensivi di tale riserva, sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

Per le banche appartenenti a gruppi bancari le nuove misure individuali della riserva nel periodo transitorio sono:

- per il periodo 2015/2016 pari a 0,625%;
- per il 2017 pari a 1,25%;
- per il 2018 pari a 1,875%;
- dal 2019 pari a 2,5%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	117.926	109.541
	<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(86)	(206)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	117.840	109.335
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(28.971)	(29.859)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	88.869	79.476
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizione transitorie</i>	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
	<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	88.869	79.476

I Fondi Propri ammontano a fine 2019 a 88.869 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2018 essenzialmente per l'utile di esercizio.

Nel corso del 2010, la Banca d'Italia ha riconosciuto alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'"elenco speciale", limitatamente ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", la possibilità di adottare l'impostazione sub a) in alternativa all'approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia, il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 26 maggio 2010, ha deliberato di aderire all'opzione di "neutralizzazione piena" e di estendere tale opzione a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio, applicandola in modo omogeneo a tutte le componenti del Gruppo e mantenendola costante nel tempo. Il 30 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare, allineandosi a quanto stabilito dalla Capogruppo, ha deliberato l'esercizio della medesima opzione nel patrimonio di vigilanza a partire da giugno 2010.

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRDIV) comunitaria del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- il primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi);
- il secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con specifico riferimento al primo pilastro ed al fine della misurazione di rischi, le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono diverse metodologie di calcolo con livelli di complessità crescente.

La metodologia adottata da Banca Euromobiliare per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è rappresentata dal metodo standardizzato, che comporta:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte e delle caratteristiche tecniche del rapporto, ovvero delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI) registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1060/2009, ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency, ECA) riconosciute dalle Autorità di Vigilanza.

Alle banche che adottano il metodo standardizzato vengono, quindi, forniti fattori di ponderazione regolamentari da associare alle esposizioni in funzione della presenza di rating rilasciati da agenzie esterne, del segmento di appartenenza della controparte, della tipologia di rapporto e della presenza di garanzie reali o personali (dal prodotto tra esposizioni e relativi fattori di ponderazione si ottengono le attività ponderate per il rischio). In base alle istruzioni di vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare di Fondi Propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione.

Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. In Banca Euromobiliare i rischi di mercato sono quantificati mediante le formule stabilite dall'Organo di Vigilanza per le banche che non dispongono di modelli interni di valutazione del rischio.

In merito alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio operativo, definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" (per ulteriori dettagli si rimanda alla parte E di nota integrativa - sezione 4), la metodologia adottata da parte di Credito Emiliano S.p.A. e Banca Euromobiliare è il metodo standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach).

I principali coefficienti utilizzati come parametri di controllo prudenziale applicabili agli enti creditizi sono il Common Equity tier 1 capital ratio e il Total capital ratio.

Il CET 1 capital ratio è calcolato come rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio ha come numeratore il totale Fondi Propri e denominatore le attività di rischio ponderate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alle voci B della tabella che segue sono riportati i requisiti prudenziali di vigilanza, determinati secondo le norme di vigilanza stesse:

- il rischio di credito, che rappresenta il rischio cui è esposta la Banca nella concessione del credito, è determinato nella percentuale dell' 8% del totale delle attività di rischio ponderate;
- rischi di mercato, generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, al 31/12/2019 rappresentano per Banca Euromobiliare una quota esigua del totale degli assorbimenti;
- il rischio operativo è calcolato sulla base dell'Indicatore Rilevante degli anni 2017-2019 e si considera valido per tutto il 2020.

Le attività di rischio ponderate (indicate alla voce C.1) sono calcolate moltiplicando il totale dei requisiti prudenziali per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (12,5) previsto per i rischi di credito e di controparte (8%).

Alle voci C.2, C.3 e C.4 sono, infine, indicati i coefficienti di vigilanza della Banca (CET 1 capital ratio, Tier 1 capital ratio e Total capital ratio).

In Banca Euromobiliare il valore dei due indici al 31/12/2019 si colloca al di sopra del livello minimo dell'8% imposto dagli Organi di Vigilanza.

Il margine disponibile è rappresentato dall'eccedenza di capitale, ossia dalla quota del patrimonio di vigilanza che residua a seguito della copertura degli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi sopra indicati (cd. rischi di primo pilastro). Al netto della quota assorbita da tali rischi, il margine disponibile individuale risulta al 31/12/2019 essere pari a 57,9 milioni di euro.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
		31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A.	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	2.032.620	1.309.733	318.010	374.144
1.	Metodologia standardizzata	2.032.620	1.309.733	318.010	374.144
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			25.441	29.188
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3	Rischio di regolamento			-	-
B.4	Rischi di mercato			55	44
	1. Metodologia standard			55	44
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5	Rischio operativo			5.489	5.834
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			5.489	5.834
	3. Metodo avanzato			-	-
B.6	Altri elementi di calcolo			-	-
B.7	Totale requisiti prudenziali			30.985	35.066
C.	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			387.304	438.329
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			22,9%	18,1%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,9%	18,1%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,9%	18,1%

◦ **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si evidenziano rettifiche retrospettive.

◦ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Società Capogruppo

La Banca è controllata al 100% da Credito Emiliano S.p.A., che ha la sede sociale in via Emilia S. Pietro, 4 a Reggio Emilia, a propria volta controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante e Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497 bis, vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31/12/2018) dalla controllante Credito Emiliano S.p.A.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	35.167.148
Totale delle passività	33.134.745
Patrimonio netto	2.032.403

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	
	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	427.818
Margine di intermediazione	877.094
Spese amministrative	(741.295)
Utile prima delle imposte	140.559
Imposte sul reddito	(45.259)
Utile netto	95.300
Numero medio dipendenti	5.454

Elenco parti correlate IAS 24	
KEY management dell'ente e della sua controllante (IAS 24 paragrafo 9 a3)	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Mattei Gentili Matteo Maria Luigi Stefano	Presidente CA
Pilastrì Stefano	Vice Presidente CA
Benetti Matteo	Direttore Generale
Corradi Enrico	Amministratore
Ferrari Giorgio	Amministratore
Gregori Nazzareno	Amministratore
Manfredi Cesare	Amministratore
Manfredi Rossella	Amministratore
Reggiani Francesco	Amministratore
Spaggiari Avv Corrado	Amministratore
Zanon Di Valgiurata Lucio Iginò	Amministratore
Alfieri Claudia	Key Manager Controllante
Baldoni Massimiliano	Key Manager Controllante
Bertolini Giancarlo	Key Manager
Bruno Riccardo	Key Manager Controllante
Campani Angelo	Key Manager Controllante
Cassinadri Giuliano	Key Manager Controllante
Corradi Fabrizio	Key Manager Controllante
Fontanesi Giorgia	Key Manager Controllante
Fontanesi Mariaelena	Key Manager Controllante
Magnani Paolo	Key Manager Controllante
Maramotti Ignazio	Key Manager Controllante
Maramotti Luigi	Key Manager Controllante
Merli Alessandro	Key Manager Controllante
Morandi Davide	Key Manager Controllante
Morellini Stefano	Key Manager Controllante
Morstofolini Ernestina	Key Manager Controllante
Paglia Maria	Key Manager Controllante
Renda Benedetto	Key Manager Controllante
Schwizer Paola Gina Maria	Key Manager Controllante
Tadolini Paolo	Key Manager Controllante
Tanturli Gianni	Key Manager Controllante
Tommasini Paolo	Key Manager Controllante
Viani Giovanni	Key Manager Controllante
Morandi Giulio	Pres. Coll. Sindacale
Bergomi Maurizio	Sindaco Effett.
Bollini Adelio	Sindaco Effett.
Allievi Anna Maria	Presidente Coll Sindacale Controllante
Soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente (IAS 24 paragrafo 9 b6)	
Credito Emiliano S.p.A.	
Credito Emiliano Holding S.p.A.	
Fondo Pensione per dipendenti dell'ente (IAS 24 paragrafo 9 b5)	
Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo CREDEM	

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(dati in euro)

Compensi ad Amministratori	308.961
Compensi a Sindaci	135.172
Compensi ad Organismo di Vigilanza	-
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	277.100

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	1.129.821	15.621	10.392	2.466	38.042
Totale	1.129.821	15.621	10.392	2.466	38.042

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	495	646	117	1.258
Totale	495	646	117	1.258

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	2.504	1.731	7.700	11.935
Totale Banche	2.504	1.731	7.700	11.935

Tra le ulteriori evidenze che riguardano le parti correlate, punto d) dello IAS 24, non rientranti nelle informazioni fornite al precedente paragrafo (compensi amministratori, sindaci, dirigenti, parentela e aziende delle precedenti parti correlate), segnaliamo:

(dati in migliaia di euro)

Ricavi	22
Crediti (della clientela)	618
Debiti (della clientela)	0
Raccolta Amministrata	1.742
Raccolta Gestita	3.145
- di cui OICR	653
- di cui Gestioni	2.188
- di cui assicurativi di terzi	304

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto 2, relativi alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali e immateriali	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Credito Emiliano S.p.A.	1.129.821	15.621	10.392	2.466	38.042
TOTALE BANCHE	1.129.821	15.621	10.392	2.466	38.042
Credemholding S.p.A.	2.877	-	-	-	-
Credemleasing S.p.A.	38	4	-	-	-
Credemfactor S.p.A.	3	72	-	-	-
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	1.323	2	-	-	-
TOTALE ENTI FINANZIARI	4.241	78	-	-	-
Credemtel S.p.A.	1	123	-	-	-
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	5	40	-	-	-
Credemvita S.p.A.	2.351	2.002	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	2.718	-	-	-
TOTALE CLIENTELA ALTRA	4.708	10.320	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.138.770	26.019	10.392	2.466	38.042

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Negoziazione netta/Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	478	646	117	1.241
Credem International Lux SA	-	-	-	-
TOTALE BANCHE	478	646	117	1.241
Credemleasing S.p.A.	-	106	-	106
Credemfactor S.p.A.	-	5	-	5
Credem Private Equity SGR S.p.A.	-	15.899	22	15.921
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.	-	205	1	206
TOTALE ENTI FINANZIARI	-	16.215	23	16.238
Credemtel S.p.A.	-	3	-	3
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	5	2	7
Credemvita S.p.A.	14	9.960	-	9.974
Creacasa s.r.l.	-	-	8	8
Euromobiliare Advisory SIM	-	-	24	-
TOTALE CLIENTELA ALTRA	14	9.968	34	9.992
TOTALE GENERALE	492	26.829	174	27.471

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Negoziazione netta/Oneri diversi /Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	2.504	1.731	7.700	11.935
Credem International Lux SA	-		-	-
TOTALE BANCHE	2.504	1.731	7.700	11.935
Credemholding spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	-	-	4	4
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credem Private Equity	-	-	-	-
Euromobiliare Asset Management sgr	-	-	4	4
TOTALE ENTI FINANZIARI	-	-	8	8
Credemtel S.p.A.	-	-	43	43
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	-	-	85	85
Credemvita S.p.A.	-	-	-	-
Euromobiliare Advisory SIM	-	3.552	1.690	5.242
TOTALE CLIENTELA ALTRA	-	3.552	1.818	5.370
TOTALE GENERALE	2.504	5.283	9.526	17.313

◦ **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

I piani di stock grants attualmente in essere in Banca Euromobiliare fanno riferimento a strumenti patrimoniali della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

◦ **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

Non applicabile per Banca Euromobiliare.

◦ PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari. Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Rispetto alle modalità di transizione consentite dall'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di effettuare la transizione in base al Modified retrospective approach rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla riesposizione dei dati comparativi. Alla data di prima applicazione il saldo dei Diritti d'Uso è quindi pari a quello dei Debiti per leasing aggiustato per considerare eventuali risconti passivi o ratei attivi. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione alla data di prima applicazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Tra le principali scelte operative che il Gruppo ha utilizzato durante la transizione si evidenzia:

- la scelta di non rideterminare il perimetro di prima applicazione, bensì di applicare il nuovo principio a tutti i contratti di leasing già individuati sulla base della definizione contenuta nello IAS 17;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "short-term", ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- l'esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000;
- fatto affidamento all'assessment IAS 37 alla data di fine esercizio come alternativa alla verifica di impairment.

Con riferimento alle scelte adottate dal Gruppo nell'applicazione del principio si evidenzia inoltre che:

- con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare e noleggio di autoveicoli;
- il Gruppo ha determinato il tasso di finanziamento marginale sulla base delle curve tassi relative alle emissioni Senior unsecured del Gruppo. Il tasso determinato, contenente la componente del rischio credito del Gruppo, considera inoltre le differenti durate contrattuali;
- con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, in generale il Gruppo ha considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale.

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.

Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assistito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei. Negli ultimi anni la Banca ha esercitato spesso questa facoltà per poter gestire al meglio le chiusure delle filiali previste.

Inoltre nelle parti B e C della presente Nota Integrativa sono riportate le informazioni patrimoniali ed economiche richieste dal principio IFRS16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Attività materiali ad uso funzionale	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Fabbricati	Altre	Totale	Fabbricati	Altre	Totale
Right of Use saldo iniziale	30.924	428	31.352	-	-	-
- Quote ammortamento	(3.367)	(182)	(3.549)	-	-	-
+/- Altre variazioni	4.142	253	4.395	-	-	-
Valore contabile saldo finale	31.699	499	32.198	-	-	-

Debiti per leasing	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Lease Liability saldo iniziale	31.352	-
- canoni erogati per i leasing	(4.131)	-
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	838	-
+/- Altre variazioni nel 2019	4.442	-
Lease Liability saldo finale	32.501	-

Altre Informazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Proventi relativi a subleasing finanziari	-	-
Costi relativi a pagamenti variabili	-	-
Costi per leasing low value	138	-
Costi per leasing short term	50	-
Altre spese sui leasing	395	-

La voce altre spese sui leasing è riconducibile all'Iva indetraibile ed altri servizi.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing finanziario

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.





capitolo **05**

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019 REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare S.p.A. ha svolto i compiti di vigilanza previsti dal Codice Civile, dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dal Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto delle disposizioni regolamentari dettate dalle Autorità di Vigilanza (anche in ambito Europeo) e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza al disposto dell'articolo 149 del TUF, ha svolto la propria attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2019 n. 16 periodiche riunioni ex art. 2404 c.c., a cui si aggiungono n. 4 sedute relative all'attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e n. 1 riunione plenaria dei Collegi Sindacali delle Società del Gruppo Credem, per un totale complessivo di n. 21 riunioni nell'anno.

Nei relativi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime, è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

Nel corso dell'esercizio 2019, inoltre:

- il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e a n. 15 sessioni (comprese quelle formative) del Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Collegio Sindacale o almeno un sindaco effettivo ha partecipato a n. 2 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato interfunzionale servizi di investimento e prodotti bancarie a n. 4 riunioni tenutesi nell'anno del Comitato interfunzionale di indirizzo e controllo gestioni patrimoniali e investimenti.

Anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori - in ossequio agli obblighi di informativa ex art. 150 del TUF - dal Direttore Generale e dal Top Management, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

di completare la definizione delle potenziali controparti correlate e di formalizzare meglio i controlli svolti dalle strutture interne incaricate del presidio della relativa normativa.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato circa la corretta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2391 bis c.c. e all'art. 136 del TUB.

Il Collegio Sindacale, dunque:

- esclude che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali;
- conferma che tutte le decisioni dall'Organo amministrativo della Banca sono state assunte nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di *risk culture*.

Adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa è adeguatamente presidiata dalla Direzione Generale e dall'Organo amministrativo, nonché oggetto di periodici interventi volti a dare ad essa maggiore efficienza ed efficacia in relazione alle dinamiche del mercato e dell'evoluzione normativa. La struttura organizzativa, inoltre, è adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

L'assetto organizzativo interno è stato più volte argomento oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale in occasione delle proprie sedute istituzionali.

L'organigramma della Società identifica con chiarezza le linee di responsabilità, declinandole sino alle funzioni più operative ed è oggetto di periodica verifica ed aggiornamento da parte dell'Organo Amministrativo e della Direzione Generale con l'ausilio degli uffici preposti.

L'Organo di controllo ha inoltre verificato l'efficienza e l'efficacia della gestione dei rischi e del sistema di controllo nonché la tempestività, attendibilità ed efficacia dei flussi informativi generali e la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate.

Le informazioni che il Collegio Sindacale ha assunto:

- nel corso delle proprie verifiche;
- dall'esame dei report di verifica del Servizio Audit e delle relazioni predisposte dalla Funzione Compliance (in outsourcing dalla Capogruppo);
- in occasione degli incontri con le funzioni di controllo, in particolare con il Responsabile della Direzione Controlli della Banca;
- dai rapporti intrattenuti con la Direzione Amministrazione e Pianificazione;
- dallo scambio di informazioni intrattenuto con il Collegio Sindacale della Capogruppo;
- attraverso il periodico scambio di dati e notizie con la Società di Revisione,

non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.



Processo di autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013:

- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno provveduto ad effettuare l'autovalutazione annuale sulla propria composizione e funzionamento con il supporto, con riferimento all'esercizio 2019, dell'Ufficio SEG - Segreteria Generale;
- gli esiti dell'autovalutazione (discussi, per quanto concerne il Collegio Sindacale, nella seduta del 26.02.2020), sono risultati molto positivi in termini di efficacia ed adeguatezza della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni dell'Organo di controllo, ed è stata riscontrata la conformità dell'organizzazione, degli argomenti oggetto di verifica e della relativa *governance* alle previsioni di legge.

Il Collegio Sindacale, a conclusione del processo di autovalutazione, non ha pertanto ritenuto di azionare interventi correttivi.

Lo stesso Organo di controllo non ha osservazioni da formulare ritenendo rispettati i criteri dettati dalla normativa e, con riferimento alla propria autovalutazione, ha accertato in capo ai Sindaci effettivi il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. Ciò consente di poter confermare, con riferimento a tale ultimo aspetto, che sussistono in capo ai Sindaci, l'autonomia di giudizio e l'indipendenza nella trattazione dei temi e nella scelta della aree di attività oggetto di attenzione.

Ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale rappresenta che, nel corso del 2019, non sono state effettuate ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale riferisce che Banca Euromobiliare, nel 2019, è stata impegnata a fornire riscontri su varie richieste di informazioni spot da parte delle Autorità di Vigilanza.

I riscontri, seguiti anche dal Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stati forniti in tempi congrui e non hanno registrato anomalie.

Dichiarazione non finanziaria

Il Collegio Sindacale di Banca Euromobiliare - Ente di interesse pubblico ('EIP') - rende noto, anche mediante la partecipazione del proprio Presidente alle sedute dell'Organo di controllo della Capogruppo, che quest'ultimo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 254/2016 e del Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18.01.2018 in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo CREDEM (di seguito, anche "DNF") al 31 dicembre 2019, senza rilevare violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF, adeguatamente illustrata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed approvata da quest'ultimo in data 12.03.2020, è documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato, per il quale peraltro la Società di revisione EY S.p.A. è chiamata a certificare l'assenza di elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo CREDEM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti



L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e art. 14 e ss. del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2015-2022.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Euromobiliare al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.15. Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare al 31.12.2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La relazione sul bilancio di esercizio riporta altresì l'illustrazione degli aspetti chiave della revisione contabile ("Key Audit Matters") che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio individuale dell'esercizio in esame;

- la relazione aggiuntiva rilasciata al Collegio Sindacale nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, da cui risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance", né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie. Nell'ambito della relazione aggiuntiva è stata inoltre emessa la conferma annuale dell'indipendenza di cui all'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Collegio Sindacale ricapitola i dati ricavati dalla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2019:

STATO PATRIMONIALE

Totale attivo	Euro/mln. 1.895,4
Totale passivo e patrimonio netto	Euro/mln. 1.895,4
Patrimonio netto (comprensivo di risultato 2018)	Euro/mln. 117,9

h

g

A parere del Collegio Sindacale il bilancio e la Relazione sulla gestione sono esaurienti, correttamente predisposti e ottemperano alle prescrizioni di legge ed alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Conclusioni

Signori Azionisti,

a seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato:

- il contenuto della relazione sulla revisione contabile d'esercizio e della relazione aggiuntiva redatte dalla Società di revisione;
- che sulla scorta di quanto rappresentato nelle relazioni di cui sopra il bilancio di esercizio è stato redatto in modo conforme alle norme ed ai criteri che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società,

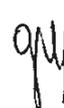
non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"* ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto, coerentemente con l'attività di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 attribuita, a partire dal medesimo anno, all'Organo di controllo della Capogruppo.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2019, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sul funzionamento, l'osservanza ed effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" o "Modello Organizzativo") adottato dalla Società, attraverso la verifica di coerenza dei comportamenti concreti con quanto nello stesso previsto;
- valutato l'adeguatezza ed appropriatezza del MOG, in termini di effettività ed efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e, al fine di orientare il medesimo sempre più verso una modalità "risk based", ha disposto un intervento di revisione del Modello Organizzativo;
- verificato la tenuta e il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG ogniqualvolta si sono verificati i presupposti "esterni", riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nell'ambito del catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/01.



la redazione dei Modelli organizzativi e l'attività dell'Organismo di Vigilanza e prospettive di revisione del d.lgs. 231/2001» pubblicate in data 19.02.2019 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, congiuntamente ad ABI, Consiglio Nazionale Forense e Confindustria;

- esaminato i report con cui le Funzioni Aziendali di Controllo (*in primis* la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse unità organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna unità organizzativa;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e loro sottoposti. In considerazione della rilevanza del ruolo della formazione a rendere effettive le previsioni del D.Lgs. 231/01 e del Modello Organizzativo, il Collegio Sindacale nel 2019 ha condiviso di promuovere l'iniziativa del Collegio Sindacale della Capogruppo relativa allo svolgimento di specifiche sessioni formative che hanno avuto ad oggetto la trattazione dei seguenti temi: reati societari e abusi di mercato, reati di natura corruttiva, riciclaggio, autoriciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- vigilato sull'adozione a livello di Gruppo di un canale alternativo di segnalazione di condotte illecite rilevanti, fra l'altro, ai sensi del D.Lgs. 231/01 o violazioni del Modello Organizzativo che garantisce con modalità informatiche la riservatezza dell'identità del segnalante (Whistleblowing) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 come modificato dalla Legge n. 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Nel corso del 2019, dall'esercizio dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01 non sono emersi profili di particolare problematicità, irregolarità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli. Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. 231/01, risulti:

- complessivamente adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche e alla complessità della struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a svolgere una funzione preventiva ed a preservare la Società stessa da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Correggio, 3 aprile 2020

IL Presidente del Collegio Sindacale

Giulio Morandi

(Presidente)




capitolo **06**

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



Banca Euromobiliare S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di
Banca Euromobiliare S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'Avviamento</p> <p>L'avviamento è iscritto per circa 36 milioni di Euro nella voce 90 dell'attivo del bilancio d'esercizio. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la Società sottopone almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile (impairment test).</p> <p>L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica richiede agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 9 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dalla Direzione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Società, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, e dei relativi controlli chiave; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test e dei piani prospettici considerati nello stesso, nonché delle relative analisi di sensitività; • la discussione delle evidenze emerse dal confronto effettuato dalla Direzione tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2019 e le corrispondenti previsioni di budget. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione aziendale, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla direzione aziendale, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Euromobiliare S.p.A. ci ha conferito in data 24 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca Euromobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

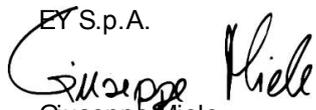
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Euromobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 2 aprile 2020

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

 BANCA
EUROMOBILIARE

Sede e direzione
20121 Milano
Via S. Margherita, 9
t. +39 02 6376.1
f. +39 02 6376.998
info@bancaeuro.it